

INSEZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755955 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 300 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5390): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.500, trim. L. 4.850 (col. Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.800) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col. Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate al doppio

RIUNIONI DI MINISTRI E DI CAPI PARLAMENTARI PRESIEDUTE DA COLOMBO

Misure anticongiunturali nella riforma per la casa

Sono ritenute necessarie allo scopo di far fronte alla crisi attuale dell'edilizia
Convergenza della maggioranza sull'impostazione generale della riforma tributaria

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Dopo l'incontro di sabato con i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra, oggi il presidente del consiglio Colombo ha presieduto due riunioni: una, a palazzo Chigi, di carattere interministeriale e tecnico sui problemi dell'edilizia in rapporto alla riforma della casa e alla situazione congiunturale, e l'altra, a Montecitorio, di carattere procedurale, diciamo così, in ordine ai provvedimenti in discussione alla Camera: riforma tributaria e legge sui fondi neri. Nei prossimi giorni il presidente del consiglio convocherà un'altra riunione con i presidenti dei gruppi di centro-sinistra del Senato.

Intanto, come conseguenza diretta delle due iniziative, di sabato e di oggi, sono previste una riunione, giovedì, tra i capigruppo della Camera per proseguire e approfondire i temi delle due riforme. Sempre giovedì, ma in mattinata, ci sarà un'altra riunione, questa volta tra i segretari dei partiti di centro-sinistra, che affronterà i temi delle giunte negli enti locali.

Oltre al presidente del consiglio, alla riunione di palazzo Chigi hanno partecipato i ministri Giolitti, Laicelli, Donat Cattin, il segretario generale della programmazione Ruffolo, il consigliere economico del presidente del consiglio Venturi, e il prof. Ammassari della missione americana. Nel corso della riunione sono stati esaminati, come si è detto, i problemi dell'edilizia.

Come è noto, il settore edilizio sta attraversando un periodo di crisi, specie per quanto riguarda l'iniziativa privata. Dal 31 dicembre sono venuti a scadere alcune agevolazioni fiscali, inoltre il disegno di legge di riforma dovrebbe limitare l'esecuzione dell'esenzione ventennale all'edilizia economica e popolare. L'arresto delle costruzioni edilizie da parte del settore privato, ha provocato naturalmente un aumento della disoccupazione. Per il 26 i sindacati hanno proclamato uno sciopero generale di tutti i lavoratori delle costruzioni.

Di fronte a questa situazione, nella riunione di stamane sono stati esaminati i possibili provvedimenti congiunturali da adottare ad integrazione del provvedimento generale di riforma. E' stato deciso che, in aggiunta al provvedimento di riforma, il Consiglio dei ministri adotti al più presto alcune iniziative congiunturali destinate a facilitare la ripresa delle costruzioni edilizie.

Alla riunione di Montecitorio, per la riforma tributaria, oltre all'on. Colombo, sono intervenuti Andreotti per la DC, Bertoldi per la PSI, Orlandi per il PSU e La Malfa per il PRI, cioè i presidenti dei gruppi parlamentari di centro-sinistra; era presente anche il ministro delle Finanze Preti. Al termine della riunione, durata circa due ore, Bertoldi, Orlandi e La Malfa ed il ministro Preti, avvertiti dai giornalisti, hanno brevemente illustrato i risultati raggiunti.

L'on. Preti ha espresso la sua soddisfazione per l'esito positivo del lavoro svolto. Si è manifestata, ha aggiunto il ministro, una larga convergenza tra i punti generali del provvedimento, sia sull'opportunità che la maggioranza consenta unitariamente del dibattito parlamentare. E' stato confermato - ha detto Preti - l'impegno di approvare il disegno di legge entro il 31 di questo mese. Del resto - ha aggiunto - anche i gruppi di minoranza sono d'accordo su questa scadenza, che scaturisce anche da esigenze di carattere internazionale. Inoltre si è deciso che gli emendamenti sui punti qualificanti del disegno di legge saranno eventualmente presentati dai deputati della maggioranza, vengono esaminati e discussi di comune accordo tra i gruppi della maggioranza stessa. Preti, infine, ha annunciato che giovedì ci sarà una nuova riunione, questa volta senza il presidente del consiglio, per l'esame degli emendamenti più significativi che nel frattempo saranno stati proposti dalla maggioranza.

Dal canto suo, il presidente del gruppo parlamentare della Camera del PSI, Bertoldi, ha detto: «Abbiamo esaminato i problemi che sono all'ordine del giorno della Camera: riforma tributaria e fitti agrari. Non si è raggiunto un accordo completo e pertanto, per quanto riguarda il gruppo del PSI, convocherò le apposite com-

missioni per sottoporre ad es-

sa la situazione e le proposte che sono scaturite dalla riunione. Giovedì prossimo porterò la posizione del mio gruppo in una riunione, che si terrà dopo la consultazione da parte del presidente della commissione finanze e tesoro con i rappresentanti dei sindacati sui problemi della riforma tributaria.

A sua volta, il presidente del gruppo del PSU, Orlandi, ha osservato che i presidenti dei gruppi si sono riuniti con il presidente del consiglio per coordinare, in vista delle votazioni dei singoli articoli della riforma tributaria, un al-

teggimento comune che eviti

lo svisamento del provvedimento. Anche Orlandi ha ribadito che non ci sono divergenze. «Bisogna trovare, a mio avviso - ha detto - un accordo sui singoli articoli, essendoci già quest'accordo sulle questioni di fondo».

Infine, l'on. La Malfa ha spiegato che ciascun presidente di gruppo ha riferito le proprie impostazioni. Ha precisato che nello incontro di giovedì prossimo, che si svolgerà nel pomeriggio con gli esperti di ogni partito, si proseguirà l'esame del provvedimento, scendendo nei particolari.

Vice

INTERVENTO ALLA CAMERA

COLOMBO DIFENDE

le concessioni a Bolzano

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 18

Il presidente del consiglio Colombo ha difeso alla Camera gli accordi per la riforma dello statuto della regione Trentino-Alto Adige che erano stati attaccati duramente specie dai missini. Il governo - ha detto Colombo - ha voluto promuovere la pacificazione tra le popolazioni di diverso ceppo linguistico, rimuovendo i pregiudizi.

R. R.

Continua in 2.a pagina

SCOPPIO INCRUENTO ALLA MISSIONE DEL CAIRO ALL'ONU

«MOLOTOV» A NEW YORK CONTRO UNA SEDE EGIZIANA

Nessun poliziotto era di guardia all'edificio - Gli estremisti ebrei sospettati anche di questo attentato - L'esplosione di Canberra

New York, 18

Una «bottiglia Molotov» è stata lanciata, ieri sera, contro la sede della missione egiziana all'ONU, causando danni al portone e all'ingresso, ma nessun ferito: l'ordigno è stato lanciato attraverso una piccola finestra, al di sopra del portone dell'edificio, nel centro di Manhattan. Il personale della missione ha speso un principio d'incendio, usando gli estintori.

Nessun agente di polizia era in servizio davanti all'edificio, probabilmente a causa delle agitazioni in corso dei poliziotti di New York. Un portavoce della missione egiziana ha detto che si tratta del secondo incidente in cinque settimane, in precedenza, bottiglie di inchiostro erano state lanciate contro la facciata dell'edificio. Il portavoce ha aggiunto che New York è diventata «un posto insopportabile per i diplomatici che vi devono lavorare».

Informato dell'attentato, il delegato egiziano all'ONU, El Zayy, ha protestato presso la missione americana, chiedendo una maggiore protezione. Funzionari del Dipartimento di Stato hanno presentato le scuse per l'incidente al direttore della sezione che si occupa degli interessi egiziani a Washington (Stati Uniti e BAU non hanno formali relazioni diplomatiche) e avrebbero, secondo gli egiziani, lasciato capire che l'IPSI sospetta che la responsabilità dell'attentato ricada sull'organizzazione militante ebraica «Le-ga di difesa ebraica».

A proposito di quest'ultima, va segnalato che secondo il corrispondente della radio israel-

liana a New York - una scissione è stata provocata, in seno alla «Legia» capeggiata dal rabbino Meir Kahane, dai moltiplicarsi degli atti di violenza compiuti dall'organizzazione estremista contro rappresentanze sovietiche negli Stati Uniti: la scissione, sempre a detta del giornalista israeliano, costituisce il segno della riprovazione dimostrata da numerose personalità ebraiche americane per questi atti di violenza.

Non va dimenticato che la stessa «Legia della difesa ebraica» ha fatto sapere di plaudire all'esplosione avvenuta a Canberra, in Australia, dove rimase gravemente danneggiata l'ambasciata sovietica; stamane, due giovani australiani arrestati in relazione all'attentato di Canberra sono comparsi in tribunale: si tratta di Peter Niko-loff, un saldatore di 23 anni, e di Nikolai Daskaloff, un manovale di 19 anni, entrambi di origine bulgara e residenti a Perth.

I due, che non hanno motivato in alcun modo la loro azione, sono stati rinviati a giudizio, il 28 gennaio, sotto l'accusa di possesso di esplosivi e di attacco contro un edificio diplomatico. Il giudice si è rifiutato di rilasciarli dietro cauzione, dopo che i due giovani avevano dichiarato che, se fossero stati rimessi in libertà, avrebbero immediatamente tentato di nuovo di danneggiare l'ambasciata sovietica.

Intanto un gruppo, presentatosi come la «drammatizzazione australiana della «Legia di difesa ebraica», ha rivendicato - in una lettera a un giornale di Canberra - la responsabilità dell'attentato; tuttavia, la polizia ha dichiarato che nessuno dei due giovani accusati è ebreo. Da parte sua, la comunità ebraica ha smentito l'attribuzione di tale organizzazione a New York. Invece, l'organizzazione ha affermato di avere un proprio gruppo in Australia.

(Ansa - Afp - Reuter - Up)

BONN NON PARLA

sull'attentato a Brandt

Bonn, 18

Il governo federale tedesco continua a mantenere il più stretto riserbo sulle circostanze della minaccia di attentato al-

la vita del cancelliere Willy Brandt, durante la sua permanenza nel Kenia. Il portavoce del governo Ahlers - che ieri ha confermato la circostanza - si è rifiutato oggi di precisare qualunque dettaglio. In particolare, Ahlers non ha voluto rivelare quale sia stata la «mancata amicizia» che ha avuto origine della minaccia al governo di Bonn. L'agenzia «DPA» scrive che gli osservatori politici di Nairobi sono sicuri su tratti della Gran Bretagna, la quale avrebbe scoperto la circostanza attraverso l'intelligence Service.

Ahlers ha dichiarato che, non appena si è venuti a conoscenza del pericolo, è stato subito rafforzato il servizio di sicurezza, portando le guardie del corpo del cancelliere da 2 a 7: il programma della visita - scrive la «DPA» - è stato comunque rispettato in tutti i dettagli.

(Ansa)

FATALE A UN APPARECCHIO BULGARO IL NEBBIONE STAGNANTE SULL'AEROPORTO DI ZURIGO

Si schianta un «Ilyushin» (35 morti) tentando un atterraggio alla cieca

Due soli superstiti: il pilota, di nazionalità russa, e un bambino - Per ore in preda alle fiamme la carcassa dell'aereo: nessuna salma recuperata - Solo ipotesi finora sulle cause della sciagura

Zurigo, 18

Un «Ilyushin 18» della compagnia aerea bulgara «Balkan» si è schiantato al suolo, nel pomeriggio di oggi, mentre nella fitta nebbia tentava un atterraggio alla cieca sulla pista dell'aeroporto di Kloten, a Zurigo; l'aereo - che proveniva da Parigi e a bordo del quale c'erano 29 passeggeri e otto membri dell'equipaggio - è precipitato nei pressi del villaggio di Bachenbuehl, mentre volava a circa 900 metri di quota. Dopo l'urto contro il suolo, l'apparecchio si è incendiato, e ha

continuato a bruciare per ore: solo due delle 37 persone che si trovavano a bordo sono sopravvissute.

L'«Ilyushin 18» è un quadrimotore a turbopropelleri di fabbricazione sovietica; secondo informazioni di fonte non ufficiale, un apparecchio di questo tipo, appartenente all'aeroporto di Kloten era di proprietà della compagnia bulgara, e dopo la sosta a Zurigo, doveva raggiungere Bucarest. Tra i 29 passeggeri c'erano, tra i quali, uno dei quali è tra i sopravvissuti.

Al momento dell'atterraggio a Zurigo, la visibilità sull'aeroporto di Kloten era di circa 150 metri; secondo la torre di controllo dell'aeroporto zurighese, il comandante dell'aereo avrebbe deciso di tentare ugualmente l'atterraggio con i mezzi di bordo, e sarebbe stato diretto su una pista secondaria, parallela alla strada cantonale che porta da Oberglatt a Bulach, alla periferia di Zurigo. Non si sa ancora per quale motivo la sciagura sia avvenuta; fatto sta che - alle 16.50 precise - una immensa esplosione, accompagnata da un bagliore accecante, è avvenuta sulla pista «B». Per un attimo la fitta coltre di nebbia che ricopriva l'aeroporto si è squarciata, e alte fiamme si sono potute scorgere in lontananza.

Tutti i mezzi di soccorso dell'aeroporto, autoambulanze e autospedali - sono accorsi sul posto, assieme ai vigili del fuoco di Bachenbuehl e alla polizia. Ai soccorritori si è presentata una tragica scena: un immenso rogo, e rottami sparsi un po' dovunque. Il carrello e l'ala sinistra dell'«Ilyushin» erano a una ventina di metri dalla fusoliera dell'aereo, completamente schiantata; immense chiazze d'olio macchiavano il suolo, sul quale - in mezzo a pezzi di metallo contorto - erano sparpagliati i bagagli dei passeggeri. Mentre i vigili del fuoco tentavano di spegnere le fiamme (ma la loro opera si è protratta per un paio d'ore), la polizia e gli altri soccorritori cercavano i soprav-

vissuti; ma soltanto tre persone hanno potuto essere raccolte: una di esse, una donna, è spirata durante il trasporto all'ospedale, mentre le altre due vi sono state accolte per ferite varie: si tratta di un bambino di nazionalità bulgara, che ha subito la sospettata frattura del cranio, e del pilota, di nazionalità russa, che ha invece riportato lievi ferite. Nessun corpo delle vittime era stato recuperato, fino a tarda sera, dalle squadre di soccorso.

Come si è detto, le cause della sciagura non sono state ancora accertate dalle autorità inquirenti: si ritiene che l'aereo abbia urtato un cavo aereo o un'antenna, posti sulla strada al lato della pista. Secondo notizie dell'ultima ora, il turbopropellerista «Balkan» ha tentato l'atterraggio con i mezzi di bordo ma, mentre si stava apprestando a toccare terra, era fuori pista di circa 400 metri: a questo punto, il pilota avrebbe tentato di correggere l'errore ma l'aereo, virando troppo bruscamente, avrebbe toccato il suolo con la sua sinistra.

(Ansa - Reuter)

GIORNATA NEFASTA PER LA CITTA' SVIZZERA

Scontro in velocità

di due treni a Zurigo

Tragico bilancio: sette morti accertati, molti feriti

Zurigo, 18

Un'altra grave sciagura è avvenuta, in serata, a poca distanza da Zurigo: due treni passeggeri delle linee periferiche si sono scontrati poco dopo le 20, a Feldmatten, sulla sponda orientale del lago di Zurigo. I morti sono almeno sette, mentre 13 sono i feriti gravi e imprecisato rimane il bilancio dei feriti leggeri: i due convogli - che provenivano l'uno da Meilen e l'altro da Heerberg - erano molto affollati.

I due treni si sono scontrati frontalmente, mentre procedevano a forte velocità (sul 60-70 chilometri orari); la

sciagura è dovuta probabilmente al mancato funzionamento di uno scambio. La motrice di uno dei convogli è stata completamente distrutta, e molti vagoni si sono rovesciati sui binari. Sulla sponda orientale del lago di Zurigo, i morti sono almeno sette, mentre 13 sono i feriti gravi e imprecisato rimane il bilancio dei feriti leggeri: i due convogli - che provenivano l'uno da Meilen e l'altro da Heerberg - erano molto affollati.

Il presidente del consiglio ha inoltre concluso alla Camera la discussione generale sul disegno di legge costituzionale che modifica lo statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige. Il progetto, che trasferisce alcune competenze legislative dalla regione alle province di Bolzano e Trento, è stato approvato dal Parlamento sia in prima lettura, che alla Camera e al Senato.

(Condensato Ansa - Ap)

MIGLIAIA DI LAVORATORI INCROGIANO LE BRACCIA NELLA CITTA' TEATRO DEI TRAGICI MOTI

Sciopero nei cantieri di Danzica I dirigenti devono venire a patti

Per far cessare la protesta sono stati costretti a promettere che le richieste delle maestranze saranno presentate da una delegazione alle autorità di Varsavia - Gli operai reclamano la «testa» di Kociolek e Moczar - Sono ufficialmente 28 (esclusa Stettino) le vittime della rivolta di dicembre

Varsavia, 18

Migliaia di operai dei cantieri navali «Lenin» di Danzica hanno scioperato, oggi, per sei ore, e minacciano nuove agitazioni se non saranno accolte le loro richieste, queste ultime possono essere così riassunte: «Esaurimento» di due membri del politburo, i «conservatori» Stanislaw Kociolek e Mieczyslaw Moczar (quest'ultimo controlla gli organi di sicurezza della Polonia); una visita del nuovo segretario del PC, Gierrek, per visitare i cantieri e rendersi conto personalmente della situazione esistente nel porto baltico; abolizione delle norme riguardanti l'aumento di produzione; liberazione degli operai arrestati durante i sanguinosi incidenti di dicembre, e rivelazione del luogo in cui (secondo una voce che circola in città) sarebbero state uccise, forse in una fossa comune, le vittime dei moti: libertà di stampa. Solo dopo lunghe e accese trattative, gli operai dei giganteschi cantieri - in cui lavorano diecimila persone - hanno accettato di tornare al lavoro, grazie a una soluzione di compromesso offerta dalla direzione: secondo tale soluzione, i direttori generali dei cantieri e i delegati degli scioperi si receranno a Varsavia, per illustrare le richieste formulate da questi ultimi.

Lo sciopero odierno - durante il quale si è svolto un incontro tempestoso e addirittura «caotico», secondo alcune fonti, tra i rappresentanti degli operai e la direzione dei cantieri - conferma che le maestranze del «Lenin» (dove ebbero inizio le dimostrazioni e i disordini, il 14 dicembre scorso, dopo l'aumento di coppi alimentari) non sono ancora d'accordo con la linea adottata dal PC e con le modifiche disposte - dopo la crisi del mese scorso nella capitale polacca - in seno al governo. Come è noto, i fatti del dicembre 1970 hanno determinato l'allontanamento del primo segretario del partito, Gomulka, e la sua sostituzione con Gierrek, nonché il passaggio del primo ministro Cyrankiewicz alla carica (largamente rappresentativa) di presidente del consiglio di stato e l'allonta-

namento di Ignacy Logo-Sowinski dalla presidenza dei sindacati.

La notizia dello sciopero è stata confermata da Stanislaw Celichowski, leader regionale del partito, il quale ha dichiarato che non è stata ancora fissata la data per la visita a Varsavia della delegazione: egli ha riconosciuto che vi è stata agitazione, oggi, nei cantieri, ma ha asserito che gli operai si sono limitati a una riunione di circa un'ora e mezzo, cui

hanno partecipato tremila operai. Alcuni operai, dal canto loro, hanno rivelato all'«Associata Pressa» di aver ottenuto dal partito l'impegno a rendere pubblica la situazione nei cantieri di Danzica, tramite la stampa e la radio televisione: a quanto hanno affermato questi operai, il patto è che, se il partito non darà pubblicità alla loro agitazione, essi non valeranno un solo dito in tutto il cantiere, domani.

Celichowski che è anche di-

rettore del quotidiano ufficiale del partito di Danzica - ha confermato che, domani, darà un resoconto di quanto è accaduto: a quanto è dato sapere, in cantiere è entrata anche un'equipe della televisione, con le telecamere, ma i giornalisti occidentali non hanno ottenuto il permesso di entrarvi.

Gli operai ha ricordato - come ha ricordato Moczar (insieme con Zenon Zlisko, già sfidato dal «politburo»), ordinò alla polizia di sparare contro i dimostranti nel dicembre scorso: il bilancio fu di numerosi morti e feriti.

Proprio a proposito delle vittime dei moti di dicembre, è da ricordare che il giornale «Cios Wybrzeza» ha pubblicato oggi una lista dei nomi e degli indirizzi di 28 persone uccise nei disordini a Danzica, Gdynia ed Elblag; non è stato invece reso noto il numero delle vittime negli incidenti di Stettino, l'altra grande città portuale polacca coinvolta nella sollevazione di un mese fa. Nel pubblicare la lista dei morti, il giornale ha precisato che i funerali delle vittime sono avvenuti a spese dello stato, alla presenza dei parenti stretti, e con la partecipazione di sacerdoti (quando richiesti): delle 28 vittime elencate dal giornale, nove erano di Danzica, 18 di Gdynia e una di Elblag. Come noto, numerosi osservatori ritengono che, in realtà, il numero dei morti nei moti di dicembre sia stato di parecchie decine, e che le perdite umane più gravi si sono avute a Stettino.

A quanto si è appreso da buona fonte, in serata, dopo lo sciopero di stamane il lavoro sembra essere ripreso in tutti i settori dei cantieri navali «Lenin» di Danzica; nella tarda mattinata, un testimone ha riferito di aver osservato, in un capannone di riparazione, una discussione «minore» - tenuta su un tono calmo - tra un delegato della direzione dei cantieri e un gruppo di 200-300 operai, che portavano il caso di protezione giallo, obbligatorio sul posto di lavoro. Nei bacini di radobbo, il personale era normalmente al lavoro intorno a due navi da carico sovietiche, in fase di riparazione.

(Condensato Ap - Ansa)

notare che le altre richieste sono state discusse con il solo ministro non può occuparsi di tutte: «Ci torrà un'intera seduta di governo per discuterle tutte» ha detto Celichowski, aggiungendo che esse seguono tanto verbigliosamente di numero che non si stupirebbe di vedersi nella prossima lista degli elementi da difendere. Gli operai hanno ricordato - come ha ricordato Moczar (insieme con Zenon Zlisko, già sfidato dal «politburo»), ordinò alla polizia di sparare contro i dimostranti nel dicembre scorso: il bilancio fu di numerosi morti e feriti.

Proprio a proposito delle vittime dei moti di dicembre, è da ricordare che il giornale «Cios Wybrzeza» ha pubblicato oggi una lista dei nomi e degli indirizzi di 28 persone uccise nei disordini a Danzica, Gdynia ed Elblag; non è stato invece reso noto il numero delle vittime negli incidenti di Stettino, l'altra grande città portuale polacca coinvolta nella sollevazione di un mese fa. Nel pubblicare la lista dei morti, il giornale ha precisato che i funerali delle vittime sono avvenuti a spese dello stato, alla presenza dei parenti stretti, e con la partecipazione di sacerdoti (quando richiesti): delle 28 vittime elencate dal giornale, nove erano di Danzica, 18 di Gdynia e una di Elblag. Come noto, numerosi osservatori ritengono che, in realtà, il numero dei morti nei moti di dicembre sia stato di parecchie decine, e che le perdite umane più gravi si sono avute a Stettino.

A quanto si è appreso da buona fonte, in serata, dopo lo sciopero di stamane il lavoro sembra essere ripreso in tutti i settori dei cantieri navali «Lenin» di Danzica; nella tarda mattinata, un testimone ha riferito di aver osservato, in un capannone di riparazione, una discussione «minore» - tenuta su un tono calmo - tra un delegato della direzione dei cantieri e un gruppo di 200-300 operai, che portavano il caso di protezione giallo, obbligatorio sul posto di lavoro. Nei bacini di radobbo, il personale era normalmente al lavoro intorno a due navi da carico sovietiche, in fase di riparazione.

(Condensato Ap - Ansa)

NULLA-OSTA PER LA RFT

ai polacchi «oriundi»

Bonn, 18

I primi contingenti di cittadini polacchi di origine tedesca, che ne hanno fatto domanda, hanno già ricevuto dal governo di Varsavia il permesso di lasciare il paese e di trasferirsi nella Repubblica federale tedesca: lo rendono noti fonti ufficiali del governo federale, senza specificare il numero e la data del loro arrivo nella Germania occidentale. (Ansa)

La situazione

A Danzica, gli operai dei cantieri navali (dai quali scaturì la prima scintilla della rivolta dei moti di dicembre) hanno compiuto un'azione scioperista, che ha costretto i dirigenti a concedere loro di portare a Varsavia le loro richieste, per mezzo di una delegazione. Anche per questo sciopero, i dirigenti dei cantieri hanno chiesto degli operai, l'estrusione di due elementi «conservatori» del PC polacco, Kociolek e Moczar. Frattanto, un giornale ha pubblicato l'elenco ufficiale delle vittime della sommossa a Danzica, Gdynia ed Elblag: il bilancio sarebbe di 28 morti.

Continua la serie degli attentati negli Stati Uniti: ieri, ne ha fatto le spese, a New York, la sede della missione egiziana all'ONU. Una «bottiglia Molotov» ha provocato danni, ma nessuna vittima. Anche per questo sciopero, i sospetti cadono sulla organizzazione estremista della «Legia ebraica».

Due riunioni, una a Palazzo Chigi e l'altra a Montecitorio, sono state presiedute dall'on. Colombo per affrontare, rispettivamente, i problemi dell'edilizia e quelli della riforma tributaria e degli affari rurali. La prima è stata a livello interministeriale e tecnico, mentre a quella per la riforma tributaria hanno partecipato i presidenti dei gruppi parlamentari di centro-sinistra: Andreotti (DC), Bertoldi (PSI), Orlandi (PSU) e La Malfa (PRI).

Il presidente del consiglio ha inoltre concluso alla Camera la discussione generale sul disegno di legge costituzionale che modifica lo statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige. Il progetto, che trasferisce alcune competenze legislative dalla regione alle province di Bolzano e Trento, è stato approvato dal Parlamento sia in prima lettura, che alla Camera e al Senato.

(Condensato Ansa - Ap)



Mosca - Il governatore della Banca d'Italia Guido Carli è in missione nella capitale sovietica, per trattare problemi monetari riguardanti la convertibilità del rublo. Nella foto, Carli stringe la mano al collega russo Sveshnikov. Particolari nella pagina economica



Zurigo - Il tragico «Ilyushin», ridotto a un ammasso di rottami, sulla pista dell'aeroporto

CGIL, CISL E UIL D'ACCORDO SULLE «STRATEGIE DEGLI OBIETTIVI E DEI TEMPI»

Per le riforme i sindacati minacciano pesanti agitazioni

Forse la nuova azione sarà annunciata prima del colloquio con il presidente del consiglio Donat Cattin promette nuove legislazioni del lavoro - Il lungo sciopero nelle università

DALLA REDAZIONE ROMANA

Preceduta da una serie di riunioni separate degli organi collegiali delle tre maggiori organizzazioni dei lavoratori, si è tenuta, nel pomeriggio, la seduta congiunta dei comitati direttivi della CGIL, della CISL e della UIL. Le somme saranno tirate domani, e poi si vedrà se sarà il caso di aspettare o no l'incontro di venerdì con il presidente del consiglio prima di annunciare ufficialmente l'inizio della nuova fase d'azione a sostegno delle riforme. Ma è certo che «nella misura in cui dovesse rendersi necessario, qualora si manifestassero ulteriori ritardi, resistenze per la soluzione di tali problemi» l'azione sarà ripresa.

A illustrare il documento predisposto dalla CGIL, d'accordo con le altre due segreterie, è stato il segretario confederale Macario, il quale ha affermato che i sindacati sono «più che mai impegnati a non perdere di vista gli aspetti strutturali dello sviluppo, posti in discussione e oggetto di precise proposte nella politica delle riforme e nella politica economica che essi intendono fermamente perseguire».

Dopo aver ripetuto i temi, già noti, sul significato delle riforme, Macario ha affermato che la cosiddetta «strategia degli obiettivi» si interseca e si intreccia con la strategia dei tempi. Di qui, in sostanza, il discorso sulla articolazione della lotta che, almeno per lungo tempo, resterà ancora «unico modo per rimuovere le ultime resistenze».

Se non saranno accolte le richieste dei sindacati, la generale italiana del commercio e del turismo in merito ai valori medi nazionali per l'applicazione delle imposte comunali di consumo, le categorie commerciali «continueranno a agitarsi con iniziative manifeste, ricorrendo a tutti i sistemi della protesta democratica e facendo conoscere, attraverso una attiva propaganda, articolata alle associazioni provinciali, come l'aumento dei prezzi che inevitabilmente si verificherebbe non sia imputabile ai commercianti, ma a un provvedimento legislativo adottato senza considerare le conseguenze». Così ha deciso il consiglio generale della Confederazione, dopo aver esaminato i problemi sorti in seguito al decreto ministeriale del 21 dicembre 1970 con il quale sono stati stabiliti i valori medi nazionali agli effetti delle imposte comunali di consumo.

Il consiglio ha constatato — è detto in un comunicato — che i nuovi valori determinano un confronto ai valori assunti per il 1970, aumenti che in molte province raggiungono punte massime fino al 400 per cento (per il settore alimentare l'aumento medio è del 10,5, per altri settori dal 20 al 400 per cento). Il consiglio ha anche rilevato che in molti casi i nuovi valori superano perfino i limiti effettivi di mercato, con il conseguente paradosso che per alcuni settori l'imposta è superiore allo stesso valore del prodotto e che la nuova normativa non ha comunque corretto lo squilibrio preesistente in materia, ma per molti generi ha accentuato la regressività del tributo.

Dopo aver ribadito che i nuovi valori avranno notevoli ripercussioni sui prezzi al consumo, il consiglio confederale ha rilevato che il governo, si è dimostrato indifferente alle gravissime conseguenze dei provvedimenti che, appariva opportuno evitare nella attuale contingenza dell'economia nazionale, anche nella considerazione che il disegno di legge-delega per la riforma tributaria prevede la abolizione delle imposte di consumo con gennaio 1972.

Il consiglio — conclude il comunicato della Confindustria — ha infine sollecitato l'amministrazione finanziaria ad accogliere le richieste da tempo avanzate dalla confederazione e di un sistema unitario, orari di lavoro, riposo settimanale, festività. Inoltre il ministro si ripromette di regolare, con legge, anche il fenomeno del lavoro a tempo parziale. Facendo un'ampia panoramica dell'attività legislativa che si propone, il ministro ha aggiunto di ritenere giunto il momento di introdurre nell'ordinamento giuridico lo istituto del salario minimo garantito; di regolamentare il lavoro a domicilio; di riprendere la condizione dell'apprendistato; di dedicare particolare attenzione alla prevenzione degli infortuni.

Ha in animo poi un'iniziativa legislativa per far scattare la scala mobile per le pensioni con decorrenza, almeno, dal 1.º gennaio del 1970 per consentire alla categoria di riassorbire la sensibile lievitazione dei prezzi: «Se il ministero del tesoro non si opporrà, limitandosi al solo 1970 — ha detto il ministro — potremo risolvere la questione corrispondendo una tantum di 13 mila per pensionato».

Sul piano delle vertenze è in corso da stamane nelle università italiane lo sciopero nazionale del personale non insegnante. L'agitazione, indetta dai sindacati di categoria aderenti alla CGIL, CISL e UIL e dai sindacati autonomi (Cisapim) proseguirà nei giorni 18, 19, 20, 21, 22, 23 gennaio; 4, 5, 18, 19, 25 e 26 febbraio.

I sindacati — come precedentemente comunicato — si sono riservati di ispirare le modalità e la durata della lotta qualunquemente si può ritenere che i problemi della categoria. Alto solo, però partecipano anche i dipendenti degli osservatori astronomici italiani i quali sollecitano la abolizione dell'autonomia degli osservatori e l'insediamento tra il personale dell'università.

Inoltre i lavoratori grafici commerciali e dei periodici dopo lo sciopero nazionale di 24 ore di venerdì scorso cominceranno oggi scioperi a livello territoriale. Le due astensioni dal lavoro erano state indette dalle federazioni nazionali grafici e dei periodici alla CGIL, CISL e UIL per protestare contro la interruzione delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro della categoria. Gli scioperi articola-

lati (pari a due giornate lavorative) verranno attuati a livello territoriale sulla base delle indicazioni delle organizzazioni provinciali, e si concluderanno mercoledì 27 gennaio.

Intime tra i rappresentanti della ENPAS e dell'Indesina e quelli delle federazioni dei lavoratori marittimi sono riprese oggi le trattative per i rinnovi dei contratti di lavoro per gli addetti e operai delle società di navigazione di preminente interesse nazionale (gruppo Finnare).

Dopo che nel precedente incontro del 13 gennaio era stata raggiunta un'intesa sulle procedure da seguire nella trattativa, le parti hanno cominciato, nelle due riunioni di oggi, l'esame di merito dei vari problemi di discussione. Le trattative proseguiranno domani.

A. F.

CONTINUA ALLA «BICOCCA» il blocco delle merci

Milano, 18. Negli stabilimenti «BicoCCA» della «Pirelli» sono stati ripresi oggi gli scioperi articolati proclamati dalle sezioni sindacali aziendali della CGIL, della CISL e della UIL.

Gli operai dei vari turni si sono astenuti dal lavoro per un'ora e mezzo per turno, mentre i lavoratori «ottimisti» hanno continuato la «riduzione dei puni». Gli operai interessati agli scioperi di un'ora e mezzo hanno provveduto a lasciare l'uscita delle merci dalla fabbrica.

(Ansa)

ENTRO DOMANI LA SCELTA per l'assistenza ENPAS

Roma, 18. Entro mercoledì prossimo i cinque ministri di assistenti dell'ENPAS dovranno decidere, compilando un apposito modulo distribuito dall'ente, quale tipo di assistenza vorranno scegliere: la diretta o l'indiretta. Secondo i primi sondaggi, circa l'80 per cento degli assistiti dovrebbe pronunciarsi per l'assistenza diretta, mentre il resto sceglierebbe l'indiretta.

(R.E.)

PANNELLA DENUNCIA «abus» per il referendum

Roma, 18. In una dichiarazione alla stampa, Marco Pannella, segretario nazionale della Lega per il divorzio (LID), ha reso noto che a poche ore dalla presentazione della domanda di referendum abrogativo del divorzio, in numerosi istituti scolastici gestiti da religiosi, ma sovvenzionati dallo Stato, è iniziata una campagna per indurre i genitori degli alunni a sottoscrivere la proposta.

Dopo avere sottolineato questi «abus» e dopo aver accusato una campagna per indurre i genitori degli alunni a sottoscrivere la proposta, Pannella ha annunciato la «creazione di un comitato di genitori e di alunni democratici» ed ha invitato anche i parlamentari a invadere le opportune iniziative.

Come si vede gli esponenti della sinistra indicono con ogni mezzo l'iniziativa del referendum popolare per la abrogazione della legge Fortuna-Baslini. E' da notare che durante il periodo di accesso politico che precede il voto definitivo sul provvedimento, anche i divorzisti minacciano un referendum per l'abrogazione del Concordato, per il quale essi avevano già cominciato a raccogliere le firme.

(Ansa)

Milano, 18. Alfredo Pincella, un liceale di 17 anni, abitante a Milano, è stato ricoverato stamane al Policlinico a seguito dell'aggressione subita per strada da un gruppo di giovani studenti. I sanitari gli hanno riscontrato una forte contusione cranica ed un lieve stato di choc, giudicandolo guaribile in otto giorni.

Le circostanze in cui il giovane è stato ferito non sono state ancora completamente accertate dalla polizia, che sta conducendo indagini sull'accaduto. Il Pincella, all'atto del ricovero, ha detto di frequentare la terza classe del liceo scientifico «Einstein» di Milano e di essere stato aggredito da un gruppo di giovani che avevano caschi da motociclista. Costoro, come lo stesso Pincella ha riferito, dopo averlo verniciato di bianco, lo hanno minacciato con pugni e bastoni.

(Ansa)

Milano, 18. Sempre a Milano, oltre 5.000 studenti degli istituti tecnici e di alcuni licei hanno partecipato questa mattina a una manifestazione di protesta contro la soppressione di un liceo scientifico. La manifestazione è stata organizzata dal movimento studentesco dello stesso «Einstein» e vi hanno aderito i gruppi di «libertà continua», di «avanguardia operaia» ed i «comitati leninisti».

A Roma una zuffa è accaduta stamane davanti all'ingresso del liceo classico «Pilo Albertelli», in via Daniele Manin, dove due gruppi di studenti di opposte tendenze politiche si sono scontrati. La prima è stata la «Giovane Italia» si è recato davanti all'istituto per distribuire alcuni manifesti nei quali erano contenute scritte ostili al «collettivismo» del «Pilo Albertelli».

Sono allora intervenuti altri giovani che hanno invitato gli studenti di destra ad allontanarsi. Ne è nata una zuffa nel corso della quale è rimasto ferito alla testa Claudio Laurenti di 18 anni di Roma. Sul po-

I funerali della vittima di Reggio



Si sono svolti nel pomeriggio a Letture i funerali in forma solenne dell'agente di P.S. Antonio Bellotti, di 19 anni, il giovane rimasto vittima di una proditoria sassaiola mentre si apprestava a lasciare Reggio Calabria. La bara è stata portata a spalle, tra la concitazione dei parenti, nella piazza e issata sul cassone di un autocarro militare; attorno si sono schierati agenti di Pubblica sicurezza, carabinieri, guardie di finanza.

Il sindaco di Letture, prof. Petangelo, ha quindi annunciato che la giunta aveva disposto che alla memoria dell'agente sarà dedicata una stele funeraria. Si è formato il corteo, preceduto da decine di corone tra cui quella del Presidente della Repubblica, portata da due corazzieri, del presidente del consiglio Colombo e di altre autorità.

Antonio Bellotti era l'ultimo di sette figli di una famiglia di agricoltori; si era arruolato il 23 settembre dello scorso anno e, dopo un breve periodo di addestramento alla scuola di Nettuno, era stato inviato con il suo reparto in servizio di ordine pubblico a Reggio Calabria.

A Reggio, intanto si è appreso che cinque persone sono state fermate nel quadro delle indagini per fare piena luce sul gravissimo gesto che è costato la vita all'agente.

Nella telefonata Ansa al «Piccolo» un momento delle solenni onoranze.

(Ansa)

ANCORA UNA RICHIESTA di referendum sul divorzio

Roma, 18. La Cancelleria della Corte suprema di Cassazione ha raccolto a verbale e dato atto — secondo gli articoli 7 e 27 della legge 25 maggio 1970 n. 332 — della dichiarazione, resa da quaranta cittadini milanesi da prescritti certificati elettorali, di voler promuovere la richiesta di referendum popolare, previsto dall'art. 75 della Costituzione per deliberare la abrogazione totale della legge primo dicembre 1970 n. 898 avente per effetto disciplinare i casi di scioglimento del matrimonio. Ne dà notizia oggi la Gazzetta ufficiale.

(Ansa)

Il giovane, che non appartiene ad alcun movimento politico è stato verniciato di bianco e bastonato - Ora è all'ospedale

Milano, 18. Alfredo Pincella, un liceale di 17 anni, abitante a Milano, è stato ricoverato stamane al Policlinico a seguito dell'aggressione subita per strada da un gruppo di giovani studenti. I sanitari gli hanno riscontrato una forte contusione cranica ed un lieve stato di choc, giudicandolo guaribile in otto giorni.

Le circostanze in cui il giovane è stato ferito non sono state ancora completamente accertate dalla polizia, che sta conducendo indagini sull'accaduto. Il Pincella, all'atto del ricovero, ha detto di frequentare la terza classe del liceo scientifico «Einstein» di Milano e di essere stato aggredito da un gruppo di giovani che avevano caschi da motociclista. Costoro, come lo stesso Pincella ha riferito, dopo averlo verniciato di bianco, lo hanno minacciato con pugni e bastoni.

(Ansa)

NUOVO GRAVE EPISODIO DI TEPPISMO DAVANTI UNA SCUOLA

Milano, 18. Alfredo Pincella, un liceale di 17 anni, abitante a Milano, è stato ricoverato stamane al Policlinico a seguito dell'aggressione subita per strada da un gruppo di giovani studenti. I sanitari gli hanno riscontrato una forte contusione cranica ed un lieve stato di choc, giudicandolo guaribile in otto giorni.

Le circostanze in cui il giovane è stato ferito non sono state ancora completamente accertate dalla polizia, che sta conducendo indagini sull'accaduto. Il Pincella, all'atto del ricovero, ha detto di frequentare la terza classe del liceo scientifico «Einstein» di Milano e di essere stato aggredito da un gruppo di giovani che avevano caschi da motociclista. Costoro, come lo stesso Pincella ha riferito, dopo averlo verniciato di bianco, lo hanno minacciato con pugni e bastoni.

(Ansa)

PICCHIATO DURAMENTE UN LICEALE A MILANO

Milano, 18. Alfredo Pincella, un liceale di 17 anni, abitante a Milano, è stato ricoverato stamane al Policlinico a seguito dell'aggressione subita per strada da un gruppo di giovani studenti. I sanitari gli hanno riscontrato una forte contusione cranica ed un lieve stato di choc, giudicandolo guaribile in otto giorni.

Le circostanze in cui il giovane è stato ferito non sono state ancora completamente accertate dalla polizia, che sta conducendo indagini sull'accaduto. Il Pincella, all'atto del ricovero, ha detto di frequentare la terza classe del liceo scientifico «Einstein» di Milano e di essere stato aggredito da un gruppo di giovani che avevano caschi da motociclista. Costoro, come lo stesso Pincella ha riferito, dopo averlo verniciato di bianco, lo hanno minacciato con pugni e bastoni.

(Ansa)

TENTATIVO DI MEDIAZIONE FRA LA SANTA SEDE E LA CHIESA OLANDESE

Città del Vaticano, 18. A sei mesi dall'ultima visita in Vaticano di cardinali olandesi, si è tenuto a Roma un colloquio tra i capi dei dicasteri ecclesiastici, con il segretario di stato Villot e con il Papa questioni importanti della Chiesa olandese. La somma romana del Primate d'Olanda, che si protrarrà per circa una settimana, nel programma iniziale predisposto da tempo doveva essere dedicata al tema del celibato sacerdotale, che crea particolari problemi in Olanda; ma nelle ultime settimane la nomina del «tradizionalista» monsignor Adrian Simonis a Vescovo di Rotterdam ha determinato un'assenza polemica tra Santa Sede e Chiesa olandese, cercando di favorire i punti di incontro, evitando che i dissidi si facciano più acuti e portino a crisi irrimediabili.

Alfrink è giunto stasera a Roma e, senza fare alcuna dichiarazione, ha raggiunto la sede del Collegio olandese: l'istituto di studi teologici, che ha appena aperto i suoi corsi. Dopo il documento approvato in quella sede, l'astensione di sette vescovi, il Papa scrisse una lettera al suo segretario di stato, cardinal Villot, pubblicata il 12 febbraio 1970, nella quale si dichiarava contrario al matrimonio dei preti, e pregava nel contempo il cardinale segretario di stato di studiare il problema sacramentale dei preti sposati, senza però ammettere al sacerdozio nella Chiesa latina (della quale fa parte anche l'Olanda) giovani che non si impegnino esplicitamente al celibato.

Il celibato e le condizioni del clero olandese (la situazione tra l'altro di coloro che avevano lasciato il sacerdozio e chiedevano di essere ammessi a esercitare particolari funzioni di apostolato nella Chiesa) furono i temi degli incontri avvenuti dal luglio scorso da Alfrink in Vaticano. Il tema, come è noto, sarà trattato nel sinodo dei vescovi.

Per quanto si riferisce alla nomina del nuovo vescovo di Rotterdam, monsignor Simonis, è presumibile che il cardinale Alfrink, dopo aver dichiarato l'adesione dei vescovi olandesi alle decisioni del Papa, sottolenei la particolare difficoltà in cui si trova l'episcopato, dato che il consiglio pastorale di Rotterdam, prendendo netta posizione contro la nomina, ha dichiarato che resterà in carica fino a quando non sia stata possibile di ottenere la revoca della designazione papale; se ciò si rivelasse impossibile, il consiglio si dimetterebbe.

A. Maglielunga

Alfrink comincia oggi i colloqui in Vaticano

Celibato sacerdotale e nomina del vescovo di Rotterdam gli argomenti che saranno trattati con il Papa - Colloqui con i capi dei vari dicasteri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 18. A sei mesi dall'ultima visita in Vaticano di cardinali olandesi, si è tenuto a Roma un colloquio tra i capi dei dicasteri ecclesiastici, con il segretario di stato Villot e con il Papa questioni importanti della Chiesa olandese. La somma romana del Primate d'Olanda, che si protrarrà per circa una settimana, nel programma iniziale predisposto da tempo doveva essere dedicata al tema del celibato sacerdotale, che crea particolari problemi in Olanda; ma nelle ultime settimane la nomina del «tradizionalista» monsignor Adrian Simonis a Vescovo di Rotterdam ha determinato un'assenza polemica tra Santa Sede e Chiesa olandese, cercando di favorire i punti di incontro, evitando che i dissidi si facciano più acuti e portino a crisi irrimediabili.

Alfrink è giunto stasera a Roma e, senza fare alcuna dichiarazione, ha raggiunto la sede del Collegio olandese: l'istituto di studi teologici, che ha appena aperto i suoi corsi. Dopo il documento approvato in quella sede, l'astensione di sette vescovi, il Papa scrisse una lettera al suo segretario di stato, cardinal Villot, pubblicata il 12 febbraio 1970, nella quale si dichiarava contrario al matrimonio dei preti, e pregava nel contempo il cardinale segretario di stato di studiare il problema sacramentale dei preti sposati, senza però ammettere al sacerdozio nella Chiesa latina (della quale fa parte anche l'Olanda) giovani che non si impegnino esplicitamente al celibato.

Il celibato e le condizioni del clero olandese (la situazione tra l'altro di coloro che avevano lasciato il sacerdozio e chiedevano di essere ammessi a esercitare particolari funzioni di apostolato nella Chiesa) furono i temi degli incontri avvenuti dal luglio scorso da Alfrink in Vaticano. Il tema, come è noto, sarà trattato nel sinodo dei vescovi.

Per quanto si riferisce alla nomina del nuovo vescovo di Rotterdam, monsignor Simonis, è presumibile che il cardinale Alfrink, dopo aver dichiarato l'adesione dei vescovi olandesi alle decisioni del Papa, sottolenei la particolare difficoltà in cui si trova l'episcopato, dato che il consiglio pastorale di Rotterdam, prendendo netta posizione contro la nomina, ha dichiarato che resterà in carica fino a quando non sia stata possibile di ottenere la revoca della designazione papale; se ciò si rivelasse impossibile, il consiglio si dimetterebbe.

A. Maglielunga

QUASI ALLA STESSA ORA E CON LE STESSA MODALITA' TRE AUDACI «COLPI»

Rapine per trentacinque milioni a Treviso, Piacenza e nel Bergamasco

Hanno cercato a lungo i soldi i due banditi che hanno agito ad Arcade: almeno per otto minuti

Treviso, 18. Trentacinque milioni è il bottino di tre rapine avvenute nel pomeriggio, quasi alla stessa ora a Treviso, a Piacenza e nel Bergamasco. La prima è avvenuta nell'agenzia di Arcade, della Banca Cattolica del Veneto. Due uomini, armati di pistola, sono riusciti ad appropriarsi di una somma che si aggira sui dieci milioni di lire.

La rapina è stata fatta verso le 16 da due giovani dall'apparente età di 20 anni, vestiti in modo dimesso e mascherati con calze da donna che coprivano il volto. Al momento della rapina nell'istituto di credito si trovavano l'agente della banca, Dino Boschetti, di 33 anni, il cassiere Roberto Giuliano, di 26, e il contabile Agostino Gioia, di 24, e cinque o sei clienti.

«Mani in alto, nessuno si muova», hanno intimato i due rapinatori entrando; quindi, mentre uno dei due scavalcava il bancone cominciando a cercare il denaro, l'altro ha co-

stretto i clienti a mettersi con la faccia al muro. I rapinatori sono rimasti nella banca per circa otto minuti. Mentre era in corso la rapina, è entrato nell'istituto di credito un altro cliente che è stato, a sua volta, messo accanto agli altri.

Quattro il bandito che cercava il denaro ha finito di rovistare nei cassetti i due sono usciti dalla banca dicendo: «State calmi, nessuno si muova»; quindi, saliti a bordo di un'auto (pare trattarsi di una «1100» di colore chiaro oppure di una «Giulia») si sono allontanati velocemente riuscendo a far perdere le loro tracce.

L'altra rapina, da 15 milioni, è stata fatta nel pomeriggio di oggi all'agenzia «A» del Banco di Roma, al mercato ortofrutti di Piacenza, in via Cristoforo Colombo, nelle vicinanze della stazione ferroviaria. Due individui, armati di pistola, non mascherati, uno biondo e l'altro bruno, di statura media e dall'apparente età di

25 anni, hanno fatto irruzione nel locale impugnando due pistole. Mentre uno dei due, quello con i capelli scuri, ha gridato «Staccia a terra» ai presenti, il direttore dell'agenzia, tre impiegati e quattro clienti — il complice è andato dietro al bancone. Qui il bandito ha costretto sotto la minaccia della pistola, il direttore Giovanni Bonomi, di 36 anni, di Piacenza e gli impiegati a stendersi con la faccia a terra, come d'altra parte avevano fatto i quattro clienti.

Il rapinatore si è quindi avvicinato al cassiere e puntandogli la pistola ad un fianco gli ha detto: «Svelto, apri la cassaforte e niente scherzi». Allo impiegato, non rimasto altro che fare da ubbidire e aprire la cassaforte. Nel frattempo nel locale sono entrati altri due individui, non armati, uno dei quali aveva il volto coperto da un passamontagna e l'altro a viso scoperto, con capelli scuri

lisci, entrambi dall'aspetto snello e anch'essi dall'apparente età di 25-27 anni. I due nuovi arrivati si sono limitati a fiancheggiare l'azione dei complici, piazzandosi davanti all'entrata, dopo che uno di loro, quello non mascherato, aveva abbassato le taparelle della porta d'ingresso. Appena il bandito biondo si è impossessato del denaro custodito nella cassaforte e in un cassetto del bancone, i rapinatori si sono allontanati di corsa dal locale.

Infine il colpo nell'agenzia della Banca popolare di Bergamo, a Paladino, in piccolo centro all'inizio della valle Brembana. Due banditi armati di pistola e con il volto coperto da passamontagna hanno fatto irruzione nell'agenzia, che era già stata «visitata» dai banditi il 24 luglio dello scorso anno, e hanno fatto razzia di denaro contante per un totale aggirantesi sui dieci milioni di lire.

(Ansa)

CHIESTA LA RIPARAZIONE DI UN ERRORE DEL VICARIATO ROMANO

IN GIUDIZIO LA SANTA SEDE PER UN «MATRIMONIO SEGRETO»

Fu trascritto ugualmente e la donna perse il diritto alla pensione

Roma, 18. Si è svolta stamane al tribunale civile (prima sezione, presidente dott. Amato) la prima udienza della causa intentata dalla signora Olga Ruggeri, nei confronti del Vaticano. Secondo quanto afferma la signora Ruggeri, nella citazione redatta dall'avv. Federico Baldoni, la Santa Sede si rifiuterebbe di ripartire un errore commesso dal vicariato di Roma.

Il vicariato — è quanto sostiene la signora Ruggeri — trascrisse contro la sua volontà il matrimonio di coesistenza (quindi segreto) da lei celebrato nel 1933. A seguito della non richiesta trascrizione la signora Ruggeri, vedova di un ufficiale e quindi beneficiaria di una pensione, perse questo diritto. Il legale della signora Ruggeri, fra l'altro, sostiene la illegittimità della legge matrimoniale 27 maggio 1929 che attua, in sostanza, i principi stabiliti dall'art. 34 del Concordato.

Nell'udienza di oggi i legali della Santa Sede, avvocati Pio

Ciproti e Vittorio Trocchi, hanno presentato al tribunale una comparsa di risposta alla citazione. Nel documento, con il quale si chiede il rigetto della richiesta della signora Ruggeri, si sostiene il difetto di giurisdizione dell'autorità italiana essendo la Santa Sede un soggetto di diritto internazionale, di cui lo stato italiano ha riconosciuto la sovranità, sia negli articoli 211 e 212 del trattato del Laterano, sia implicitamente anche nell'art. 7 della Costituzione, sia in innumerevoli altri atti.

Sostengono ancora, i due legali, che esse fossero vere le asserzioni della signora Ruggeri la trascrizione del matrimonio operata dal vicariato rappresenterebbe comunque una attività svolta dalla Santa Sede nella sua pubblica funzione di organo supremo di Governo della Chiesa, e quindi sarebbero da applicare i principi del diritto internazionale che sottraggono alla giurisdizione di qualsiasi Stato gli atti compiuti da un

soggetto di diritto internazionale nell'esercizio delle sue funzioni.

In subordine i legali del Vaticano chiedono il rigetto della richiesta della signora Ruggeri, perche' fondata nel merito e anche perché l'attività che la signora attribuisce all'autorità ecclesiastica costituisce un comportamento lecito, anzi doveroso, e non può quindi dare luogo ad alcuna azione di risarcimento di danni. La prossima udienza della causa è stata fissata per il 13 marzo prossimo.

(Italia)

VENERDI' SCIOPERO al Credito Italiano

Milano, 18. I dipendenti dell'istituto bancario Credito Italiano hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore per venerdì 23 gennaio.

(Ansa)



Roma — La signora Olga Ruggeri, con l'avvocato Baldoni, fotografata alla prima udienza del processo intentato contro la Santa Sede per ottenere il risarcimento dei danni subiti dalla trascrizione operata dal vicariato romano del suo matrimonio «segreto»

DALLA PRIMA PAGINA

COLOMBO DIFENDE

creati da vicende storiche, da regimi illiberali e da ingiustizie. Grazie a questa riforma si sono già ottenuti buoni effetti, sia localmente (dove si è arrivati a una maggior intesa e solidarietà tra i diversi gruppi linguistici) nell'affermazione delle esigenze comuni, sia nei rapporti internazionali.

Colombo ha poi ripetuto fermamente che le riforme previste da questa legge non sono il risultato di trattative con la Austria. I contatti con Vienna, dopo la conclusione dei lavori della commissione del 19, non furono un negoziato, ma soltanto un sondaggio, condotto soprattutto da esperti, che restavano impigliate le reciproche posizioni giuridiche sull'interpretazione dell'accordo De Gasperi - Gruber. Nella occasione è stato anche detto esplicitamente che le misure sarebbero state adottate autonomamente dal nostro governo e avrebbero avuto natura di provvedimenti interni.

Colombo ha quindi confermato che non è stato assunto alcun impegno internazionale oltre a quelli già previsti dallo accordo De Gasperi - Gruber: è stato solo un accordo con Vienna per discutere alla corte dell'Aia la decisione sulle eventuali controversie.

Dopo aver ricordato che è già stato presentato un altro disegno di legge per l'attuazione degli accordi Colombo ha aggiunto che il governo intende completare l'opera per assicurare a quelle popolazioni maggiore tranquillità, affinché possano dedicarsi alla soluzione dei problemi economici e sociali della zona.

Esaminando le singole disposizioni e respingendo le critiche dell'estrema destra, Colombo ha assicurato che le nuove disposizioni pur modificando profondamente l'attuale sistema istituzionale, perché trasferiscono alle province di Trento e di Bolzano competenze in materia di polizia, restano nell'ambito dei principi fondamentali dell'unitario ordinamento giuridico costituzionale dello stato.

Il governo, ha concluso Colombo — non condivide il timore che l'ampliamento della autonomia della provincia di Bolzano possa dar vita a una zona socialmente ed economicamente emarginata dal resto del territorio nazionale.

R. R.

Il parere di De Lorenzo sull'inchiesta Sifar

Roma, 18. L'on. De Lorenzo, commentando le conclusioni della commissione parlamentare di inchiesta sugli eventi del giugno-luglio 1964, ha dichiarato ad un redattore dell'agenzia «Italia»:

«Ritengo che la commissione abbia lavorato in piena serenità ed obiettività, anche se alcuni particolari della relazione non sono del tutto esatti. Attendo ora di sapere se ci sarà un'inchiesta per accertare le responsabilità. In tal caso mi riservo di intervenire qualora dovessero esserci giustificazioni della verità. Ciò non nel mio interesse, ma nell'interesse dell'arma dei carabinieri e del Sifar».

(Ansa)

UN LONTANISSIMO ERI

Ci sono città che sopportano bene l'inverno. Mosca, per esempio, si dispiace come un ventaglio fra le reti del nevichismo indispettito dal vento: a contemplarla dalla prospettiva Nevski, i suoi larghi fianchi sembrano offritti in diagonale a un corpo tenebroso e docile, appena velato dall'ormello che lo ricopre. Parigi, invece, prende sotto la neve un'aria quasi sguaia: l'aria d'una nobiltà non costituita dalle circostanze proiettarsi su uno sfondo di melma stracca, insolente, avara persino di gelo. Vederla cadere con tanta molle indolenza ai capricci della stagione mi fa pena. Evito allora di uscire. Intabarrato in un'ampia zimarra da cappuccio, mi rintano nel mio antro-biblioteca e, un libro alla mano, seguo dalla finestra con la coda dell'occhio il volteggiare dei fiocchi ancora candidi, ancora intatti.

Tre giornate trascorse così, in compagnia di amici che conosco, o no, di persona, ma che tutti mi sono ugualmente cari perché o mi spalmano le porte di mondi che, privo del loro concorso, ignorerò, o perché aiutano la mia memoria a rifiutare in universi oramai quasi spenti, ma ancora sufficientemente vivi in me per farmi rabbrivire al loro solo ricordo. Come l'universo, ad esempio, che Libero Mazzi evoca nei due volumetti ludi e puliti, editi da qualche tempo: «Queste mie strade» e «Andare a Lussino». E' un universo al quale non posso ripensare senza sentirmi preso da una sorta di vertigine. Fanciullo, appresi a nuotare, d'estate, nelle acque che gli fanno cintura; adolescente, fu al suo sole che maturai come un frutto. Il colore di quelle strade, l'atmosfera morale che le imprimevano, il sapore agro-dolce che i loro sentori lasciavano in bocca, fanno parte integrante di ciò che sono, trasformati in muscoli, in sangue, in battiti di cuore. Non ditemi che queste pagine datano, che sono occasionali, che non val la pena di riparle. Lasciamo cadere le ragioni aneddotiche della mia personale emozione nel rileggerle, e nel rileggerle proprio adesso, proprio nel momento preciso in cui apprendo, con la certezza inconfondibile che si offre talvolta il destino per addormentarsi i suoi verdeti, che non rivedrò mai più Trieste né Lussino. Al di là dei miei schiacciati e delle mie nostalgie, resta la scrittura di Mazzi, così ariosa, così pacata e, insieme, così struggente; resta quella sua maniera di raccontarsi con un pudore che svela tutto, di modo che, a libro chiuso, hai l'impressione di conoscerlo da sempre. E' resta, patetico, il suo identificarsi con un mondo morente al quale avrebbe potuto sottrarsi — altri, meno ricchi di doni, l'hanno fatto, e si portano bene — l'autenticità espressiva che spende per alleviare l'agonia. Un mondo, una cultura, uno stile di vita, cui i nostri giovani contemporanei debbono molto di più di quanto non immaginino. Se, un giorno, o l'altro, qualche loro risorga dall'abbondante concione che stiamo ammassando con una virtuosità un po' caotica, sarà grazie ai residui di quella civiltà condannata troppo in fretta. Fra i tanti meriti di Mazzi c'è anche questo: di renderci evidenti i debiti che gravano sulla nostra epoca, le scarse risorse di cui disponiamo per salvarci.

Come saldare, per esempio, se vogliamo essere pressoché onesti, il nostro debito verso Freud? Nel campo c'era il suo, che ha dissodato da capo a fondo con la caparbia di d'uno che sa che niente si sciupa quando vale qualche cosa, tutto ciò che è venuto dopo non è stato altro che prolungamento, sviluppo, interpretazione di quanto lui aveva scoperto. La scala che porta al lavandino dell'annata è stato lui a fabbricarla pezzo per pezzo; il sentiero aperto fra le lanugini dure che rendono così problematico l'accesso all'incoscienza, è stato lui a tracciarlo, a suggerirci un itinerario coerente per raggiungerlo. Me lo conferma il volume «Correspondance avec Freud», di Lou Andreas-Salomé, uscito ora nella prestigiosa collana «Connaissance de l'incoscienza» di Gallimard.

Volume prezioso, da mettere accanto alle biografie di Jones e di Peters, prima di tutto per la luce che proietta sull'uomo, sulla compatta innocenza, chiara e infantile, che l'accompagnava nella vita, dando ai suoi rapporti umani il tono timido e, insieme, pressante di un genio. Ma, forse, più prezioso ancora perché ci permette di valutare al loro nascente, attraverso le reazioni del Maestro, le motivazioni, sovente fosche, delle prime eresie di Peterfreud. Gli scarti di un Adler d'uno Stekel, d'un Jung, lui li vede come le manifestazioni di una macchina ostruzione in crescita costante, a null'altro tesa che ad inquinare la pura dottrina. L'ingenuità di taluni attacchi commuove anche quando non persuadono; la

onestà fondamentale del pensiero e del sentimento non fa dubbio.

Legato a mio padre da un lungo comune sodalizio accademico, Freud veniva di tanto in tanto a casa nostra, alla periferia della Vienna degli anni '20. La sua figura asettica, abbottonata, severa, intimidiva persino l'adolescente chierico allora. La figlia Anna, appena più anziana di me ma già irretita nelle nasse paterni, l'accompagnava spesso. Fu lei a iniziarmi ai rituali segreti della psicanalisi per debuttanti. E fu proprio dalla sua bocca che intesi per la prima volta il nome di Lou Andreas-Salomé. Nel pronunciare, la sua voce oscillava fra riverenza e perplessità, come se accennasse a qualcuno che le tenesse, sì, a cuore, ma che fosse ancora avvolto in una nebbia di dubbi sottili, troppo intricati per poter essere risolti sul momento. Più tardi, molto più tardi, quando i miei incontri con Rilke, con i due Mann, con Stefan Zweig sempre al corrente dei minimi «potins» in circolazione, ebbero modo di ricostruire alla meglio il tragitto intellettuale e sentimentale di questa insaziabile divoratrice di uomini eccezionali. Bruco, o crisalide, perpetuamente in cerca d'una nuova dimora, se le pappava tutti, uno dopo l'altro o nel medesimo arco di tempo, da Wagner a Nietzsche, da Rilke a George, da Van der Bruck a Rochowansky. Non badava né alla prepotenza né alle qualità virili: staccava, s'accantava della genialità. Un giorno per anno era la sua dose minima, alla quale si attenne scrupolosamente fino alla morte.

Simile a un calabrone incollato ai vetri d'una finestra che nessuno aprirà, mi arrovelavo a cercar di comprendere il meccanismo dei suoi rapporti con l'uno o con l'altro. Nietzsche e Rilke erano facili prede per una femminilità tanto fascinosa. M'era invece impossibile immaginare Lou — che mi figuravo piuttosto inconsistente sotto la spessa scorza carnale e lo esile diaframma degli interressi culturali — accanto all'austero Freud, sorta di demone inaccessibile agli stimoli della passione. Mi sbagliavo. Lou era un uomo. Senza offirci l'ultima chiave suscettibile di svelarci appieno il nesso sentimentale che fu, almeno all'inizio, alla base della loro relazione, la «Correspondance» ci permette di misurare con sufficiente esattezza la dose di serietà che ambedue impegnarono nella vicenda. Qui, in queste cento e più lettere, si rivela come risale squassante da un monosono. Lou era la sua più sincera sospira di venerazione, come, sul finire di una nottata folle, scampiano nel juke-box i nostri ultimi soldi. Cauti uccelli di bosco, Freud lascia affiorare meno allo scoperto i tesori di tenerezza che celava d'ordinario fra le pieghe severe dell'obiettività scientifica.

Fosse pure senza crederci sul serio, a un minimo di obiettività distaccata dovremmo sacrificare anche noi, fontane esaurite inaridite dal gelo, nel cercar di ridare a goccia a goccia quel tanto di disassente ancora recuperabile nei testi più o meno agghiacciati che ci propone la attuale editoriale. Ma chi mai riuscirebbe a rimanere obiettivo di fronte all'opera e al destino d'un Dylan Thomas? Anche lui s'è trascinato dietro fino alla morte precoce tesori di sensibilità, di tenerezza, di bruciante fraternità umana, che, inarcato incontro ai venti che l'incalzavano da ogni parte, ha seminato senza contare lungo le traversali della sua breve vita, o troppo vistosa o troppo furtiva. L'opera intera ci è offerta proprio in questi giorni dalle Editions de Seuil in due volumi magistralmente concepiti. Quanto al destino, ciascuno di noi può riviverlo, se ha coraggio, nello ammirabile «Ritratto del poeta attraverso le lettere» che pubblica Einaudi.

Tutti coloro che, un giorno, magari soltanto per qualche minuto, si sono trovati di fronte a questo arcangelo avvilto dall'alcol e dalla droga, ma puro e dritto come una lama di Toledo, sanno che, fin dall'adolescenza, il genio, lo scempio, lo stupro erano iscritti, inesorabilmente, sulla sua figura. Se chiudiamo gli occhi, lo rivedo ancora oggi in una squallida bettola di Greenwich-Village, da quel rosso dell'etilismo e da quei mille «piccoli demoni blu in ghette e bombetta» che, diceva, «armati di pinze da dentista», gli laceravano la mente. Ma, ad ascoltarlo, dimenticiamo tutto, tanto la sua voce era ricca di magia e le sue parole avevano un sapore di miele, di spezie forti, d'incenso, anche se interrotte dai rumori e dai singulti. Di lui mi avevano parlato Eliot e Auden, tutti e due già quasi spolti sotto la loro opulenza lirica, ma l'uno e l'altro, sia pure in maniera diversa, avevano in maniera diversa, autentici alle voci nuove. Gran signore fino alla punta delle dita, sorta di Re Mida trasformato in Sacerdote su-

premo, Eliot non lesinava gli elogi, quando li sentiva giustificati. Auden, più guardingo nei suoi giudizi perché più minacciato dalla «nouvelle vague» che riconosceva in Dylan il Maestro atteso, mescolava con cura adesione e reticenza: appoggiato alla balaustrata di legno dello «charlet» tirolese dove l'avevo sorpreso, mi sviluppò su due piedi una di quelle sue strinate lezioni di poetica di cui era generoso nei suoi momenti felici. Ma a rivelarmi veramente la magnificenza della sintassi di Dylan fu Ezra Pound proprio prima che prendessi il volo per New York, munito dei «Selected Poems» e del saggio di Olson. Non credo troppo alla «grandezza» creativa di Ezra Pound; ma la sua capacità di valutare d'acchito la «qualità» d'una particolare pronuncia lirica, di renderla evidente, è prodigiosa. Su Dylan Thomas è stato lui, a parer mio, a dire l'essenziale, a proclamare il consenso meno soggetto a cauzione.

Ripensavo con gratitudine alle sue parole nel rileggerle, in queste giornate di clausura, i «Poems» e le «Lettere». Qui, nessun Tersite troverà qualche cosa da aggiungere, o da rinviare, né nell'opera, né nel destino, né nell'uomo abbastanza lucido per assumere fino alla fine tutti i rischi e lo strazio. Niente perle; niente bei sentimenti coccolati su acque di palude. Una verità dura, mondata d'ogni velleità di consolazione, gorgogliante negli olli bollenti del Verbo. Gemiti e urli meticolosamente filtrati attraverso le dita d'una mano che sapeva scrivere sulle pareti della sua prigione le frasi capaci di farla crollare. Bruciato dalla tisi e dall'alcol a soli 39 anni, Dylan prosegue fino all'estremo la sua straordinaria carica vitale in forme a prima vista convulse e, in apparenza, caotiche, che, a un esame più attento, si riveleranno altamente elaborate, coscientemente distribuite. Misericordia, squallore, sventura si schiereranno infine dalla sua parte, l'aiuteranno a salvare, fra le caute bestemmie che fanno la trama del nostro oggi, qualche parola più pura d'una ghaia di spiaggia. La vera poesia, diceva Eluard, si trova bene in compagnia di nudità crude e di crudità nude, fra tavole che non sono tavole di salvezza. Quella cui s'appoggiava, in un ormai lontanissimo ieri, Dylan Thomas nella bettola di Greenwich era, sì, bagnata di lacrime, ma di lacrime non iride. Come di giusto.

Ilo de Franceschi

PAESE PERSONALE E NELLO STESSO TEMPO CONTRADDITTORIO SIA IN POLITICA CHE IN OGNI ALTRO CAMPO

UN MESSICO MOLTO GELOSO DELLA PROPRIA VIA AL SOCIALISMO

Nelle scelte per sollevarsi dall'indigenza diffusa e dalla sudditanza economica esterna non vuole assolutamente venir paragonato a nessuno - Dieci anni di prigione a coloro che vengono sorpresi a speculare illegalmente

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Messico, gennaio

«Se usate quasi ammonisce il cartello sotto il divieto di sosta per autoveicoli. E la polizia dà un seguito alla minaccia rimuovendo gli autoveicoli ogni qualvolta l'infrazione capita palesemente un intralcio al traffico della capitale messicana. La circolazione è intensissima ma, grazie alla fermezza dei tutori dell'ordine, paradossalmente quasi ordinata per essere in un paese latino. I semafori si spengono, e nei punti nevralgici, per far rallentare la velocità, ci sono, oltre alle multe, dei grossi bulloni infissi nel cemento del fondo stradale. Si deve rallentare per forza se si vogliono salvare ammortizzatori e costole.

I tassi sono più di settemila nella metropoli di sette milioni di abitanti, e hanno sempre clienti, anche se la metropoli ha perduto l'ultimo reddito del loro impiego, trasportando giornalmente oltre tre milioni di persone. Una corsa in taxi è per il nostro standard di vita relativamente economica, e il suo costo viene di solito palesemente dall'autista al passeggero prima di avviare il motore. Così, tanto per non aver

sorprese o contestazioni. E di brutte sorprese i poveri tassisti di Città del Messico ne hanno frequentemente, anche se qualcuno non è poi in grado di raccontarle, come è capitato a quei due conducenti uccisi a pistolettate per rapina la notte fra il 30 e il 31 dicembre.

La delinquenza è abbastanza diffusa ma, stranamente, colpisce prevalentemente gli indigeni. Non i turisti, che si vedono invece rispettati e oggetto di non poche cortesie.

Soprusi e pressioni interessano i locali in varia maniera, e provengono dalle fonti più disparate. I giornali in questi giorni lamentano, ad esempio, indiscriminatamente aumenti dei prezzi nei servizi di trasporto. I tassisti hanno aumentato le tariffe da soli del 10 per cento, per adeguarle all'aumento dei prezzi di numerosi articoli: ma lo stesso hanno fatto anche i trasporti pubblici urbani e suburbani, e persino la metropolitana. Nessuno l'ha autorizzato. Il cittadino paga, poi si accorge dell'abuso, protesta ai giornali che riportano le lamentele, ma tutto sembra lasciare il tempo che trova.

Ancora per poco però, affermano quelli del PRI, il Partito Rivoluzionario Istituzionale, che è al potere e che nella campagna elettorale per fare eleggere il proprio candidato Luis Echeverría ha puntato su una moralizzazione della società.

Sui muri, in città come in campagna, lungo le strade come negli aeroporti, enormi scritte tricolori sono ancora lì a ricordare gli slogan con cui il presidente designato si propone al paese. «Con Echeverría per colmare l'abisso fra la grande ricchezza e l'estrema miseria che ha caratterizzato il Messico fino dai tempi pre-spagnoli. La distanza fra ricco e povero ha generato in passato odi, tumulti, ribellioni e guerre civili. Se il Messico vuole raggiungere le sue mete deve assolutamente eliminare queste fonti di dissidi. E per lui ci sarà, come guida instancabile, Luis Echeverría».

In politica, come in altri campi, il Messico appare personale e contraddittorio insieme. La sua è una democrazia a partito unico, che non può, non vuole e non deve essere confusa né con quella confinata degli Stati Uniti né con

quella lontana (e secondo alcuni erroneamente vicina) della Russia. Il Messico è socialista. Si proclama tale e non vuol essere paragonato ad alcuno, geloso com'è di una sua via al socialismo, necessaria per sollevarlo dall'indigenza, diffusissima, e dalla sudditanza economica esterna. Una legge impone infatti che almeno il 5 per cento del capitale di ogni impresa operante nella federazione sia in mano ai messicani. Ma i bensi non sono s'illudano. Anche qui esistono i prestanome, e lo zio Sam ha le mani lunghe. Ma adesso gli hanno per lo meno accorciato le unghie!

La democrazia a partito unico fa sì che solo i candidati del PRI possano aspirare alle cariche più importanti. Eppure essi hanno ricoperto il paese di manifesti e scritte, andando a caccia di voti come se l'opposizione costituisse veramente una minaccia. In realtà per gli oppositori il margine di successo era ed è irrisorio. Per quanto i presidenti del Messico, che per legge non possono essere rieletti, siano ancora scelti dal loro predecessore e portati di fatto al potere dal partito, non si può dire che non differenzino la loro politica da quella di coloro che gli hanno preceduti. E' il caso di Luis Echeverría che in questo primo scorcio del suo sessennale mandato, iniziato il 1.º dicembre del 1970, ha già fatto di più — mi dicono persone d'indubbia fiducia — di quanto non ha fatto il suo predecessore durante tutto il suo governo.

Echeverría è giovane e si è circondato di giovanissimi, attivi, competenti, instancabili. Più d'uno ha già cominciato a temere e spera di fiaccarli sulla distanza. Ma le speranze dei vecchi maneggi della politica non sembrano ben riposte. Echeverría ha parlato chiaro: «Dobbiamo lavorare tutti e seriamente. Non tutto è roseo, anzi. Non megalomania, come in passato, ma realismo, in una cornice di concordia e di cooperazione nazionale. E lo dimostra con i fatti. Da un lato rimette in libertà, quasi alla chetichella, i detenuti politici in carcere dall'inaugurazione delle Olimpiadi del '68, dall'altro si dichiara pronto a far sfuggire dieci anni di prigione a banchieri e capitalisti colti a speculare illegalmente. Ha un ritmo di lavoro impressionante. Il gabinetto e dall'alba al

tramonto e anche molto più tardi sempre al lavoro, seguendo l'esempio del Presidente che non ha paura dell'impopolarità quando colpisce con aumenti di tasse i produttori di bevande alcoliche e di altre cose limitate a certi redditi. Continua da un capo all'altro del paese quel dialogo che ha iniziato con il popolo durante la lunga, snerante campagna elettorale che lo ha portato all'estremo assoluto e arido Nord al più fondo, umido e verde Sud. Pretende che ministri, deputati, dirigenti di enti statali rispondano ai cittadini del proprio operato, in Parlamento e sociale arriverà così prima e più agevole, in modo più armonico, sia nella industria che in agricoltura, nelle grandi città come nelle sperdute capanne. Ha portato cordiale comparsa sui muri, sui manifesti, nei cinema, alla televisione, sui giornali, da troppo abituati a pubblicare solo quello che faceva comodo ai potenti. E rinfaccia, riacende le speranze di chi da sempre era abituato a non farsi illusioni dopo quattro secoli e mezzo nel corso dei quali il Messico ha subito soprusi di potenti e promesse non mantenute, anche se erano state avallate con il sangue di centinaia di migliaia di vite.

L'economia messicana si presenta adesso su basi abbastanza solide. Nei primi otto mesi del '70 le esportazioni messicane negli Stati Uniti hanno raggiunto il valore di 846,7 milioni di dollari con un incremento del 23 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. E' in aumento la produzione mineraria, quella del caffè e del mais, prodotta base dell'alimentazione messicana. Si procede nell'elettrificazione dei villaggi, negli allacciamenti telefonici, nella costruzione di aeroporti e di strade. La viabilità dispone oggi di 82 mila chilometri, 12 mila di più in un solo anno. Lo sviluppo non deve però far dimenticare la disuguale distribuzione del reddito, né la disoccupazione o la sottoccupazione, molto diffusa. Si deve accelerare l'integrazione fra le attività urbane e quelle rurali, aumentare i posti di lavoro almeno in ragione di 600 mila all'anno, per far fronte all'enorme incremento della popolazione che è fra le più alte del mondo, integrare le attività degli imprenditori privati con quelle statali. La stabilità economica e politica del paese dipenderà dalla possibilità del governo di risolvere questi problemi.

E' per questo che Luis Echeverría ribadisce la necessità di mobilitare le coscienze con una «strategia dinamica». Viaggia da un capo all'altro del paese parlando — con l'aiuto di più interpreti, dato il numero impressionante di idiomi in uso e la scarsa diffusione nelle campagne della lingua nazionale — della necessità di far fronte ai bisogni più urgenti. Predica una migliore distribuzione del reddito ma realisticamente ammonisce a non farsi illusioni sui tempi. L'onestà da ottimismo è per lui la più pericolosa.

menticare la disuguale distribuzione del reddito, né la disoccupazione o la sottoccupazione, molto diffusa. Si deve accelerare l'integrazione fra le attività urbane e quelle rurali, aumentare i posti di lavoro almeno in ragione di 600 mila all'anno, per far fronte all'enorme incremento della popolazione che è fra le più alte del mondo, integrare le attività degli imprenditori privati con quelle statali. La stabilità economica e politica del paese dipenderà dalla possibilità del governo di risolvere questi problemi.

E' per questo che Luis Echeverría ribadisce la necessità di mobilitare le coscienze con una «strategia dinamica». Viaggia da un capo all'altro del paese parlando — con l'aiuto di più interpreti, dato il numero impressionante di idiomi in uso e la scarsa diffusione nelle campagne della lingua nazionale — della necessità di far fronte ai bisogni più urgenti. Predica una migliore distribuzione del reddito ma realisticamente ammonisce a non farsi illusioni sui tempi. L'onestà da ottimismo è per lui la più pericolosa.

Italo Orto

A Piero Gadda Conti il Premio Bagutta

Milano, 18. Piero Gadda Conti, con il romanzo «La paura», edito da Ceschina, ha vinto la trentacinquesima edizione del premio «Bagutta». Il premio è stato consegnato questa sera nel corso della tradizionale serata che ha riunito, nel ristorante milanese che gli ha dato il nome, i giurati, artisti, letterati e altre personalità.

Piero Gadda Conti è nato a Milano il 13 febbraio 1902. E' autore, tra l'altro, dei romanzi «Mozzo» (1930), «L'agguato» (1932), «Festa da ballo» (1937), «Admiral» (1956). Ha scritto anche «Una vita di Puccini» (1955) e un volume dedicato al capoluogo lombardo. «La Milano dei navigli» (1965), nonché numerosi racconti e raccolte di critiche. Piero Gadda Conti è anche critico cinematografico.



Roma — Maria Scicolone, sorella di Sofia Loren, e Romano Mussolini (nella foto), sono comparsi ieri mattina dinanzi al giudice nella prima Sezione civile del Tribunale per la omologazione della sentenza di separazione consensuale. La coppia si sposò nel 1962 a Predappio: dall'unione nacquero due bambine, Alessandra ed Elisabetta, ora affidate alla madre

DISCOPANORAMA

Debuttanti da ascoltare



Moncalvo
Mario Buja Moncalvo: «Moncalvo» - 33 giri Ricordi SMRL 6078 - ***



Cristiano Metz
Cristiano Metz: «Autoritratto» - 33 giri Ricordi SMRL 6075 - ***

Due voci debuttanti, da tener d'occhio per una certa ventata nuova che portano nella nostra canzone; precedenza a quella di Mario Buja Moncalvo, anche per una questione di campanile: si tratta, infatti, di un giovane di origine triestina, che proprio alla sua città ha voluto dedicare il pezzo d'apertura del suo primo 33 (che contiene dieci composizioni scritte, cantate e perfino suonate da lui, con un curioso, «gestuale» sottofondo per piano). E, già da questa, «Tristezza» (assolutamente anticonvenzionale, ricostruita fantasticamente con varipinti scampoli di infanzia), lo scontro con la personalità di Moncalvo è, per l'ascoltatore impreparato, aspro e sconcertante: mezzo istrione e mezzo poeta maledetto; oscuro, audace e talora irritante nelle sue velocissime filastrocche grintose e sociali come «Rivolta al raggio 3» e «Se il fucile ora è mio», disteso e appagato in brani d'atmosfera quali «Il mago della pioggia», Moncalvo elude continuamente le definizioni decisive, non si lascia etichettare, sfugge alle incasellature. Richiama Modugno (cui del resto somiglia parecchio) per certe inflessioni «caricate», rammenta Jannacci in alcuni caratteristici «vibrati», in certe frasi rotte. Piacere non piace, questo sì, d'istinto e senza ripensamenti: sia che interpreti, quasi mimandola, la parte del drogato («Il tempo di drogati»), sia che rimanga «se stesso»

Di tutt'altra pasta Cristiano Metz, personalità — se vogliamo — più internazionale, con un orecchio puntato alle suggestioni di un Brel, l'altro indirizzato a uno di antenati, verso il mondo musicale anglosassone (Donovan? Simon & Garfunkel?). Al grosso effetto, Metz preferisce le tinte smorzate, i toni intimisti, la confessione d'amore inconclusa per levità e freschezza. Vocalmente un po' monocorde, il cantautore romano (24 anni, figlio d'arte) si riscatta appieno con la poetica istintiva delle sue composizioni, che solo talora trovano accenti strumentali, preziosi (con riferimenti esotici e inserimento di strumenti indiani, retaggio di un soggiorno a Katmandu). Mentre nel brano in cui canta accompagnandosi con la chitarra Metz ha dello chansonnier, negli altri — quelli appunto in cui fanno capolino tabla, sitar, piffero tibetano — la sua musica acquista un respiro più largo e, come dicevamo, più internazionale. E' il caso, ad esempio, della splendida «Grandi al blu» o di «Non tornate le farfalle». Ma altri titoli da raccomandare sono «Il mio amore per te», «Ninna nanna», «America», «Due miliardi». Fra i 13 pezzi dell'album, uno solo non è dello stesso Metz, e costituisce — poco com'è in apertura — un sincero omaggio a quel Brel che il cantautore romano deve considerare un po' come il suo «patron»: «Amavov» («J'amaï»).

Il «Rolling» solista

Mick Jagger: «Memo from Turner» - «Natural magic» - 45 giri Decca F 3109 - *

Il fantasma di Mick Jagger, un vecchio fantasma col lenzuolo rattoppato qua e là, canta (senza i suoi amici fantasmi Rolling Stones) un motivo tratto dalla colonna sonora del suo primo film, «Performance». La citazione è doverosa, per il significato storico del 45, che comunque — ci perdonino i superstiti fans delle pietre rotolanti — riesce soltanto a sigillare la parabola discendente di un cantante e di un complesso che rappresentarono qualcosa di molto importante per la musica di questo decennio. A che pro rispolverare — vedi «Memo from Turner» — queste polverose formule beat ormai svuotate di significato? Tanto varrebbe da parte di Mick e degli altri Stones, un gesto di coraggio e di dignità: ad esempio, la formazione di un complesso mandolinistico, la costituzione di un gruppo corale specializzato in «jodel», o anche — chissà? — il getto della spugna.

Cenerentola per un addio

New Trolls: «Cenerentola» - «La più bella storia del mondo» - 45 giri Cetra SP 1445 - **

Sempre interessanti, sempre convincenti, i New Trolls, ma senza quella scintilla che, un paio d'anni fa, li pose decisamente in testa ai complessi italiani d'avanguardia (soprattutto al piano degli effetti elettronici e della musica psichedelica, come allora si diceva). Non c'è, in questa «Cenerentola» (dove affiora perfino una voce femminile), né pulsante materia musicale di — facciamo un titolo a caso — «Davanti agli occhi miei»: c'è una vena più riposata, più discesa, e lo stesso «Cenerentola» è diventato più indulgente nei confronti del pubblico «tradizionalista». Che anche i New Trolls comincino a sentirsi quasi signori di mezz'età? Comunque, il 45 — per la consueta serietà professionale del nuovo folletto — rappresenta un degno saluto del complesso alla Cetra, casa con la quale esso ha sciolto da poco un pluriennale legame. Cur.

Achille Millo canta Vian

Achille Millo: «Il disertore» / «Parla l'erose» (poesia di Feltr Pollak) - 45 giri Fonit Spj 31271 - ***

Un disco eleggere — in cui Achille Millo canta (sic!) e recita — ma sul quale val la pena di spendere due parole di più: perché oltre a portare una testimonianza su problemi umani e civili che possono essere discussi, approvati o respinti, ma che comunque vanno affrontati — rappresenta anche un tentativo di «recupero» di una fra le più controverse figure intellettuali del secondo dopoguerra, Boris Vian, che della canzone «il disertore» scrisse parole e musica. Vian, nato a Ville d'Avray nel 1920, morì a Parigi a soli 39 anni, mentre assisteva a una proiezione privata di «L'air cracher sur vos tombes», un film tratto da una sua commedia che aveva suscitato un grosso scandalo. Diplomato in ingegneria, Vian preferì dedicarsi al jazz e alla letteratura: a soli 17 anni entrò a far parte dell'Hot Club de France, che raccoglieva soltanto i migliori jazzisti d'Europa; e, fino alla morte, fu considerato uno dei migliori suonatori di cornetta di cui disponesse la Francia. Amico di Sartre e di Camus, di Queneau e di Provert, si distinse anche in campo letterario, con romanzi di malinconico e sottile umorismo, d'impronta surrealista («L'autunno a Pechino», «Schiuma di giorni», «Sterpacuore»). Fu anche autore e, poche settimane prima della morte, prese parte al film «Les liaisons dangereuses» di Vadim. Quindici ben venga questo «Disertore» (anche nella inconsueta, ma pienamente persuasiva versione canora di un outsider come Achille Millo) a mettere nel solito piatto del consumatore di 45 giri frivoli la problematica «diversa» di Vian, il suo modo spregiudicato ma estremamente «solido» e coerente di vedere la vita. A veugna questo «Disertore», a far sapere che al mondo non ci sono soltanto Mogol e Battisti...

GIUDIZIO:

- mediocre
- discreto
- buono
- eccellente



La difesa delle prime vie respiratorie e della gola è importante, soprattutto d'inverno.

Formitrol ci aiuta a combattere il mal di gola. Formitrol agisce meglio, se lasciate sciogliere molto lentamente in bocca le pastiglie. Formitrol è indicato per adulti e bambini.

Formitrol

WANDER FORMITROL MILANO

GIORNALE DI TRIESTE

IL CONCORSO PER IL REPARTO UNIVERSITARIO DI VIA PIETA'

UN'OFFERTA DA MILANO PER LA CLINICA PREFABBRICATA

L'amministrazione ospedaliera è ora in grado di accettare o respingere il progetto - Nuove suppellettili al Maggiore

E' scaduto l'iter per la presentazione dei progetti concernenti il reparto ospedaliero che dovrà sorgere in via della Pietà, nell'area adiacente al Centro tumorale. Alle 19, ora ultima di scadenza, era pervenuta all'amministrazione ospedaliera un'unica offerta: quella della FEAL-Costruzioni Aluminio e Acciaio di Milano. Ora l'amministrazione dell'Ente regionale ospedaliero ha facoltà di procedere anche nel caso di si trovi di fronte ad un'unica offerta valida. Per giungere a tale adempimento verrà formata una commissione che esaminerà il parere tecnico, economico e di carattere sanitario che si provvederà ad accettare o meno l'offerta della ditta milanese.

Il nuovo adempimento viene a rappresentare un notevole passo avanti sulla strada che porterà a concretizzare le iniziative di carattere sanitario che attualmente si trovano in fase di progetto, ma che progressivamente si stanno spostando dalla carta al terreno su cui si va delineando, a Catinara, il nuovo complesso ospedaliero.

Come si ricorderà, a un primo momento il prefabbricato doveva sorgere all'interno del giardino dell'ospedale Maggiore; ma tale progetto aveva incontrato notevoli resistenze, e si era trattato di un progetto di tipo "pilot" che si era poi risolto in un progetto di tipo "pilot" che si era poi risolto in un progetto di tipo "pilot".

A MONTECITORIO INTERPELLANZA sull'inaugurazione dell'anno giudiziario

Il discorso con cui il sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trieste, dott. Alberto Mayer, ha recentemente inaugurato l'anno giudiziario a Trieste è oggetto — secondo una notizia ANSA da Roma — di una interpellanza che i deputati della Democrazia cristiana e dei socialisti hanno rivolto al ministro della Giustizia.

L'altro ieri, come è noto, lo stesso discorso era stato criticato dal consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Trieste con un telegramma al consiglio superiore della magistratura.

«Nel discorso del dott. Alberto Mayer, oltre alle scorrettezze testuali, si è osservato che l'interpellanza è stata presentata in sede puramente politica, ha fatto spicco — affermano tra l'altro nella loro interpellanza i deputati democristiani — il richiamo agli italiani, che per la prima volta quest'anno, si sono trovati in possesso di armi, tra i quali c'era l'attuale deputato socialista on. Fortunato».

Gli interpellanti chiedono — infine — di conoscere il pensiero del governo sulla situazione determinata e di sapere se comunque è indipendente da ogni altro problema non si ritiene che per una sede di così delicata importanza come quella di Trieste il posto di procuratore generale debba essere urgentemente ricoperto da un titolare.

amministrazione municipale e regionale, nell'ambito delle rispettive competenze, interessanti tale materia. E, purtroppo, nemmeno questa sarà la volta buona che, a quanto è dato di sapere, il Comune deve ancora esprimere il proprio parere sull'argomento, mentre secondo il presidente della Giunta regionale l'assessore all'urbanistica, De Carli, dovrebbe portare la questione in seno alla Giunta e discuterla in quella sede.

Mentre a livello superiore, come si vede, continua l'impegno (anche se in qualche caso rallentato) di procedere nei più grossi adempimenti, al Maggiore è in atto un'azione di rinnovo di determinate suppellettili, non più rispondenti alle necessità attuali. Si tratta di una decisione assunta ancora dal precedente consiglio d'amministrazione degli Ospedali Riuniti, e riguarda la fornitura di 1.200 lenzuola, di cui 400 a pezzi, e di altri lenzuola in tre distinte lotti, entro la prossima primavera; la spesa complessiva ammonta a quasi 70 milioni e mezzo di lire. Si tratta di letti speciali a rete articolata, a tre snodi con comando unico a manovella, dotati di quattro ruote bloccabili con comando a pedale, di sponde e di coppie di paraurti laterali.

Il Maggiore potrà disporre anche di 1.200 nuovi sgabelli, con ruote posteriori, fine di permettere continui spostamenti per la pulizia; il costo è di 17 milioni 230.000 lire. A tale spesa va aggiunta quella di quasi 9 milioni di lire per l'acquisto di 1.145 sedie, e di oltre 4 milioni e mezzo di lire per la fornitura di 390 aste per i ricami e di 120 aste per i ricami, ma in particolare modo per la divisione ortopedica.

Continua l'agitazione dei dipendenti della SAP

Una delegazione di scioperanti della SAP è stata ricevuta ieri mattina dal segretario del presidente della Regione, dott. Paparo, al quale sono state consegnate delle petizioni con 350 firme di utenti che chiedono la municipalizzazione dei servizi. Un'altra delegazione si è recata in Curia, dove l'archivescovo monsignor Santin ha potuto essere edotto della situazione venutasi a determinare — osserva un comunicato sindacale unitario — a seguito della mancata apertura del nuovo contratto di lavoro per gli addetti alle auto-linee. Mons. Santin ha manifestato il suo vivo interesse alla vertenza e ha assicurato il suo intervento presso le autorità. I lavoratori della SAP, riuniti in assemblea nel pomeriggio, hanno manifestato l'intendimento di proseguire la azione sindacale.

L'ASSESSORE MOCCHI DAL MINISTRO PRETI

A ROMA SI DECIDE SULLE IMPOSTE CONSUMO

Verrà sostenuta la richiesta del Comune per il mantenimento dello «status quo»

Oggi, a Roma, verrà affrontato il delicato problema dei valori di tassazione per le imposte di consumo, di cui il nostro giornale si era fatto portavoce per primo, a seguito del tempestivo intervento dell'Unione commercianti presso la amministrazione comunale. Infatti, dopo il suo incontro con gli esponenti dell'Unione, il Proindaco Lanza, nella sua veste di assessore ai tributi, ha dato formale incarico all'assessore agli affari generali del Comune, Mocchi, di incontrarsi con il ministro alle finanze, Preti.

Si tratta — come si può osservare — di un'azione diretta del Comune in sede politica; al titolare del dicastero delle finanze, Mocchi esprimerà dettagliatamente la situazione, sollecitando l'amanazione di un nuovo decreto o comunque la modifica delle voci fissate per quest'anno.

Il problema riveste indubbiamente una notevole importanza e interessa, oltre la categoria dei commercianti, la gran massa dei consumatori, in quanto il ministro alle finanze, per la prima volta quest'anno, ha voluto uniformare i valori medi delle merci sottoposte a tassazione. In molti casi, pertanto, quale conseguenza di tale decisione, per la nostra provincia vi sarebbe il grave pericolo di un notevole aumento dell'imposta di consumo, e quindi dei prezzi al dettaglio.

L'innovazione appare ancora più assurda in quanto, da parte del comitato provinciale prezzi, con l'accordo di tutti i sindaci dei Comuni della nostra zona era stato deciso di non modificare la tassazione, mantenendo in vigore, anche

Si apprende intanto che un membro di commissione interna è stato sospeso dal servizio e deferito al Consiglio di disciplina. La motivazione della società parla di «partecipazione all'abusiva e illegittima occupazione dei locali dove ha sede la società». Inoltre si accenna al fatto di «essersi appropriato, durante uno sciopero, di taluni autobus di proprietà dell'azienda, con relativo carburante, utilizzandoli illecitamente in giro esibizionistico per le vie cittadine».

Con ordinanza del Sindaco è stato istituito il divieto di sosta a carattere permanente sulla via S. Davis per un tratto di circa 50 mt., sul lato dei numeri dispari di fronte ai corrispondenti numeri civici 154/1-156.

Il Commissario del Governo, Prefetto Capellari, ha ricevuto oggi la visita di presentazione del nuovo comandante dei Vigili Urbani, reg. Grison.

QUARANTA INSEGNANTI DA Fiume E DALL'ISTRIA ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Caloroso incontro con i docenti delle scuole italiane d'oltre confine

Indirizzi di saluto ai connazionali che partecipano al sesto Seminario di aggiornamento linguistico e pedagogico - Novità assoluta: le «video-cassette»

Ha avuto inizio ieri il sesto Seminario di studi promosso dall'Università popolare per lo aggiornamento linguistico e culturale di una quarantina d'insegnanti delle scuole italiane e di Fiume professori Zdenka Susani.

Dopo il breve discorso inaugurale del presidente prof. Picotti, un caldo indirizzo di saluto agli insegnanti connazionali d'oltre confine è stato rivolto, a nome della scuola triestina, dal Provveditore prof. Fidenzi; poi la professoressa Susani ha espresso il vivo e profondo apprezzamento per la collaborazione con l'Università popolare di Trieste ed in particolare per l'eccezionale efficacia del Seminario annuale di studi. Infine il direttore del Seminario, prof. Frullini, ha presentato il prof. Duilio Gasparini, dell'Università degli studi di Trieste, il quale ha tenuto la prima lezione, sulla tematica di didattica della lingua italiana.

I lavori del Seminario si protrarranno fino a sabato. Ogni mattina gli insegnanti istriani e fiumani assisteranno a tre ore di lezione, mentre di pomeriggio prenderanno contatto con gli ambienti culturali della nostra città e con le attrezzature scientifiche e tecniche delle nostre scuole.

Il corpo docente del Seminario è formato dai professori Otello Berti, Renato Casini, Laura Chiurco, Luciano Davanzo, Mario Ferencich, Duilio Gasparini, Roberto Griselli, Bruno Mayer, Pietro Menia, Renato Montenegro, Bruno Pascalis, Enzo Pettrini, Pietro Rebbi, Leonardo Triscuzzi, Sigismondo Zamborlini ed Emilio Zanolini. Un aspetto originale di questa sesta edizione del Seminario è

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matto — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.52. La luna nasce alle 0.08 e tramonta alle 10.38.

Ieri: temperatura massima 10,1; minima 5,5; pressione mb. 1015,8 in aumento; umidità 62 per cento; cielo coperto; vento km 5 da O.N.O.; mare calmo con temperatura di 9,1 gradi.

Marte — OGGI: bassa alle 9.40 con cm 14 sotto il l.m. e alle 13.20 con cm 16 sotto il l.m.; alta alle 13.50 con cm 8 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 2.40 con cm 32 sopra il l.m. e bassa alle 11.45 con cm 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al. Angelo d'Oro, piazza Goldoni 6, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Al. due Luaci, via Giustiniana 44, tel. 85417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 41023.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmelner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90665; INAM, Al. Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Al. Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate dei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 7401. Chiamata notturna: telefono 37263.

STATO CIVILE

18 gennaio 1971
Morti: Pregari Giusto, anni 82; Pinter in Martini Anna, 66; Quadrelli, l'olandese, 68; Pomaroso ved. P. Maria, 82; Cigana Giuseppe, 65; Bazzari Maria, 65; Teron ved. Marzetta Maria, 77; Bertuzzi Remigio, 49; Molinari in Presetti Emma, 87; Vardabasso Bortolo, 79; Cirillo Armando, 72.
Nati: 12.

Primo gigante a Ronchi



Questa l'immagine del più grande aereo che finora sia atterrato allo scalo regionale di Ronchi degli Legionari. Si tratta di un quadrigetto «Comet 4B» della «Dan-Air London», che nei giorni scorsi ha trasferito dall'aeroporto londinese di Gatwick una quindicina di marinai, destinati a prendere imbarco su di una nave presente a Trieste. Il grande aereo che ha una capacità di 132 passeggeri, è atterrato e poi decollato senza alcuna difficoltà.

QUARANTA INSEGNANTI DA Fiume E DALL'ISTRIA ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Caloroso incontro con i docenti delle scuole italiane d'oltre confine

Indirizzi di saluto ai connazionali che partecipano al sesto Seminario di aggiornamento linguistico e pedagogico - Novità assoluta: le «video-cassette»

Ha avuto inizio ieri il sesto Seminario di studi promosso dall'Università popolare per lo aggiornamento linguistico e culturale di una quarantina d'insegnanti delle scuole italiane e di Fiume professori Zdenka Susani.

Dopo il breve discorso inaugurale del presidente prof. Picotti, un caldo indirizzo di saluto agli insegnanti connazionali d'oltre confine è stato rivolto, a nome della scuola triestina, dal Provveditore prof. Fidenzi; poi la professoressa Susani ha espresso il vivo e profondo apprezzamento per la collaborazione con l'Università popolare di Trieste ed in particolare per l'eccezionale efficacia del Seminario annuale di studi. Infine il direttore del Seminario, prof. Frullini, ha presentato il prof. Duilio Gasparini, dell'Università degli studi di Trieste, il quale ha tenuto la prima lezione, sulla tematica di didattica della lingua italiana.

I lavori del Seminario si protrarranno fino a sabato. Ogni mattina gli insegnanti istriani e fiumani assisteranno a tre ore di lezione, mentre di pomeriggio prenderanno contatto con gli ambienti culturali della nostra città e con le attrezzature scientifiche e tecniche delle nostre scuole.

Il corpo docente del Seminario è formato dai professori Otello Berti, Renato Casini, Laura Chiurco, Luciano Davanzo, Mario Ferencich, Duilio Gasparini, Roberto Griselli, Bruno Mayer, Pietro Menia, Renato Montenegro, Bruno Pascalis, Enzo Pettrini, Pietro Rebbi, Leonardo Triscuzzi, Sigismondo Zamborlini ed Emilio Zanolini. Un aspetto originale di questa sesta edizione del Seminario è

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matto — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.52. La luna nasce alle 0.08 e tramonta alle 10.38.

Ieri: temperatura massima 10,1; minima 5,5; pressione mb. 1015,8 in aumento; umidità 62 per cento; cielo coperto; vento km 5 da O.N.O.; mare calmo con temperatura di 9,1 gradi.

Marte — OGGI: bassa alle 9.40 con cm 14 sotto il l.m. e alle 13.20 con cm 16 sotto il l.m.; alta alle 13.50 con cm 8 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 2.40 con cm 32 sopra il l.m. e bassa alle 11.45 con cm 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al. Angelo d'Oro, piazza Goldoni 6, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Al. due Luaci, via Giustiniana 44, tel. 85417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 41023.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmelner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90665; INAM, Al. Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Al. Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate dei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 7401. Chiamata notturna: telefono 37263.

STATO CIVILE

18 gennaio 1971
Morti: Pregari Giusto, anni 82; Pinter in Martini Anna, 66; Quadrelli, l'olandese, 68; Pomaroso ved. P. Maria, 82; Cigana Giuseppe, 65; Bazzari Maria, 65; Teron ved. Marzetta Maria, 77; Bertuzzi Remigio, 49; Molinari in Presetti Emma, 87; Vardabasso Bortolo, 79; Cirillo Armando, 72.
Nati: 12.

QUARANTA INSEGNANTI DA Fiume E DALL'ISTRIA ALL'UNIVERSITA' POPOLARE

Caloroso incontro con i docenti delle scuole italiane d'oltre confine

Indirizzi di saluto ai connazionali che partecipano al sesto Seminario di aggiornamento linguistico e pedagogico - Novità assoluta: le «video-cassette»

Ha avuto inizio ieri il sesto Seminario di studi promosso dall'Università popolare per lo aggiornamento linguistico e culturale di una quarantina d'insegnanti delle scuole italiane e di Fiume professori Zdenka Susani.

Dopo il breve discorso inaugurale del presidente prof. Picotti, un caldo indirizzo di saluto agli insegnanti connazionali d'oltre confine è stato rivolto, a nome della scuola triestina, dal Provveditore prof. Fidenzi; poi la professoressa Susani ha espresso il vivo e profondo apprezzamento per la collaborazione con l'Università popolare di Trieste ed in particolare per l'eccezionale efficacia del Seminario annuale di studi. Infine il direttore del Seminario, prof. Frullini, ha presentato il prof. Duilio Gasparini, dell'Università degli studi di Trieste, il quale ha tenuto la prima lezione, sulla tematica di didattica della lingua italiana.

I lavori del Seminario si protrarranno fino a sabato. Ogni mattina gli insegnanti istriani e fiumani assisteranno a tre ore di lezione, mentre di pomeriggio prenderanno contatto con gli ambienti culturali della nostra città e con le attrezzature scientifiche e tecniche delle nostre scuole.

Il corpo docente del Seminario è formato dai professori Otello Berti, Renato Casini, Laura Chiurco, Luciano Davanzo, Mario Ferencich, Duilio Gasparini, Roberto Griselli, Bruno Mayer, Pietro Menia, Renato Montenegro, Bruno Pascalis, Enzo Pettrini, Pietro Rebbi, Leonardo Triscuzzi, Sigismondo Zamborlini ed Emilio Zanolini. Un aspetto originale di questa sesta edizione del Seminario è

CALENDARIETTO

Oggi: S. Matto — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.52. La luna nasce alle 0.08 e tramonta alle 10.38.

Ieri: temperatura massima 10,1; minima 5,5; pressione mb. 1015,8 in aumento; umidità 62 per cento; cielo coperto; vento km 5 da O.N.O.; mare calmo con temperatura di 9,1 gradi.

Marte — OGGI: bassa alle 9.40 con cm 14 sotto il l.m. e alle 13.20 con cm 16 sotto il l.m.; alta alle 13.50 con cm 8 sotto il l.m. DOMANI: alta alle 2.40 con cm 32 sopra il l.m. e bassa alle 11.45 con cm 23 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno interrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Al. Angelo d'Oro, piazza Goldoni 6, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Al. due Luaci, via Giustiniana 44, tel. 85417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 41023.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmelner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90665; INAM, Al. Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Al. Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate dei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 7401. Chiamata notturna: telefono 37263.

STATO CIVILE

18 gennaio 1971
Morti: Pregari Giusto, anni 82; Pinter in Martini Anna, 66; Quadrelli, l'olandese, 68; Pomaroso ved. P. Maria, 82; Cigana Giuseppe, 65; Bazzari Maria, 65; Teron ved. Marzetta Maria, 77; Bertuzzi Remigio, 49; Molinari in Presetti Emma, 87; Vardabasso Bortolo, 79; Cirillo Armando, 72.
Nati: 12.

L'ANNUNCIO DATO DAL SEGRETARIO DELLA SOCIALDEMOCRAZIA

D'ANTONI PASSA AL PSU IN VESTE DI INDIPENDENTE

Si è dimesso dal partito repubblicano e lascerà l'assessorato rimanendo consigliere - Riunione a Udine del centro-sinistra

L'assessore regionale D'Antoni è passato al Partito socialdemocratico. Darà le dimissioni dalla carica di assessore ma conserverà il proprio seggio in consiglio facendo parte del gruppo socialdemocratico. Lo ha annunciato ieri sera il segretario del PSU, prof. Lucio Lanza. D'Antoni ha inoltre comunicato Lanza, rassegnando oggi le dimissioni da assessore al Presidente della Giunta regionale Berzanti. Al prof. Lanza, D'Antoni ha reso noto di essersi dimesso dal PRI «non ritenendo che sussistano le condizioni per aderire all'invito della direzione regionale repubblicana di dimettersi anche da consigliere regionale». In definitiva, dunque, D'Antoni entrerà a far parte del gruppo socialdemocratico in veste di indipendente.

Il «caso D'Antoni», l'assessore regionale allo sport eletto nella lista del PRI a Udine, non è ancora esaurito e terrà mobilitati gli organi politici della Regione anche nei prossimi giorni.

Berzanti, come annunciato, aveva convocato ad un incontro il rag. D'Antoni per esaminare le conseguenze — dal punto di vista politico e formale — della presa di posizione degli organi regionali del PRI, che gli hanno rivolto l'invito a dimettersi con effetto immediato da membro della Giunta regionale. Al termine dell'incontro — avvenuto in mattinata nella sede della Giunta a Trieste — il rag. D'Antoni ha assicurato il Presidente Berzanti che nella giornata di oggi gli farà pervenire la comunicazione delle sue definitive decisioni per quanto riguarda la sua appartenenza alla Giunta.

Il passaggio di D'Antoni al PSU non è giunto di sorpresa. E' infatti avvertito da tempo, aderito al partito socialdemocratico ed era poi passato al PRI poco prima delle elezioni per il Consiglio regionale: era risultato poi, eletto anche in virtù della mancata presentazione della lista dei socialisti unitificati nel collegio di Udine, dato che sul suo nome erano confluite le preferenze di alcuni socialdemocratici. La sua elezione — aveva preceduto il triestino Cumbat nelle preferenze — era stata infatti una sorpresa, da autentico outsider.

Ieri, nel pomeriggio, si è tenuta a Udine anche una riunione dei segretari regionali dei partiti di centro-sinistra, tra i quali c'erano al completo i docenti delle facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche, il prof. Rodolfo Di Matteo ha pronunciato un breve discorso nel quale ha illustrato con efficaci parole l'alta figura morale di Angelo Ermanno Cammarata come uomo e come docente.

Assemblea per la Textil

E' stata convocata per venerdì, alle 18, nella sede sindacale di via Pondera, un'assemblea unitaria di tutte le maestranze della «Trieste Textil». La decisione è stata presa dal comitato di agitazione, riunitosi assieme alle organizzazioni sindacali di categoria.

CONTINUA LA NOSTRA 139.a FIERA DEL BIANCO

ANCORA 18 GIORNI DI VERE OCCASIONI

Staz. Autolinee tel. 24006
Viale G. Cesare tel. 24006
Piazza Unità tel. 24006
Staz. Centrale tel. 70405

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30
giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremone
giornaliera ore 8.15
MILANO ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 13.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informarsi ai suddetti uffici CIT.

Granzievole e mussoli da Castelreggio

Isisrevue di Vienna

L'U.T.A.T. effettua sabato 13 febbraio una gita in autotreno a KLAGENFURT in occasione della Wiener Isisrevue.

In serata i partecipanti potranno assistere a VILLACO alle manifestazioni di Carnevale.

Domenica 14 febbraio escursione facoltativa alla KANZEL per sciatori e non sciatori con rientro a Trieste in serata.

QUOTA LIRE 13.500

Iscrizioni: U.T.A.T. Via Imbriani e Galleria Protti

ESTREMO SALUTO ALL'ILLUSTRE SCOMPARSO

I funerali a Roma di A.E. Cammarata

Nel mesto corteo dei familiari amici ed estimatori il Governo era rappresentato dal Ministro Moro

Nella capitale si sono svolti ieri mattina le esequie funebri del prof. Angelo Ermanno Cammarata, che per molti anni, in veste di docente e di studioso, ha dato un contributo di alto valore alla cultura triestina.

Il passaggio di D'Antoni al PSU non è giunto di sorpresa. E' infatti avvertito da tempo, aderito al partito socialdemocratico ed era poi passato al PRI poco prima delle elezioni per il Consiglio regionale: era risultato poi, eletto anche in virtù della mancata presentazione della lista dei socialisti unitificati nel collegio di Udine, dato che sul suo nome erano confluite le preferenze di alcuni socialdemocratici. La sua elezione — aveva preceduto il triestino Cumbat nelle preferenze — era stata infatti una sorpresa, da autentico outsider.

Ieri, nel pomeriggio, si è tenuta a Udine anche una riunione dei segretari regionali dei partiti di centro-sinistra, tra i quali c'erano al completo i docenti delle facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche, il prof. Rodolfo Di Matteo ha pronunciato un breve discorso nel quale ha illustrato con efficaci parole l'alta figura morale di Angelo Ermanno Cammarata come uomo e come docente.

Assemblea per la Textil

E' stata convocata per venerdì, alle 18, nella sede sindacale di via Pondera, un'assemblea unitaria di tutte le maestranze della «Trieste Textil». La decisione è stata presa dal comitato di agitazione, riunitosi assieme alle organizzazioni sindacali di categoria.

CONTINUA LA NOSTRA 139.a FIERA DEL BIANCO

ANCORA 18 GIORNI DI VERE OCCASIONI

Staz. Autolinee tel. 24006
Viale G. Cesare tel. 24006
Piazza Unità tel. 24006
Staz. Centrale tel. 70405

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30
giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremone
giornaliera ore 8.15
MILANO ore 8.15, 21.30
VENEZIA 6.45, 8.15, 13.00

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informarsi ai suddetti uffici CIT.

Granzievole e mussoli da Castelreggio

Isisrevue di Vienna

L'U.T.A.T. effettua sabato 13 febbraio una gita in autotreno a KLAGENFURT in occasione della Wiener Isisrevue.

In serata i partecipanti potranno assistere a VILLACO alle manifestazioni di Carnevale.

Domenica 14 febbraio escursione facoltativa alla KANZEL per sciatori e non sciatori con rientro a Trieste in serata.

QUOTA LIRE 13.500

Iscrizioni: U.T.A.T. Via Imbriani e Galleria Protti

ESTREMO SALUTO ALL'ILLUSTRE SCOMPARSO

I funerali a Roma di A.E. Cammarata

Nel mesto corteo dei familiari amici ed estimatori il Governo era rappresentato dal Ministro Moro

Nella capitale si sono svolti ieri mattina le esequie funebri del prof. Angelo Ermanno Cammarata, che per molti anni, in veste di docente e di studioso, ha dato un contributo di alto valore alla cultura triestina.

Il passaggio di D'Antoni al PSU non è giunto di sorpresa. E' infatti avvertito da tempo, aderito al partito socialdemocratico ed era poi passato al PRI poco prima delle elezioni per il Consiglio regionale: era risultato poi, eletto anche in virtù della mancata presentazione della lista dei socialisti unitificati nel collegio di Udine, dato che sul suo nome erano confluite le preferenze di alcuni socialdemocratici. La sua elezione — aveva preceduto il triestino Cumbat nelle preferenze — era stata infatti una sorpresa, da autentico outsider.

Ieri, nel pomeriggio, si è tenuta a Udine anche una riunione dei segretari regionali dei partiti di centro-sinistra, tra i quali c'erano al completo i docenti delle facoltà di giurisprudenza e di scienze politiche, il prof. Rodolfo Di Matteo ha pronunciato un breve discorso nel quale ha illustrato con efficaci parole l'alta figura morale di Angelo Ermanno Cammarata come uomo e come docente.

Assemblea per la Textil

E' stata convocata per venerdì, alle 18, nella sede sindacale di via Pondera, un'assemblea unitaria di tutte le maestranze della «Trieste Textil». La decisione è stata presa dal comitato di agitazione, riunitosi assieme alle organizzazioni sindacali di categoria.

CONTINUA LA NOSTRA 13

2010-11-11 14:11:11

Divorzio e «graduatorie»

«Nel "Piccolo" di domenica 10 gennaio avete pubblicato una notizia riguardante il divorzio, e precisamente la prossima convocazione di dodici coppie. L'argomento divorzio è stato ampiamente

quando sia fallito il tentativo della causa al giudice istruttore pubblicata il 10 gennaio della prossima per il 23 gennaio di dodici ore naturalmente l'udienza presidenziale viene fissata secondo un ordine cronologico, che considera non solo il grado d'importanza di presentarsi.

testi e relativi documenti, momento
maliziosi in un numero progressivo-
mente istituito. Spetta poi al
delle parti, valutare molti e r
suggerire una raccolta oppure dist
dei con i congegni attuali l'istru
to non è dato prevedere con qu
si procederà alla trattazione del
terzo. Si sa però che sono state g
zioni presidenziali per le prime 1
1990 e più in attesa.

«Il trend proveniente dal
sui maturo poi a Padova d
sua di ritardo per l'aggiunta
le carozze da Calzato e a
da Venezia ne attenuò le v
a Mestre per mettere alle st
da Belgrado e Budapest in a
con il "Simpion Express" in
viaggiare a Padova, che tren
a Padova, a due treni p
no a breve distanza l'un
l'altro. Il fatto che uno del
sta stato definito "straordin
è dovuto ad esigenze di circo
per, per meglio distinguere i
agli altri, della linea di
massero inalterate le carat
e le funzioni originarie».

«Spiace che il ritardo abbia
stato disgiunto al viaggiatori,
ciò l'Azienda delle Ferrovie
Stato si scusi con i meridiona
questo dispendio con l'imp
«Il treno non è eliminabi
grado ogni buona volontà»

za maggiore non eliminabili grado ogni buona volontà.

per il vaglia smarrito

Il direttore provinciale dott. Le Pavan cortesemente ci ha fornito l'elenco dei vaglia smarriti. Il primo, pubblicato il 9 gennaio, concerneva il mandato rimborso di un smarrito, si fa presente che l'interessato, dopo aver fatto il dovuto lamentato dal lettore, non ha avuto il procedimento che occorre seguire in simili stanze, il cui concludersi, pur questo, prende del tempo. Comunque questa Direzione ha immediatamente istituito il competente ufficio del Ministero P.T., rappresentando dei ragioni del reclamante, e l'interessato, che può la telefonata della relativa posta. Si ringrazia per la cortese collaborazione.

Tempestività postale

«Con la consegna della corrispondenza, il giornale di strada, il capitano oggi, 15 gennaio, si ferma di cui allego la busta intestata da Roma il 21 aprile contenente l'invito a partecipare a una seguita a parlarne su commenti. Dott. E. de la Traine.

Verso il Ferdinando dei lavori imminenti

Il Servizio Pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci ha fornito l'elenco dei lavori pubblici, dopo averci, in un primo momento, fatto sapere che non avrebbe pubblicato il 20 novembre dell'anno scorso, ha precisato che sono stati già predisposti i

per la costruzione di una
collegamento tra la via dell'
ed il Ferdinando e che gli
inzieranno presumibilmente
questo mese».

DONATE - SUP



del Bosco, con la fame di parche
stadina, ci sono ben due "abbando
nio di lamiera, senza motore né
; al principio ce n'è invece un'al
all'interno che all'esterno, con

«Giusta». È possibile rimuovere
sono lì da almeno quattro o cin-
altrettanti per la ricerca dei
overle eccetera eccetera. O Patria
Giuseppe Lontancon.

ESAMINATE NEL 1970 COMPLESSIVAMENTE 91.464 PRATICHE

Maturità e preparazione degli amministratori locali

I Comitati provinciali anziché sovrapporsi gerarchicamente agli Enti collaborano con essi per il raggiungimento delle finalità istituzionali

Durante il 1970 il Comitato centrale e i quattro Comitati provinciali di controllo hanno trattato complessivamente 91.464 pratiche, con un notevole aumento rispetto agli anni precedenti (nel '67 le pratiche esaminate erano state, infatti, 80.418); come si sa il Comitato centrale controlla gli atti delle Province e dei Comuni, mentre i quattro Comitati provinciali esercitano invece il controllo sui provvedimenti dei Comuni e delle istituzioni di assistenza e beneficenza, oltre che dei consorzi di cui tali enti fanno parte, nell'ambito del territorio provinciale.

Abbiamo chiesto all'assessore regionale agli Enti locali, Vicario, il significato del costante, progressivo aumento delle deliberazioni adottate dagli Enti locali del Friuli-Venezia Giulia nel corso dell'ultimo quadriennio. L'assessore ha risposto che il forte incremento di attività delle Amministrazioni locali, determinato dall'allargarsi del campo d'intervento degli Enti locali nei settori delle opere pubbliche, delle iniziative sociali, economiche, culturali.

Le competenze dei Comuni e delle Province a malapena possono essere coperte nell'ambito degli ordinari limiti stabiliti dalla legge comunale e provinciale. Il progresso delle comunità locali — ha sottolineato Vicario — comporta infatti una crescita di esigenze che l'ente pubblico è chiamato a soddisfare, sottoponendo la propria attività a una tensione notevole. E bisogna riconoscere che i nostri amministratori locali, nonostante la scarsità dei mezzi a disposizione di fronte a situazioni sempre nuove e imprevedibili, sanno affrontare i problemi che la realtà di oggi va via via proponendo con maturità, consapevolezza e con una preparazione che nasce da un'autentica ricchezza di esperienze e di consuetudini civili e democratiche.

«La legge regionale n. 3 del '66 — ha detto ancora l'assessore — per chiarire le funzioni dell'Assessorato si è divisa in tre parti: la prima, che riguarda le funzioni di controllo o intervento, e che attribuisce a sostegno e promozione della vita amministrativa — assegna all'Assessorato degli Enti locali, le funzioni di amministrazione attiva. Esse si esplicano nell'attività ispettiva e di consulenza e nell'attività di intervento sostitutivo, cioè quando un'amministrazione locale non può per una ragione qualsiasi funzionare, il Presidente della Giunta regionale invia un apposito commissario scelto tra i funzionari dell'Assessorato, per il periodo strettamente necessario.

Quindi, dopo aver illustrato le molteplici attività del suo Assessorato (tra cui quelle di tutela di varie importanti leggi regionali) il prof. Vicario si è

soffermato sul significato avuto finora dai Comitati di controllo per gli Enti locali: «Innanzitutto — ha detto — essi hanno introdotto una forma democratica di controllo, più rapida e meno burocratica. La composizione collegiale a prevalenza elettiva dell'organo di controllo rappresenta un'innovazione che offre una notevole e costante garanzia di ponderatezza e di imparzialità agli enti vigilati.

Il controllo, inoltre, è diretto a verificare esclusivamente la legittimità del provvedimento. Soltanto alcuni atti particolarmente importanti per la vita dell'ente, e rigorosamente elencati dalla legge, sono soggetti a controllo di merito.

In ogni caso — ha aggiunto il prof. Vicario — la legge regionale ha integralmente trasformato la natura e la natura dei controlli di merito, adeguando al dettato costituzionale. Per cui, quando un atto viene ravvisato viziato nel merito, il Co-

mitato può soltanto disporre con ordinanza motivata il rinvio all'organo deliberante per un nuovo esame. Questi ha poi addirittura la facoltà di confermare integralmente o parzialmente purché la deliberazione sia adottata a maggioranza assoluta dei suoi componenti.

Bisogna infine ricordare che per i Comitati di controllo, unici tra gli organi di tutta l'Amministrazione regionale, sono stati fissati termini perentori entro i quali poter agire. Il controllo, infatti, deve essere eseguito entro 15 giorni dal ricevimento dell'atto, trascorsi i quali esso deve intendersi efficace.

Si può dunque concludere — ha ribadito Vicario — che i Comitati di controllo, anziché sovrapporsi gerarchicamente agli Enti locali, collaborano strettamente con essi, per il più spedito raggiungimento di quelle finalità che sono di immediata interesse della collettività sociale.

SONO STATI ARRESTATI MERCOLEDÌ NOTTE DOPO UN DRAMMATICO INSEGUIMENTO

I tre turchi della droga giudicati per direttissima

Durante la fuga si liberarono della borsa che conteneva il classico sacchetto di hashish

Condannati dal Tribunale a quasi tre anni di carcere e a 230 mila lire di multa

I tre turchi della droga, che vennero arrestati la notte di mercoledì scorso, al termine di un drammatico inseguimento, durante il quale gli agenti esplosero alcuni colpi di pistola a scopo intimidatorio, sono stati giudicati ieri per direttissima alla sezione penale del Tribunale, presieduta dal dott. Ligabue (giudici dottori Moresco e Franco Gridelli, P. M. dott. Borra, cancelliere dott. Strippoli, cancelliere dott. Strippoli, per detenzione di sostanze stupefacenti (650 grammi di hashish in polvere), e tentato furto di un'automobile.

Si tratta di Ekrem Sariduran 34 anni, Ahmet Kurtess, 26 anni, e di Ali Bayram Erdogmus, 41 anni, tutti di Istanbul. Come è noto, essi furono sorpresi qualche mese fa ad armeggiare in alcune vetrine parigine, in via Trento, di proprietà di tale Castelli, residente a Bologna, in via Donizetti. Secondo l'accusa, il Sariduran e il Kurtess erano partiti per portare, dopo aver forzato con le mani il deflettore di destra, mentre il Erdogmus aveva fatto il colpo.

Erano stati notati per caso dalla polizia della «Mondetta» di Imputato Petrosino, che si trovava a passare in macchina con l'appuntato Luigi Bianco e la guardia Alvaro Salzano, che era al volante. Visti scoperti, i tre si diedero a gambe, e durante la fuga il Kurtess si discese di una borsa, che fu trovata in via Trento, all'angolo di via Ghega. Dentro, sotto un cuscino, sporse un pezzo di pane, c'era un sacchetto di tela bianca: conteneva lo hashish.

Sin dal primo interrogatorio in sede di polizia, gli imputati negavano l'aver fatto il furto. Il merito alla droga, sostennero di essere vittime di una singolare circostanza: la borsa la avevano ricevuta da un autista, che offriva una specie di «prima rossa» che avevano incontrato in Jugoslavia, e che si era offerto di aiutarli ad emigrare. Invece la borsa aveva un pezzo di pane, c'era un sacchetto di tela bianca: conteneva lo hashish.

Fortunata iniziativa del Club Cinematografico

Il concorso delle vacanze assegnato a Renato Padovan

L'esito del «Concorso delle Vacanze», organizzato dal Club Cinematografico Triestino, ha dimostrato che la tendenza dei concorrenti a seguire il linguaggio del cinema d'avanguardia.

La giuria composta dal prof. Adolfo Margolin, dal dott. Alessandro Padovan e dal sig. Nino Nadalutti, ha assegnato a Renato Padovan il primo premio per il film a soggetto «La lontananza», che offre una lettura originale e visionaria del cinema d'avanguardia.

La giuria composta dal prof. Adolfo Margolin, dal dott. Alessandro Padovan e dal sig. Nino Nadalutti, ha assegnato a Renato Padovan il primo premio per il film a soggetto «La lontananza», che offre una lettura originale e visionaria del cinema d'avanguardia.

Il secondo premio è andato a Renato Padovan per il suo «Mario Rossi, quel giorno, film che tratta la tragedia di un nostro soldato colpito da una mina germanica il 9 settembre 1943 mentre tornava a casa, convinto che la guerra sia ormai finita».

Il terzo premio è stato assegnato a Renato Padovan per il suo «L'ultima volta che ho visto il mare», che tratta la storia di un giovane che si toglie la vita, alla quale è stato dato il terzo premio.

Concorso allievi P.S.

Il Ministero dell'Interno ha emanato un bando di concorso per l'arruolamento di 400 allievi nel corpo delle guardie di P.S., che sarà aperto fino al 30 giugno 1971.

Gli interessati possono rivolgersi alla Prefettura (nelle ore 19, nella sala del Consiglio della Riforma Adriatica, di Sclafina, lo scrittore Jean Roudaut parlò sul tema: L'oeuvre di Michel Butor.

Seminario linguistico



Il prof. Picotti, presidente dell'Università popolare, parla agli insegnanti italiani dell'Istria

CONFERENZE

Origini delle Università al Circolo italo-austriaco

Il prof. Schmidinger illustrerà la diffusione di una civiltà superiore ancora in formazione

L'argomento che l'illustre prof. dott. Heinrich Schmidinger dell'Università di Salisburgo e direttore dell'Istituto di Cultura Austriaca di Roma, ha fatto oggetto dei suoi lunghi e approfonditi studi, è la cultura che più hanno appassionato e tuttora appassionano gli storici: accettare e convogliare con dotte e inoppugnabili la origine delle Università e l'origine del nome stesso «universitas», che tutte le accademie al vertice delle istituzioni in cui si condensa e più splende l'umano sapere.

Il prof. Schmidinger terrà mercoledì alle ore 19 nella Sala minore del CCA, sotto gli auspici del Circolo Italo-Austriaco di Cultura e dell'Università di Trieste, una conferenza in lingua italiana sull'«Origine delle Università nel Medio Evo», esaminando le più autorevoli fonti esistenti in materia.

L'oratore, che in questa materia è considerato un'auten-

ALA CAMERA DI COMMERCIO

I fondamenti scientifici della didattica moderna

Dopo il pieno successo anche del secondo incontro al quale ha presenziato il Provveditore agli studi di Trieste, dott. Pericle Fidenzi, oggi martedì 19 gennaio dalle ore 16 alle 18 sempre nella Sala dei convegni della Camera di commercio di Trieste, il dott. Nicola V. (g.c.) verrà presentato il terzo e ultimo dei fondamenti scientifici della didattica (strutturalismo).

Parlerà la professoressa Silvana Schiavon, docente di Lingua e di Uditore sul tema: «Linguistica e strutturalismo in relazione all'insegnamento nelle lingue straniere e alla didattica della lingua materna».

«Ambiente inquinato»

una mostra alla Cappella

Questa sera alle 18.30 si inaugura, presso il Centro «La Cappella», la mostra «Ambiente inquinato», allestita a cura dello Assessorato all'Agricoltura e foreste della Regione Friuli-Venezia Giulia.

La mostra sarà presentata dal dott. Riccardo Querni direttore regionale delle Foreste. Accanto al materiale fotografico regionale saranno esposte alcune opere grafiche di artisti della sezione di arte grafica dell'Università di Trieste.

«Data l'attualità e l'importanza dei temi proposti, sono invitati ad intervenire quanti sono interessati all'argomento».

«Mignone»

dieci pittori

La Galleria «Mignone», corso Italia 9 (galleria Rossoni) presenta un gruppo di opere esposte in varie epoche: pitture di L. Biondi, Bruni, Cappello, Carrara, Celiberti, Mascherini, Perini, Piccini, Rigli, Rosignone e Scavonini. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 corr.

Gite e soggiorni

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE - Domenica 24 gennaio p.v. gita solitaria a Sappada, Tarvisio e Ravascletto. Partenza alle 8.30 da piazza Oberdan. Iscrizione in sede. V. S. Fellico n. 1, telefono 88795.

E.S.C.A.I. - XXX OTTOBRE - Domenica 24 gennaio p.v. gita solitaria a Sappada, Tarvisio e Ravascletto. Partenza alle 8.30 da piazza Oberdan. Iscrizione in sede. V. S. Fellico n. 1, telefono 88795.

Galleria TERGESTE alle ore 18 inaugura la pittrice SILVA FONDA

ALLA TORBANDENA DALLI MASCHERINI

PREVISIONI DEL TEMPO

POCO NEBBIOSO
NUVOLOSO
NUVOLOSO
COPERTO
PIOGGIA

Al Nord e sulle regioni centrali adriatiche nevulosità scarsa con alcuni banchi di nebbia in Val Padana e lungo il litorale del medio Adriatico. Nel corso della giornata le condizioni del tempo tenderanno gradualmente a peggiorare sulle regioni Nord-occidentali per l'apportarsi di una perturbazione, che delle coste portoghesi si muove rapidamente verso Est-Nord-Est.

In memoria di Leopoldo Gode nigo, nato a Trieste il 10/10/1890, per la sua opera di «Lettino a suo nome».

In memoria del cap. Franco Giovinetti, nato a Trieste il 10/10/1890, per la sua opera di «Lettino a suo nome».

In memoria di Bruno Volpi da Enna, nato a Trieste il 10/10/1890, per la sua opera di «Lettino a suo nome».

In memoria di Leopoldo Gode nigo, nato a Trieste il 10/10/1890, per la sua opera di «Lettino a suo nome».

In memoria di Leopoldo Gode nigo, nato a Trieste il 10/10/1890, per la sua opera di «Lettino a suo nome».

In memoria di Leopoldo Gode nigo, nato a Trieste il 10/10/1890, per la sua opera di «Lettino a suo nome».

In memoria di Leopoldo Gode nigo, nato a Trieste il 10/10/1890, per la sua opera di «Lettino a suo nome».

In memoria di Leopoldo Gode nigo, nato a Trieste il 10/10/1890, per la sua opera di «Lettino a suo nome».

In memoria di Leopoldo Gode nigo, nato a Trieste il 10/10/1890, per la sua opera di «Lettino a suo nome».

In memoria di Leopoldo Gode nigo, nato a Trieste il 10/10/1890, per la sua opera di «Lettino a suo nome».

LA VITA NEL PORTO

Oggi salpa per il Sud Africa il liner «Europa» - Notevole il movimento nell'Adriatica

Nel 1970 sono state operate nel nostro porto quasi 28 milioni di tonnellate di merci

Nel Lloyd Triestino

Parte oggi la motonave «Europa» adibita alla linea espressa per il Sud Africa. A bordo tessere è stato di altre merci di pregio. Domani partirà la motonave «Equilibrata» della linea India - Pakistan - Estremo Oriente con un buon carico di macchinari, acciaio e merci varie.

Nell'Italia

È attesa per il 22 la nave «Eridanio» proveniente dagli scali della linea commerciale per il Sud America. La «Eridanio» sbarcherà pelli seccate e sale, caffè e merci varie. Ripartirà il 23 con a bordo macchinari, acciaio e merci varie.

Nell'Adriatica

È in partenza oggi la motonave «Bommar» impiegata sulla linea Grecia - Libano. A bordo buone quantità di macchinari, carta e macchinari. Domani partirà la motonave «Eridanio» della linea India - Pakistan - Estremo Oriente con un buon carico di macchinari, acciaio e merci varie.

Nel Porto e le merci varie

Trieste ha operato nel 1970 quasi 28 milioni di tonnellate di merci, tra cui i prodotti di pregio, i petroli. Non si può esagerare, da un porto il traffico delle merci liquide; in tutte le statistiche dei porti mondiali sono compresi i petroli, i minerali, le risorse solide, e cioè perché i porti moderni non sono più specializzati in un singolo gruppo di merci.

In ogni porto europeo le merci «non inasce» formano la «parte bassa» delle statistiche dei movimenti di sbarchi ed imbarchi, e cioè perché i fabbisogni di materie prime nelle economie altamente industrializzate crescono in progressione geometrica.

Un porto vale, nella odierna dinamica economica, quando ha un solido retroscuo, immediato, e quando è capace di ricevere e spedire, cioè uno Hinterland sicuro, vincolato al porto stesso da ferree leggi di vicinanza, da tariffe speciali, da agevolamenti burocratici, da facilitazioni nei distretti doganali e doganali. Ciò vale per Genova, ad esempio, che serve un retroscuo nazionale ricchissimo, per Venezia, che ha una grande zona industriale e che si alimenta dalla vastissima Venezia e dal Trentino Alto Adige, per Rotterdam che esporta almeno 50 milioni di tonnellate di prodotti tedeschi e così via.

Non consegue che un porto come Trieste, retroscuo nazionale ricco e strettamente legato con i concorrenti per acquistare traffici in zone ristrette, che da Brindisi si porta a Trieste.

Concludendo, il dott. Borra-

LA RICHIESTA DI AUMENTI DEI PAESI PRODUTTORI

Secondo le compagnie interessate sarebbe forse possibile giungere alla istituzione di una specie di «scala mobile»

preceduta da quella degli esponenti dell'OPEC e dei rappresentanti delle maggiori società petrolifere del mondo, per di

Come è noto, le grandi compagnie petrolifere internazionali hanno proposto ai Paesi

esportatori di petrolio un negoziato globale per fissare prezzi mondiali per i prossimi cinque anni. In un messaggio

inviato all'OPEC (organizzazione dei Paesi esportatori di petrolio) nonché ai governi dei dieci Stati membri dell'orga-

nizzazione, le otto principali compagnie petrolifere internazionali, alle quali se ne sono

Pieno successo

della teleselezione

Roma, 18
Le telefonate in teleselezione coprono ormai quasi to-

ne opprime ormai quasi totalmente le comunicazioni interurbane, e non solo hanno assorbito la fortissima flessione di quelle fatte tra-

mite centralino ma hanno dato un'ulteriore notevole spinta alle comunicazioni fra le varie città.

Dal gennaio all'ottobre del 1970 (ultimi dati conteggiati), sono state fatte 1,069 miliardi di unità di comunicazioni

interurbane, il 93 per cento delle quali in teleselezione. In tale periodo, l'incremento del traffico in teleselezione è stato di 171,8 milioni di uni-

tà, pari a quasi il 21 per cento, rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La flessione nelle chiama-

te tramite centralino è stata, nel contempo, di 15,9 milioni di unità (-18 p.c.).

Alla fine di ottobre 1970, gli abbonati al telefono r

sultavano 6.317.221, e gli apparecchi in servizio erano 9.137.923 (2,8 milioni gli apparecchi supplementari).

associate alcune «indipende-
ti», hanno infatti proposto di

aprire «appena possibile, nel momento e nel luogo preferito dall'organizzazione» un negoziato di insieme «che permetta una soluzione simultanea

Secondo il messaggio,

grandi linee di una possibile soluzione sarebbero, a parere delle compagnie, le seguenti: revisione generale dei pre-

di riferimento (posted price) del petrolio greggio; ancora, il governo di questi prezzi al tasso dell'inflazione mondiale; rinvio

cia degli esportatori ad un nuovo aumento dell'imposizione fiscale durante questi cinque anni, ad ogni pagamento retroattivo e ad ogni obbligo

Il fatturato

della «Finsider»
Roma, 18
Il fatturato consolidato complessivo della «Finsider» per

primi nove mesi del 1970
stato di 874,654 miliardi di
re, con un incremento de
l'11,2 per cento rispetto

l'anno precedente. Per la parte che riguarda l'Italia si è registrato un aumento del 16 per cento (fatturato: 736,2

l'estero si è avuta una flessione del 14,3 per cento (111,3 miliardi).

Nel fatturato consolidato
derurgico che è ammontato
812,145 miliardi di lire nei p
mi nove mesi del 1970, l'

cremento sull'analogo periodo dell'anno precedente è risultato del'11,6 per cento. Nella ripartizione tra Italia ed estero il fatturato in Italia (7

liardi 701,690) ha registrato un incremento del 17,2 per cento, mentre quello per l'estero una diminuzione del 14,5 per cento.

Per quanto riguarda il fatturato cementiero (26,156 miliardi di lire da gennaio

settembre) l'incremento complessivo è stato dell'1 per cento. Per la parte che riguarda l'Italia (25, 679 miliardi) si ha un aumento dell'1,4 per

cento e per l'estero (477 milioni) una flessione del 1 per cento. (Ans)

Aumento delle quote

«Europrogramma

Milano, 18

Il fondo immobiliare di

me International Serie 'e
comunica che al 31 dicemb
1970 le vendite ammontava
complessivamente a 11 mili

di 750 milioni di lire. Il valore delle quote parti emesse è di 6 miliardi 500 milioni di lire; i programmi di investimento

to, che parte dei sottoscritti si era impegnata a portare termine, ammontavano ad **tri 5 miliardi 250 milioni.**

Il valore della quota par
che all'inizio del gennaio
(epoca in cui è iniziata la
distribuzione) era di 100 fr
chi svizzeri il 31 dicembre

salito a 113,70 franchi, con incremento del 13,70 per cento. Risulta quindi una media mensile delle vendite pari

—| circa 1 miliardo di lire.

INIZIATO A GENOVA IL PROCESSO PER CHIARIRE I MISTERIOSI DELITTI SUL CARGO PANAMENSE

Alla sbarra i tre jugoslavi presunti assassini del «Granefors»

Nella notte fra il 30 giugno e il 1.º luglio furono uccisi e gettati in mare il comandante, il secondo ufficiale e il mozzo, tutti italiani - Assenti all'udienza i filippini, principali accusatori - Interrogato un imputato



Genova — Gli imputati Babac, Vukic e Glavicic, ascoltano la relazione del presidente del tribunale

Genova, 18. Nell'aula della corte d'assise di Genova ha avuto inizio stamattina il processo contro i tre jugoslavi accusati di aver ucciso a coltellate il comandante, il secondo e il mozzo, tutti e tre italiani, del «cargò» panamense «Granefors». I tre imputati sono: Josko Glavicic, di 26 anni, Ratko Babac, di 27 e Nedeljko Vukic, di 19. Secondo la accusa essi hanno aggredito prima il comandante del «Granefors», Renato Garlich, con il quale erano in lite per motivi di non pagamento e di rivalità personale, gettandolo ferito a morte nelle acque del mare di Mozzambico infestato dagli squali. Successivamente per eliminare due pericolosi testimoni, i tre jugoslavi sempre secondo l'accusa, uccisero nello stesso modo anche il secondo ufficiale, Filippo Magistro e il mozzo Angelo Vecchio, i quali erano di guardia sul ponte di comando la notte del delitto, a cavallo tra il 30 giugno e il primo luglio 1969.

Le prime due ore del processo sono state occupate interamente da questioni procedurali. La corte ha cominciato con l'appello dei testi: dei venti citati soltanto sei erano presenti. Mancavano soprattutto i marittimi filippini che sono per l'accusa il principale sostegno. Essi, infatti, fecero per primi orientare i sospetti sugli jugoslavi con lettere scritte ad ex membri dello equipaggio della «Granefors», e poi confermarono, interrogati dalla magistratura, di aver visto i tre imputati compiere il delitto.

Ma, però, gli jugoslavi sono stati messi a confronto con i loro accusatori, pur avendo chiesto più volte. Il processo sembrava l'occasione per mettere in chiaro ogni cosa, ma a quanto pare le dichiarazioni dei marittimi filippini ha incontrato alcune difficoltà. Uno di essi, il marinaio Della Cruz, non è stato ancora rintracciato dall'Interpol: i due principali testimoni, Felipe Oning e Lucio Palomo, sono invece imbarcati su due navi diverse, entrambe attualmente ormeggiate in porti inglesi. Si spera che essi accettino l'invito dell'autorità italiana di venire a Genova a testimoniare; il ministero di grazia e giustizia ha già anticipato le spese di viaggio e di soggiorno.

Prima che il presidente cominci la relazione, la corte ha respinto, dopo un'ora e mezzo di consiglio, l'opposizione, presentata dall'avvocato Ratti, difensore dei Glavicic, contro la costituzione di parte civile dei parenti di Angelo Vecchio (soltanto costoro si sono costituiti: in apertura di udienza lo avvocato Bissaldi, a nome della famiglia Glavicic ha dichiarato che i suoi patrocinati non si costituiscono parte civile riservandosi l'azione per il risarcimento del danno al termine del processo penale).

Secondo l'avvocato Ratti la rilevata firmata dalla madre e dal fratello di Angelo Vecchio per una somma di tre milioni e 700 mila lire, versata loro dall'assicurazione dell'armatore della «Granefors» per risarcimento di ogni danno morale e materiale da loro subito, escluderebbe la possibilità della loro costituzione. L'avvocato Ratti, patrono della famiglia Glavicic, si è opposto osservando che si sono costituiti parte civile, oltre alla madre e al fratello, anche la sorella, la quale non ha firmato la ricevuta. Il giudice ha inoltre osservato che un risarcimento così tipo assicurativo non esclude la possibilità di un'azione penale nei confronti dei responsabili.

Con l'intervento di un'interprete jugoslavo, la signora Mladenka Pasa, Nedeljko Vukic ha risposto alle domande del presidente respingendo ogni accusa e smentendo anche le proprie ammissioni fatte nel corso dell'istruttoria. I punti fermi della testimonianza di un filippino che lo vide, la notte del delitto, conversare nel corridoio con Babac (entrambi — ha aggiunto il teste — in stato di semicoscienza ubriachi); il racconto di altri due filippini che notarono, infilata nella sua cintura, la pistola del comandante l'arma era nella cassaforte, nella cabina di Garlich, con cinquemila dollari; la notte del delitto scomparve con i soldi; i motivi di rancore che aveva contro il Glavicic il comandante gli aveva fatto lo

«estrordinario» e non aveva voluto pagargli le spese d'ospedale, quando, a Durban, era stato ricoverato cinque giorni per una infezione. Vukic, però, ha negato ogni cosa: «Sono innocente — ha detto — e la notte del delitto dormivo profondamente».

Presidente: «Le leggo la testimonianza del nostromo Felipe Oning al giudice istruttore di Manila: il giorno dopo il delitto, mentre stavamo per attaccare a Nacala, ero col cameriere Garlich quando arrivò Vukic. Alla cintura portava una pistola. E disse: "Anche io ho una pistola. E' meglio essere preparati, con questi cinesi...". Garlich, che la conosceva bene, riconobbe l'arma: "E' la pistola che mi regalò il mio amico Vukic si rivolse a me: "Hai visto, nostromo, cosa è successo? Mi ha tagliato lo straordinario e non mi ha voluto pagare l'ospedale". Mi parve soddisfatto, e ci ammette di avere avuto una discussione col comandante proprio per il suo straordinario e, interrogato dal giudice istruttore, disse che lei, dopo il taglio, non mostrò scontento».

Imputato: «Non ricordo di aver manifestato scontento».

Presidente: «Si vede che gli

lo ha letto sul volto». (Rivolto all'interprete) «Ora gli chiedo se soffrì di insonnia e allucinazioni».

Imputato: «Dormo bene, sono tranquillo perché innocente».

Presidente: «Lo era anche un anno e mezzo fa: ma non dormiva».

Imputato: «La scomparsa di tre uomini senza motivo, la presenza di cinesi e filippini provocava tensione».

Vukic è anche un importante teste d'accusa contro Babac: dopo il fermo, raccontò al dott. Armando Pavone, del commissariato portuale, che il suo nazionale, il giorno dopo il delitto, gettò in mare un fagotto: gli parve che si trattasse di un paio di calzoni, di una canottiera e di una camicia. Proprio quegli indumenti che Babac indossava la notte del delitto. Oggi però Vukic ha detto: «Babac ha gettato in mare indumenti anche prima del delitto».

Presidente: «Ma dopo il delitto? Lo ha fatto il giorno dopo?».

Imputato: «Non ricordo».

Presidente: «E' stato prima dell'arrivo a Nacala?».

Imputato: «Non ricordo».

Pubblico Ministero: «Poco dopo il delitto, Vukic chiese di sbarcare. In istruttoria spiegò che lo aveva fatto per la paura di dormire con Babac, dopo le confidenze di un filippino che aveva indirizzato i suoi sospetti sul capo macchinista».

Imputato: «Io ho sempre dormito con Babac, e non ho mai avuto paura».

Il processo è stato rinviato a domani mattina. (Ansa)

DANNI PER 700 MILIONI FIAMME PRESSO SONDRIO in una centrale elettrica

Sondrio, 18. Un violento incendio ha gravemente danneggiato la centrale idroelettrica della Falc di Aprica-Ganda in val Belvisio. I danni, ad una prima valutazione, ammonterebbero a circa 700 milioni di lire.

Le fiamme sono state scorte da un guardiano che è riuscito a chiudere la saracinesca tagliando per evitare che l'incendio si propagasse agli altri impianti della centrale. Mentre giungevano i vigili del fuoco da Sondrio, il fuoco ha distrutto completamente uno dei due trasformatori da 32 mila kilowatt-ampere, sistemato in un grosso contenitore a bagno di olio speciale della capacità di 180 quintali. (Ansa)

LOTTERIA DI CAPODANNO Presentati per l'incasso i biglietti vincenti

Roma, 18. Il ministero delle finanze comunica che sono stati presentati per il pagamento della «Banca popolare di Crema», dalla «Banca d'America d'Italia», filiale di Roma, dall'Istituto di credito delle casse di risparmio italiane di Roma e dalla «Banca nazionale dell'agricoltura», sede di Roma, i biglietti serie BI 62786, serie CL 35464, serie AP 18760, serie DI 93206, vincenti rispettivamente il terzo premio di 130 milioni, il sesto premio di 110 milioni, il settimo premio di 90 milioni di lire della Lotteria di Capodanno. (Ansa)

AL TRIBUNALE DI PALERMO LA CAUSA PER LE DICHIARAZIONI DEL CAPO DELLA P.S.

Vicari ribadisce le accuse contro il sindaco Ciancimino

Il 29 ottobre dello scorso anno, all'epoca del delitto Ciuni e dell'affare De Mauro affermò di condividere le riserve della commissione antimafia - Forse il 27 la sentenza

Palermo, 18. E' cominciata stamattina alla terza sezione del tribunale penale di Palermo, presieduta dal dott. Agrioglio, il processo intentato dal sindaco dimissionario di Palermo, Vito Ciancimino, contro il capo della polizia, prefetto Angelo Vicari. L'azione giudiziaria è stata intrapresa dal sindaco che si è ritenuto lesa da una dichiarazione fatta dal dott. Vicari, a titolo personale, nel corso di un incontro con alcuni giornalisti.

Il capo della polizia era venuto a Palermo il 28 ottobre dell'anno scorso per coordinare e seguire da vicino le indagini sulla uccisione dell'operatore Candido Ciuni, avvenuta nello ospedale civico della Felicità di Palermo, e sulla misteriosa sparizione del giornalista Mauro De Mauro: incontrando i giornalisti nell'androne della

prefettura, a conclusione di una riunione con i magistrati, rispose ai giornalisti che, a suo avviso, l'ordine pubblico, il dott. Vicari avrebbe asserito, sostenendo di parlare come libero cittadino, di condividere le riserve, espresse dalla commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno della mafia in Sicilia, nei riguardi della elezione di Ciancimino alla carica di sindaco.

In un servizio di adienza il prefetto, Filippo Ungaro, difensore di Vicari, ha chiesto al tribunale di acquisire agli atti le copie della relazione stampata e del comunicato stampa del 28 ottobre scorso, in cui il capo della polizia, rispettivamente del 13 e del 14 ottobre scorsi in cui si riferiva agli eventi del delitto Ciuni e dell'affare De Mauro. Nella relazione, assai breve, è stato detto che i membri della commissione «si soffermano sulla recente notizia dell'elezione di Vito Ciancimino a sindaco di Palermo».

L'«ammissione — è detto tra l'altro nel comunicato — confermando la volontà di pervenire alla conclusione della inchiesta sulla mafia nei tempi previsti ha deciso di dedicare in questa ultima fase del lavoro il suo principale sforzo al rapporto tra mafia, potere politico e pubblica amministrazione in base alla documentazione già acquisita e in riferimento alle stime della situazione che può essersi prodotta nei giorni scorsi al comune di Palermo».

Il presidente Agrioglio ha quindi chiamato sul pretorio prefetto Vicari, il quale ha detto: «Confermo quanto dichiarato ai giornalisti il 29 ottobre dello scorso anno, nei locali della prefettura di Palermo, di condividere le riserve espresse dalla commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia sulla elezione del sindaco Vito Ciancimino a sindaco della città di Palermo». Sul comunicato stampa del 28 ottobre, il capo della polizia ha detto: «Io conoscevo il testo del comunicato stampa della commissione antimafia oggi prodotto dalla mia difesa».

A. P.

CONTINUA A NEW YORK lo sciopero della polizia

New York, 18. Le trattative per porre fine allo sciopero dei vigili del fuoco hanno detto che il conflitto è crollato nelle stanze dove dormivano i bambini rendendo impossibile il loro salvamento. Il comandante dei vigili del fuoco, William M. New, ha detto che il frigorifero. Le autorità ritengono che si sia trattato di un cortocircuito.

A Lawrence, nel Massachusetts, sette sono state le vittime dell'incendio che ha devastato una palazzina in cui vivevano una trentina di inquilini. Fra le vittime vi è una giovane madre con le sue tre figlieletti, la signora Sandra Yarn, di 21 anni, e le bimbe Christy di 4 anni, Barbara di 3 e Kim di tre mesi. Tutti bambini anche le altre vittime: Tracey Bagley di 4 anni, il suo fratellino Larry di 15 mesi e la sorella Carrie di sei settimane.

I vigili del fuoco accorsi non hanno potuto fare altro che controllare che le fiamme non si propagassero alle case vicine e recuperare i corpi delle vittime.

Il tecnico dei vigili del fuoco ha detto che il conflitto è crollato nelle stanze dove dormivano i bambini rendendo impossibile il loro salvamento. Il comandante dei vigili del fuoco, William M. New, ha detto che il frigorifero. Le autorità ritengono che si sia trattato di un cortocircuito.

A. P.

FIAMME DISTRUGGONO un cotonificio a Marsala

Marsala, 18. Uno stabilimento per la produzione di cartoni di imballaggio è stato distrutto da un violento incendio alla periferia di Marsala. I danni, secondo una prima valutazione, ammontano a circa 60 milioni. Nel rogo è andato distrutto anche tutto il materiale tenuto in deposito: cartoni di imballaggio e bombole di gas. Il sinistro sarebbe stato provocato da un cortocircuito. Ben presto le fiamme si sono estese a tutti i locali distruggendo capannoni ed uffici. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Marsala e quelli di Trapani, nonché i mezzi volontari che si sono prodigati nel tentativo di spegnere e circoscrivere l'incendio. (Italia)

ACCESSO DI FOLLIA PORTA UN UOMO A BOLZANO A UNO SPaventoso DELITTO

UCCIDE A COLTELLATE I DUE FIGLI E SI FERISCE CON LA STESSA ARMA

Due anni e mezzo e cinque mesi l'età delle vittime - L'omicida, già ricoverato lo scorso anno nell'ospedale psichiatrico di Verona, aveva giocato a lungo con la bambina vicino a casa

Bolzano, 18. Un uomo, Angelo Fiore di 35 anni, ha ucciso con un coltello i suoi due figliuoli, Gianni di due anni e mezzo e Patrizia di cinque mesi, e poi ha tentato di togliersi la vita con la stessa arma. Immobilitato dalla moglie il Fiore è stato trasportato all'ospedale. Feritosi al collo, al polso sinistro e all'inguine, guarirà in una decina di giorni. Le lesioni che si è prodotto sono superficiali.

La tragedia, avvenuta nell'appartamento al pianoterra di via Visitazione 50 (uno stabile nuovo, alla periferia di Bolzano), non ha avuto testimoni. Angelo Fiore era rimasto solo in casa con i due bambini, che dormivano su lettini. La moglie era uscita per le compere e per recarsi a perfezionare le pratiche di cura per il marito, reduce da un'operazione e da una lunga degenza, per esaurimen-

to nervoso, nell'ospedale di Verona. Quando la donna è tornata a casa ha suonato invano il campanello e poi ha aperto la porta con le sue chiavi. Nella camera dei bimbi ha trovato un lago di sangue: i due piccolini erano già morti. Nel bagno, Angelo Fiore giaceva sul pavimento, sporco di sangue, dopo essersi ferito con la stessa arma con cui aveva compiuto il duplice infanticidio. La donna ha dato l'allarme: è giunta sul posto un'autolettiga della Croce Bianca e quindi sono arrivati i carabinieri e gli agenti della squadra mobile per le indagini, mentre Angelo Fiore veniva trasportato, quasi privo di conoscenza, all'ospedale.

La famiglia Fiore, originaria di Potenza, si era stabilita da poco tempo a Bolzano. Angelo, manovale in un'azienda del capoluogo altoatesino, era stato per molti anni in Svizzera. Rinvoltato dal suo compagno di lavoro, l'uomo aveva dimostrato, però, da qualche tempo, una depressione psichica che era culminata in un esaurimento nervoso.

Lo scorso anno era stato ricoverato nell'ospedale di Verona e ne era uscito apparentemente guarito. Le crisi di debolezza e di sconcerto lo avevano assalito però già nel dicembre scorso. L'uomo s'era fatto operare di appendicite ed era ancora in cura dei medici di Bolzano per i postumi dell'esaurimento. Feri aveva giocato a lungo con la figliuola nei pressi di casa. Secondo la moglie, la quale ancora non riesce a rendersi conto dell'accaduto, Angelo Fiore temeva di non poter provvedere più — a causa delle sue condizioni di salute — al mantenimento della famiglia.

I coniugi Fiore sono sposati da quattro anni; provengono da Marsico Nuovo, in provincia di Potenza. L'uomo aveva lavorato per molti anni in Svizzera; giunto a Bolzano aveva acquistato — pagando un anticipo — l'appartamento di via Visitazione dove si era stabilito con la moglie. Si era messo d'accordo, per estinguere il mutuo fatto per l'abitazione, su una rata mensile di 25 mila lire. Sembra che il Fiore, dopo l'esaurimento nervoso dello scorso anno, fosse molto preoccupato per questo debito; spesso la moglie lo vedeva ansioso, angosciato e sofferente per continue emicranie. Era stato dimesso il 28 agosto del 1970 da una clinica di Verona con una dichiarazione in cui si attestava che non era pericoloso né a sé, né agli altri. (Ansa)

La famiglia Fiore, originaria di Potenza, si era stabilita da poco tempo a Bolzano. Angelo, manovale in un'azienda del capoluogo altoatesino, era stato per molti anni in Svizzera. Rinvoltato dal suo compagno di lavoro, l'uomo aveva dimostrato, però, da qualche tempo, una depressione psichica che era culminata in un esaurimento nervoso.

Lo scorso anno era stato ricoverato nell'ospedale di Verona e ne era uscito apparentemente guarito. Le crisi di debolezza e di sconcerto lo avevano assalito però già nel dicembre scorso. L'uomo s'era fatto operare di appendicite ed era ancora in cura dei medici di Bolzano per i postumi dell'esaurimento. Feri aveva giocato a lungo con la figliuola nei pressi di casa. Secondo la moglie, la quale ancora non riesce a rendersi conto dell'accaduto, Angelo Fiore temeva di non poter provvedere più — a causa delle sue condizioni di salute — al mantenimento della famiglia.

I coniugi Fiore sono sposati da quattro anni; provengono da Marsico Nuovo, in provincia di Potenza. L'uomo aveva lavorato per molti anni in Svizzera; giunto a Bolzano aveva acquistato — pagando un anticipo — l'appartamento di via Visitazione dove si era stabilito con la moglie. Si era messo d'accordo, per estinguere il mutuo fatto per l'abitazione, su una rata mensile di 25 mila lire. Sembra che il Fiore, dopo l'esaurimento nervoso dello scorso anno, fosse molto preoccupato per questo debito; spesso la moglie lo vedeva ansioso, angosciato e sofferente per continue emicranie. Era stato dimesso il 28 agosto del 1970 da una clinica di Verona con una dichiarazione in cui si attestava che non era pericoloso né a sé, né agli altri. (Ansa)

La famiglia Fiore, originaria di Potenza, si era stabilita da poco tempo a Bolzano. Angelo, manovale in un'azienda del capoluogo altoatesino, era stato per molti anni in Svizzera. Rinvoltato dal suo compagno di lavoro, l'uomo aveva dimostrato, però, da qualche tempo, una depressione psichica che era culminata in un esaurimento nervoso.

Lo scorso anno era stato ricoverato nell'ospedale di Verona e ne era uscito apparentemente guarito. Le crisi di debolezza e di sconcerto lo avevano assalito però già nel dicembre scorso. L'uomo s'era fatto operare di appendicite ed era ancora in cura dei medici di Bolzano per i postumi dell'esaurimento. Feri aveva giocato a lungo con la figliuola nei pressi di casa. Secondo la moglie, la quale ancora non riesce a rendersi conto dell'accaduto, Angelo Fiore temeva di non poter provvedere più — a causa delle sue condizioni di salute — al mantenimento della famiglia.

I coniugi Fiore sono sposati da quattro anni; provengono da Marsico Nuovo, in provincia di Potenza. L'uomo aveva lavorato per molti anni in Svizzera; giunto a Bolzano aveva acquistato — pagando un anticipo — l'appartamento di via Visitazione dove si era stabilito con la moglie. Si era messo d'accordo, per estinguere il mutuo fatto per l'abitazione, su una rata mensile di 25 mila lire. Sembra che il Fiore, dopo l'esaurimento nervoso dello scorso anno, fosse molto preoccupato per questo debito; spesso la moglie lo vedeva ansioso, angosciato e sofferente per continue emicranie. Era stato dimesso il 28 agosto del 1970 da una clinica di Verona con una dichiarazione in cui si attestava che non era pericoloso né a sé, né agli altri. (Ansa)

La famiglia Fiore, originaria di Potenza, si era stabilita da poco tempo a Bolzano. Angelo, manovale in un'azienda del capoluogo altoatesino, era stato per molti anni in Svizzera. Rinvoltato dal suo compagno di lavoro, l'uomo aveva dimostrato, però, da qualche tempo, una depressione psichica che era culminata in un esaurimento nervoso.

Lo scorso anno era stato ricoverato nell'ospedale di Verona e ne era uscito apparentemente guarito. Le crisi di debolezza e di sconcerto lo avevano assalito però già nel dicembre scorso. L'uomo s'era fatto operare di appendicite ed era ancora in cura dei medici di Bolzano per i postumi dell'esaurimento. Feri aveva giocato a lungo con la figliuola nei pressi di casa. Secondo la moglie, la quale ancora non riesce a rendersi conto dell'accaduto, Angelo Fiore temeva di non poter provvedere più — a causa delle sue condizioni di salute — al mantenimento della famiglia.

I coniugi Fiore sono sposati da quattro anni; provengono da Marsico Nuovo, in provincia di Potenza. L'uomo aveva lavorato per molti anni in Svizzera; giunto a Bolzano aveva acquistato — pagando un anticipo — l'appartamento di via Visitazione dove si era stabilito con la moglie. Si era messo d'accordo, per estinguere il mutuo fatto per l'abitazione, su una rata mensile di 25 mila lire. Sembra che il Fiore, dopo l'esaurimento nervoso dello scorso anno, fosse molto preoccupato per questo debito; spesso la moglie lo vedeva ansioso, angosciato e sofferente per continue emicranie. Era stato dimesso il 28 agosto del 1970 da una clinica di Verona con una dichiarazione in cui si attestava che non era pericoloso né a sé, né agli altri. (Ansa)

La famiglia Fiore, originaria di Potenza, si era stabilita da poco tempo a Bolzano. Angelo, manovale in un'azienda del capoluogo altoatesino, era stato per molti anni in Svizzera. Rinvoltato dal suo compagno di lavoro, l'uomo aveva dimostrato, però, da qualche tempo, una depressione psichica che era culminata in un esaurimento nervoso.

Lo scorso anno era stato ricoverato nell'ospedale di Verona e ne era uscito apparentemente guarito. Le crisi di debolezza e di sconcerto lo avevano assalito però già nel dicembre scorso. L'uomo s'era fatto operare di appendicite ed era ancora in cura dei medici di Bolzano per i postumi dell'esaurimento. Feri aveva giocato a lungo con la figliuola nei pressi di casa. Secondo la moglie, la quale ancora non riesce a rendersi conto dell'accaduto, Angelo Fiore temeva di non poter provvedere più — a causa delle sue condizioni di salute — al mantenimento della famiglia.

I coniugi Fiore sono sposati da quattro anni; provengono da Marsico Nuovo, in provincia di Potenza. L'uomo aveva lavorato per molti anni in Svizzera; giunto a Bolzano aveva acquistato — pagando un anticipo — l'appartamento di via Visitazione dove si era stabilito con la moglie. Si era messo d'accordo, per estinguere il mutuo fatto per l'abitazione, su una rata mensile di 25 mila lire. Sembra che il Fiore, dopo l'esaurimento nervoso dello scorso anno, fosse molto preoccupato per questo debito; spesso la moglie lo vedeva ansioso, angosciato e sofferente per continue emicranie. Era stato dimesso il 28 agosto del 1970 da una clinica di Verona con una dichiarazione in cui si attestava che non era pericoloso né a sé, né agli altri. (Ansa)

La famiglia Fiore, originaria di Potenza, si era stabilita da poco tempo a Bolzano. Angelo, manovale in un'azienda del capoluogo altoatesino, era stato per molti anni in Svizzera. Rinvoltato dal suo compagno di lavoro, l'uomo aveva dimostrato, però, da qualche tempo, una depressione psichica che era culminata in un esaurimento nervoso.

Lo scorso anno era stato ricoverato nell'ospedale di Verona e ne era uscito apparentemente guarito. Le crisi di debolezza e di sconcerto lo avevano assalito però già nel dicembre scorso. L'uomo s'era fatto operare di appendicite ed era ancora in cura dei medici di Bolzano per i postumi dell'esaurimento. Feri aveva giocato a lungo con la figliuola nei pressi di casa. Secondo la moglie, la quale ancora non riesce a rendersi conto dell'accaduto, Angelo Fiore temeva di non poter provvedere più — a causa delle sue condizioni di salute — al mantenimento della famiglia.

I coniugi Fiore sono sposati da quattro anni; provengono da Marsico Nuovo, in provincia di Potenza. L'uomo aveva lavorato per molti anni in Svizzera; giunto a Bolzano aveva acquistato — pagando un anticipo — l'appartamento di via Visitazione dove si era stabilito con la moglie. Si era messo d'accordo, per estinguere il mutuo fatto per l'abitazione, su una rata mensile di 25 mila lire. Sembra che il Fiore, dopo l'esaurimento nervoso dello scorso anno, fosse molto preoccupato per questo debito; spesso la moglie lo vedeva ansioso, angosciato e sofferente per continue emicranie. Era stato dimesso il 28 agosto del 1970 da una clinica di Verona con una dichiarazione in cui si attestava che non era pericoloso né a sé, né agli altri. (Ansa)

La famiglia Fiore, originaria di Potenza, si era stabilita da poco tempo a Bolzano. Angelo, manovale in un'azienda del capoluogo altoatesino, era stato per molti anni in Svizzera. Rinvoltato dal suo compagno di lavoro, l'uomo aveva dimostrato, però, da qualche tempo, una depressione psichica che era culminata in un esaurimento nervoso.

Lo scorso anno era stato ricoverato nell'ospedale di Verona e ne era uscito apparentemente guarito. Le crisi di debolezza e di sconcerto lo avevano assalito però già nel dicembre scorso. L'uomo s'era fatto operare di appendicite ed era ancora in cura dei medici di Bolzano per i postumi dell'esaurimento. Feri aveva giocato a lungo con la figliuola nei pressi di casa. Secondo la moglie, la quale ancora non riesce a rendersi conto dell'accaduto, Angelo Fiore temeva di non poter provvedere più — a causa delle sue condizioni di salute — al mantenimento della famiglia.

I coniugi Fiore sono sposati da quattro anni; provengono da Marsico Nuovo, in provincia di Potenza. L'uomo aveva lavorato per molti anni in Svizzera; giunto a Bolzano aveva acquistato — pagando un anticipo — l'appartamento di via Visitazione dove si era stabilito con la moglie. Si era messo d'accordo, per estinguere il mutuo fatto per l'abitazione, su una rata mensile di 25 mila lire. Sembra che il Fiore, dopo l'esaurimento nervoso dello scorso anno, fosse molto preoccupato per questo debito; spesso la moglie lo vedeva ansioso, angosciato e sofferente per continue emicranie. Era stato dimesso il 28 agosto del 1970 da una clinica di Verona con una dichiarazione in cui si attestava che non era pericoloso né a sé, né agli altri. (Ansa)

La famiglia Fiore, originaria di Potenza, si era stabilita da poco tempo a Bolzano. Angelo, manovale in un'azienda del capoluogo altoatesino, era stato per molti anni in Svizzera. Rinvoltato dal suo compagno di lavoro, l'uomo aveva dimostrato, però, da qualche tempo, una depressione psichica che era culminata in un esaurimento nervoso.

L'«ammissione — è detto tra l'altro nel comunicato — confermando la volontà di pervenire alla conclusione della inchiesta sulla mafia nei tempi previsti ha deciso di dedicare in questa ultima fase del lavoro il suo principale sforzo al rapporto tra mafia, potere politico e pubblica amministrazione in base alla documentazione già acquisita e in riferimento alle stime della situazione che può essersi prodotta nei giorni scorsi al comune di Palermo».

Il presidente Agrioglio ha quindi chiamato sul pretorio prefetto Vicari, il quale ha detto: «Confermo quanto dichiarato ai giornalisti il 29 ottobre dello scorso anno, nei locali della prefettura di Palermo, di condividere le riserve espresse dalla commissione parlamentare d'inchiesta sul fenomeno della mafia sulla elezione del sindaco Vito Ciancimino a sindaco della città di Palermo». Sul comunicato stampa del 28 ottobre, il capo della polizia ha detto: «Io conoscevo il testo del comunicato stampa della commissione antimafia oggi prodotto dalla mia difesa».

A. P.

CONTINUA A NEW YORK lo sciopero della polizia

New York, 18. Le trattative per porre fine allo sciopero dei vigili del fuoco hanno detto che il conflitto è crollato nelle stanze dove dormivano i bambini rendendo impossibile il loro salvamento. Il comandante dei vigili del fuoco, William M. New, ha detto che il frigorifero. Le autorità ritengono che si sia trattato di un cortocircuito.

A Lawrence, nel Massachusetts, sette sono state le vittime dell'incendio che ha devastato una palazzina in cui vivevano una trentina di inquilini. Fra le vittime vi è una giovane madre con le sue tre figlieletti, la signora Sandra Yarn, di 21 anni, e le bimbe Christy di 4 anni, Barbara di 3 e Kim di tre mesi. Tutti bambini anche le altre vittime: Tracey Bagley di 4 anni, il suo fratellino Larry di 15 mesi e la sorella Carrie di sei settimane.

I vigili del fuoco accorsi non hanno potuto fare altro che controllare che le fiamme non si propagassero alle case vicine e recuperare i corpi delle vittime.

Il tecnico dei vigili del fuoco ha detto che il conflitto è crollato nelle stanze dove dormivano i bambini rendendo impossibile il loro salvamento. Il comandante dei vigili del fuoco, William M. New, ha detto che il frigorifero. Le autorità ritengono che si sia trattato di un cortocircuito.

A. P.

FIAMME DISTRUGGONO un cotonificio a Marsala

Marsala, 18. Uno stabilimento per la produzione di cartoni di imballaggio è stato distrutto da un violento incendio alla periferia di Marsala. I danni, secondo una prima valutazione, ammontano a circa 60 milioni. Nel rogo è andato distrutto anche tutto il materiale tenuto in deposito: cartoni di imballaggio e bombole di gas. Il sinistro sarebbe stato provocato da un cortocircuito. Ben presto le fiamme si sono estese a tutti i locali distruggendo capannoni ed uffici. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco di Marsala e quelli di Trapani, nonché i mezzi volontari che si sono prodigati nel tentativo di spegnere e circoscrivere l'incendio. (Italia)

ACCESSO DI FOLLIA PORTA UN UOMO A BOLZANO A UNO SPaventoso DELITTO

UCCIDE A COLTELLATE I DUE FIGLI E SI FERISCE CON LA STESSA ARMA

Due anni e mezzo e cinque mesi l'età delle vittime - L'omicida, già ricoverato lo scorso anno nell'ospedale psichiatrico di Verona, aveva giocato a lungo con la bambina vicino a casa

Bolzano, 18. Un uomo, Angelo Fiore di 35 anni, ha ucciso con un coltello i suoi due figliuoli, Gianni di due anni e mezzo e Patrizia di cinque mesi, e poi ha tentato di togliersi la vita con la stessa arma. Immobilitato dalla moglie il Fiore è stato trasportato all'ospedale. Feritosi al collo, al polso sinistro e all'inguine, guarirà in una decina di giorni. Le lesioni che si è prodotto sono superficiali.

La tragedia, avvenuta nell'appartamento al pianoterra di via Visitazione 50 (uno stabile nuovo, alla periferia di Bolzano), non ha avuto testimoni. Angelo Fiore era rimasto solo in casa con i due bambini, che dormivano su lettini. La moglie era uscita per le compere e per recarsi a perfezionare le pratiche di cura per il marito, reduce da un'operazione e da una lunga degenza, per esaurimen-

DOMENICA FUNESTATA DA SCIAGURE NELLA CONFEDERAZIONE NORDAMERICANA

MUOIONO DICIASSETTE PERSONE IN TRE INCENDI NEGLI STATI UNITI

Sedici sono bambini, la cui età varia dai tre mesi ai nove anni - Tutti sono stati sorpresi nel sonno - Invano i vigili del fuoco hanno tentato di salvare qualcuna delle piccole vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE New York, 18.

Domenica tragica negli Stati Uniti, dove diciassette persone, per la maggior parte bambini in tenerissima età, sono state uccise da incendi che hanno distrutto le loro abitazioni. A Sulphur Springs, una località agricola dello stato di New York, cinque fanciulli sono periti nel rogo della loro fattoria, mentre la sorella più grande che si era lanciata dalla finestra del primo piano cadendo incolore in tenerissima età, si trovava separatamente che si lanciava da dietro di lei. Le vittime erano Betty e Debbie Beardsley, due gemelline di 9 anni, Penny di anni Beverly di 14 e Charles di 7 anni.

La maggiore delle sorelle Beardsley, Patricia, di 15 anni, si è lanciata, come si è detto, dalla finestra della sua camera quando si è accorta che tutto il piano superiore stava per venire invaso dalle fiamme che avevano già devastato il piano

inferiore. Erano le 2.30 di questa notte quando Patricia veniva svegliata e tirava giù il padre e le sorelle e il fratello. Camminando scalza nella neve, con una temperatura di molto sotto lo zero, Patricia riusciva a giungere in un viale cascinale di circa 400 metri, e qui dava all'allarme. Ma ormai non vi era più nulla da fare per le povere vittime.

Le autorità hanno detto che al momento dell'incendio, il padre dei fanciulli non si trovava in casa. La madre delle vittime vive separatamente dal marito e abita in un altro edificio.

A Denver, nel Colorado, altri cinque bambini sono morti nel rogo di una casa che ha distrutto la loro casa di due piani, costruita quasi interamente in legno. La età delle vittime di Denver varia dai tre mesi ai nove anni. Quando i vigili del fuoco e i volontari sono giunti sul posto le fiamme stavano già uscendo dalle finestre del primo piano, dove si trovavano le stanze da letto. I bimbi, ormai esausti, sono stati trovati in due letti, dove i piccoli erano morti soffocati dal fumo. Gli esperti della polizia hanno rilevato che il fuoco aveva avuto origine nel piano terreno, in cucina, dietro il frigorifero. Le autorità ritengono che si sia trattato di un cortocircuito.

A Lawrence, nel Massachusetts, sette sono state le vittime dell'incendio che ha devastato una palazzina in cui vivevano una trentina di inquilini. Fra le vittime vi è una giovane madre con le sue tre figlieletti, la signora Sandra Yarn, di 21 anni, e le bimbe Christy di 4 anni, Barbara di 3 e Kim di tre mesi. Tutti bambini anche le altre vittime: Tracey Bagley di 4 anni, il suo fratellino Larry di 15 mesi e la sorella Carrie di sei settimane.

CRONACHE SPORTIVE

CONTINUA LO SPLENDIDO DUELLO FRA IL DISCESISTA TRANSALPINO E L'AZZURRO

RUSSEL DAVANTI A THOENI NEL «GIGANTE» DI ADELBODEN

Al terzo posto un altro francese: Henry Duvillard - Gli americani inferiori all'attesa



Adelboden — Patrick Russel (al centro) si è preso una pronta rivincita su Gustavo Thoeni (a sinistra) che a St. Moritz aveva vinto la gara di speciale. Imponendosi nello slalom gigante, terzo si è classificato un altro discesista francese, Henry Duvillard (a destra)

Adelboden, 18. Pronto riscatto di Patrick Russel nello slalom gigante del «Gigante» di Adelboden. Il ventiquattrenne francese di Chamoni, squalificato ieri nello speciale del Lago di St. Moritz, si è ripreso la porta nella parte conclusiva della seconda discesa, si è rifatto oggi ad Adelboden.

Dopo aver realizzato il miglior tempo nella prima manche con 1'12"5, il transalpino è risultato il più veloce anche nella seconda, nella quale ha preceduto di 53 centesimi Thoeni.

L'azzurro di Trafoi, dopo un mediocre quinto posto nella prima frazione (1'13"10), ha dato un'ulteriore conferma della sua classe nella seconda, in cui ha ottenuto, 1'11"85, gli ha consentito di risalire tre posizioni e di conquistare il secondo posto nel gigante di Adelboden. Thoeni, distaccato da Russel di 1'48, ha consolidato ulteriormente la propria posizione nella classifica della Coppa del mondo di sci alpino.

La seconda manche si è svolta come la prima, sul versante Nord del Tschentzen, su una p-

sta comprendente 52 porte, otto in più della prima. Il tracciato, più stretto e tortuoso di quello della prima discesa, era più adatto come percorso di uno slalom gigante. Russel, in gara con il numero sette, si è lanciato con grande coordinazione e ritmo, aumentando costantemente la velocità e lasciando il successo ottenuto nella prima frazione.

Nella seconda manche, alle spalle del vincitore e di Thoeni (in gara con il n. 12) si è piazzato un altro francese, Jean Noel Auger. Il transalpino, con il terzo miglior tempo ottenuto (1'12"88) ha raddoppiato notevolmente le sorti di una gara che sembrava ormai compromessa. Auger, sedicesimo nella prima parte, si è così classificato secondo nella graduatoria finale, mentre Duvillard con 1'13"9 non è riuscito a far meglio di Thoeni, al quale ha ceduto il secondo posto.

Inferiore alle aspettative il comportamento della squadra statunitense. Gli americani, dopo l'inaspettata affermazione di Tyler Palmer nello speciale di St. Moritz, hanno profon-

damente deluso. Il migliore è risultato Eric Poulsen, ventunesimo in 2'31"7.

(Ansa - Alp)

SLALOM GIGANTE

1) PATRICK RUSSEL (Fr.) 2'23"47 (1'12"15+1'11"32); 2) GUSTAVO THOENI (It.) 2'24"35 (1'13"10+1'11"25); 3) HENRI DUVILLARD (Fr.) 2'25"43 (1'12"34+1'13"09); 4) JOSEF LOIDL (Aut.) 2'27"00 (1'13"11+1'13"89); 5) SEPP HECKMULLER (Ger.) 2'27"05 (1'12"84+1'14"21); 6) JEAN-NOEL AUGER (Fr.) 2'27"14; 7) WERNER BLENER (Aut.) 2'27"24; 8) ALAIN PENZ (Fr.) 2'27"48; 9) ANDREJ BACHLEDA (Pol.) 2'27"58; 10) DANIEL ZWILLING (Aut.) 2'27"58; 11) HEINI HEMM (Sv.) 2'28"00; 12) EDMUND TRUGGEMANN (Sv.) 2'28"00; 13) CHRISTIAN NEUREUTHER (Ger.) 2'28"00; 14) GEORGES MAUDUIT (Fr.) 2'28"00; 15) ROBERTO SCHMALZ (It.) 2'28"39; 16) ROBERTO THOENI 2'28"39; 17) ROBERTO SCHMALZ 2'28"39; 18) GIUSEPPE COMMANONI 2'31"32.

Classifica Coppa del Mondo:

Gustavo Thoeni (It.) p. 90; 2) Henri Duvillard (Fr.) 88; 3) Patrick Russel (Fr.) 85; 4) J.N. Auger (Fr.) 77; 5) E. Poulsen (Dan.) 51; 6) Schranz (Aut.) 49; 7) B. Russel (Sv.) 42.

Escluso dai mondiali De Zordo si ritira

Pieve di Cadore, 18.

Nervio De Zordo, il campione mondiale uscente di bob, dopo la sua esclusione dalla partecipazione alle prossime gare mondiali di Cervinia, ha abbandonato la pista del Lago Azzurro dove si svolgono i prove ed è ritornato a Pieve di Cadore, manifestando l'intenzione di ritirarsi definitivamente dall'attività sportiva.

«Probabilmente ha detto — ha detto — che non parteciperò al raduno di Sapporo, avendo aderito all'invito della Federazione giapponese, ma solo se potrò avere con me i miei vecchi compagni di equi-

De Zordo non ha nascosto la propria amarezza per non essere stato ammesso a difendere il titolo. Nelle sue quattro esperienze mondiali, De Zordo è giunto due volte secondo (primo degli italiani) e nella terza e quarta si è aggiudicato il titolo.

Bossi-Hernandez il 5 marzo a Madrid

Roma, 18.

Carmelo Bossi metterà in palio il titolo mondiale dei medi junior il 5 marzo nel Palazzo dello sport di Madrid contro lo spagnolo José Hernandez. I contratti per l'incontro sono stati firmati nel tardo pomeriggio, dopo una riunione tra l'organizzatore Rodolfo Sabbatini e gli organizzatori spagnoli José María Losa e Renzo Casadei.

Si prepara Arcari ad affrontare Henrique

Lavagna, 18.

Anche oggi un gran numero di persone ha assistito alla preparazione del campione del mondo del superleggero Bruno Arcari. Nell'albergo dove ha fissato il suo quartier generale, Arcari si è allenato con gli atleti, si è impegnato in alcune «figure» con l'americano Ollie Lee Wilson, e in tre riprese al guanti con Fasoli e con il campione del mondo, il quale si apprestava a contrattacco. Non parlavo poi di alcuni nostri palloni usciti sul fondo per una questione di centimetri, e come non bastasse il colpo di mano, Freponesi tira, la palla carambola sul pa-

siliano ha un record di tutto rispetto: 36 incontri, di cui 34 vinti, un solo pari (con Perkins) ed una sconfitta ad opera di Nicolino Loch, campione mondiale della categoria versione W.A. bisogna anche considerare che ventinove incontri li ha vinti prima del limite. Insomma questo Henrique non va sottovalutato, ma lo so benissimo che Bruno non sottovalutava mai nessuno. E' certo, ma le cose, si poteva fare qualche cosa di più.

Il tecnico alabardato fa quindi una telegrafica descrizione dei fatti più salienti della partita: «Vede, che hanno preso la prima sagnatura, gli emiliani non avevano fatto un solo tiro a rete e il gol è scaturito da una serie di rimpallii favorevoli. In apertura di ripresa l'espulsione di Martinielli e cinque minuti dopo il secondo gol, bellissimo ma viato da un vistoso fallo di Spagna, che prima di calciare aveva allungato la palla a Martinielli, il quale si apprestava a contrattacco. Non parlavo poi di alcuni nostri palloni usciti sul fondo per una questione di centimetri, e come non bastasse il colpo di mano, Freponesi tira, la palla carambola sul pa-

BASKET ALLIEVI

ITALSIDER - POLET 18-35. Italider: Pacci 2, Vidoni 4, Zampa, Vidoni 12, Rucellotti 7, Nappi 12, Comelli 10, Micheli 1. Polet: Papagno, Ventura, Maffione. Polet: Sossi 4, Danieli 12, Kusula, Jovicic 2, Gustin 9, Dolenc, Gantar, Kraus 4, Stare 4.

DUE ESPULSI (ALLENATORE COMPRESO) E DUE AMMONITI «NON SIAMO PICCHIATORI COME CI HANNO DEFINITI A REGGIO»

Pison rammaricato per l'arbitraggio e per la piega della partita

«Non ci facevamo certo illusioni — ha osservato Pison parlando dell'incontro di Reggio Emilia — tuttavia, da come si erano messe le cose, si poteva fare qualche cosa di più».

Il tecnico alabardato fa quindi una telegrafica descrizione dei fatti più salienti della partita: «Vede, che hanno preso la prima sagnatura, gli emiliani non avevano fatto un solo tiro a rete e il gol è scaturito da una serie di rimpallii favorevoli. In apertura di ripresa l'espulsione di Martinielli e cinque minuti dopo il secondo gol, bellissimo ma viato da un vistoso fallo di Spagna, che prima di calciare aveva allungato la palla a Martinielli, il quale si apprestava a contrattacco. Non parlavo poi di alcuni nostri palloni usciti sul fondo per una questione di centimetri, e come non bastasse il colpo di mano, Freponesi tira, la palla carambola sul pa-

lo, interviene Clitiera e questa volta è la traversa a toglierla la soddisfazione del gol».

«Una Triestina quindi avversaria da battere, e l'occasione di fare punti per allontanarsi dalle posizioni di coda, dove è precipitata in seguito alle recenti disavventure...».

«E' così, purtroppo, e speriamo che la serie si esaurisca quanto prima. Unica consolazione è il fatto che la squadra, nonostante tutto, è in condizioni fisiche perfette e lotta con uno spirito encomiabile in ogni partita».

«Partiamo un po' del clima di questa gara che ha registrato la sua espulsione e quella di Martinielli».

«Ora in giro pensano che la Triestina è una squadra di «picchiatori» ed è invece proprio la mancanza di qualche uomo rude in retroguardia che non ci permette di farci rispettare maggiormente anche sul piano atletico. A Reggio Emilia l'arbitro ci ha fischiate una trentina di punizioni dal limite del primo tempo, dopo ogni punizione le grida di «Benetti, Benetti!» all'indirizzo dei miei uomini aumentavano. Solo sul 2-0 l'arbitro ci ha concesso qualche fallo, ma ormai... Martinielli non è stato espulso per un fallo assolutamente veniale, su intervento deciso ma non cattivo».

«E la sua espulsione?»

«Durante la partita i tifosi non hanno fatto altro che tirarci sassi e palle di nerde. Ad un minuto dal termine, per un fallaccio su Rakar, mi sono alzato per controllare le condizioni del giocatore e ho pubblicato la mia protesta alla penna. Ha cominciato a spuntare. Non si può sopportare tutto e così ho reagito. L'arbitro ha insultato il guardalinee e mi ha invitato ad uscire per placare i tifosi. Tutto qui».

«Domenica, oltre alla probabile squalifica di Martinielli, ci sarà anche quella di Scala, che è stato difeso».

«Non credo, nel senso che Scala è stato richiamato ma il suo nome non è finito sul tabellone dell'arbitro. Certo che ormai tutto è possibile».

C. N.

Domenica in «Promozione» due gare di recupero

Ancora due domeniche di recupero per il campionato dilettanti di calcio di «Promozione».

P. B.

SCI - LIBERTAS

Organizzati dallo Sci Club 70 di Trieste, si svolgeranno a Sappada dal 26 al 28 febbraio i campionati regionali di sci del Centro Sportivo Libertas.

«Noi perdiamo la voce a Valmaffre — conclude la lettera — affinché non si scenda il Sottomarina o il Dethrona ma la Ju-

sore o il Miaz, che pensiamo più vicine alla nostra tradizione sportiva, perché la Triestina ha 27 anni di militanza nel massimo campionato; abbiamo avuto tre campioni del mondo e numerose presenze in azzurro. Sono nostalgici, ma solo tranne una linea dalle glorie passate potremo far risorgere la Triestina, come Trieste sportiva tutta si augura».

Renosto visiona i dilettanti

Nelle giornate di domani e giovedì, il commissario tecnico regionale delle rappresentative dilettanti di calcio, Mario Renosto, visionerà cinquantacinque giocatori militanti nei campionati di «Promozione» e di «Prima categoria». Domani a San Vito al Tagliamento Renosto osserverà i seguenti 28 giocatori così suddivisi per squadra di appartenenza:

Brugnera: Pessotto; Bienes; Copetti; Cittadese; Predan; Cordero; Arrigo; Sambucco G.; Cordero; Sartori; Curni; Tricessimo; Di Giusto; Julia; Quaino; Madanesse; Riva A.; Mantova; Londero; Palazzolo; Pestrin; Politti; Reanesse; Bertoni; Rimini; Pighin A.; Frizzi; Sandamiesse; Pettrizzo; Spilimbergo; Bortoluzzi M.; D'Andrea; Liva; Tarcentina; Damiani; Mulino; Patat; Tisana; Gerumini; Oggian; Zamparo; Vizzi; Ren-

MILOCCO SPOSO

L'atletante del Ponziana Carlo Milocco ha portato ieri all'altare la sua fidanzata Gabriella Fiorini. Felicitazioni e auguri.

Belloise interrogato dal giudice istruttore

Buenos Aires, 18.

Per almeno quarantotto ore Jean Pierre Belloise non potrà lasciare l'Argentina: mercoledì dovrà comparire davanti al giudice istruttore, che stamane lo ha interrogato per due ore e un quarto, in merito all'incidente avvenuto nell'autostrada di Buenos Aires il 10 gennaio, nel quale è morto Ignazio Giunti.

La notizia, che smentisce le versioni pubblicate a Buenos Aires dopo l'interrogatorio di stamane, secondo le quali Belloise poteva lasciare l'Argentina quando voleva a condizione di impegnarsi a tornare al momento del processo, è stata data dallo stesso Belloise, il quale si è inoltre dichiarato soddisfatto per il colloquio avuto con il magistrato.

«Entrò due giorni — ha detto il pilota della Matra — dovetti recarmi di nuovo dal giudice Esteban Vergara, il quale mi dirà allora se potrà lasciare il paese».

In merito all'interrogatorio odierno, Belloise ha detto: «ho ripetuto al magistrato la deposizione già fatta al commissario il giorno stesso della tragedia. Il giudice mi ha rivolto alcune domande alle quali ho risposto. Ero accompagnato dall'avvocato argentino Roberto Colombo Murua, e da un altro legale di Buenos Aires».



Pieno successo a Ravascletto dello slalom gigante riservato ai cittadini. Nella Coppa Godina, abbinata ai Giochi della gioventù, Comune di Trieste, ha vinto Gilberto Cattarini (a sinistra), nella gara femminile si sono classificate alla pari Vanna Coen (sopra) e Cristina Naccari (sotto)

DUE ESPULSI (ALLENATORE COMPRESO) E DUE AMMONITI

«NON SIAMO PICCHIATORI COME CI HANNO DEFINITI A REGGIO»

Pison rammaricato per l'arbitraggio e per la piega della partita

«Non ci facevamo certo illusioni — ha osservato Pison parlando dell'incontro di Reggio Emilia — tuttavia, da come si erano messe le cose, si poteva fare qualche cosa di più».

Il tecnico alabardato fa quindi una telegrafica descrizione dei fatti più salienti della partita: «Vede, che hanno preso la prima sagnatura, gli emiliani non avevano fatto un solo tiro a rete e il gol è scaturito da una serie di rimpallii favorevoli. In apertura di ripresa l'espulsione di Martinielli e cinque minuti dopo il secondo gol, bellissimo ma viato da un vistoso fallo di Spagna, che prima di calciare aveva allungato la palla a Martinielli, il quale si apprestava a contrattacco. Non parlavo poi di alcuni nostri palloni usciti sul fondo per una questione di centimetri, e come non bastasse il colpo di mano, Freponesi tira, la palla carambola sul pa-

BASKET ALLIEVI

ITALSIDER - POLET 18-35. Italider: Pacci 2, Vidoni 4, Zampa, Vidoni 12, Rucellotti 7, Nappi 12, Comelli 10, Micheli 1. Polet: Papagno, Ventura, Maffione. Polet: Sossi 4, Danieli 12, Kusula, Jovicic 2, Gustin 9, Dolenc, Gantar, Kraus 4, Stare 4.

DUE ESPULSI (ALLENATORE COMPRESO) E DUE AMMONITI

«NON SIAMO PICCHIATORI COME CI HANNO DEFINITI A REGGIO»

Pison rammaricato per l'arbitraggio e per la piega della partita

«Non ci facevamo certo illusioni — ha osservato Pison parlando dell'incontro di Reggio Emilia — tuttavia, da come si erano messe le cose, si poteva fare qualche cosa di più».

Il tecnico alabardato fa quindi una telegrafica descrizione dei fatti più salienti della partita: «Vede, che hanno preso la prima sagnatura, gli emiliani non avevano fatto un solo tiro a rete e il gol è scaturito da una serie di rimpallii favorevoli. In apertura di ripresa l'espulsione di Martinielli e cinque minuti dopo il secondo gol, bellissimo ma viato da un vistoso fallo di Spagna, che prima di calciare aveva allungato la palla a Martinielli, il quale si apprestava a contrattacco. Non parlavo poi di alcuni nostri palloni usciti sul fondo per una questione di centimetri, e come non bastasse il colpo di mano, Freponesi tira, la palla carambola sul pa-

BASKET ALLIEVI

ITALSIDER - POLET 18-35. Italider: Pacci 2, Vidoni 4, Zampa, Vidoni 12, Rucellotti 7, Nappi 12, Comelli 10, Micheli 1. Polet: Papagno, Ventura, Maffione. Polet: Sossi 4, Danieli 12, Kusula, Jovicic 2, Gustin 9, Dolenc, Gantar, Kraus 4, Stare 4.

DUE ESPULSI (ALLENATORE COMPRESO) E DUE AMMONITI

«NON SIAMO PICCHIATORI COME CI HANNO DEFINITI A REGGIO»

Pison rammaricato per l'arbitraggio e per la piega della partita

«Non ci facevamo certo illusioni — ha osservato Pison parlando dell'incontro di Reggio Emilia — tuttavia, da come si erano messe le cose, si poteva fare qualche cosa di più».

Il tecnico alabardato fa quindi una telegrafica descrizione dei fatti più salienti della partita: «Vede, che hanno preso la prima sagnatura, gli emiliani non avevano fatto un solo tiro a rete e il gol è scaturito da una serie di rimpallii favorevoli. In apertura di ripresa l'espulsione di Martinielli e cinque minuti dopo il secondo gol, bellissimo ma viato da un vistoso fallo di Spagna, che prima di calciare aveva allungato la palla a Martinielli, il quale si apprestava a contrattacco. Non parlavo poi di alcuni nostri palloni usciti sul fondo per una questione di centimetri, e come non bastasse il colpo di mano, Freponesi tira, la palla carambola sul pa-

BASKET ALLIEVI

ITALSIDER - POLET 18-35. Italider: Pacci 2, Vidoni 4, Zampa, Vidoni 12, Rucellotti 7, Nappi 12, Comelli 10, Micheli 1. Polet: Papagno, Ventura, Maffione. Polet: Sossi 4, Danieli 12, Kusula, Jovicic 2, Gustin 9, Dolenc, Gantar, Kraus 4, Stare 4.

DUE ESPULSI (ALLENATORE COMPRESO) E DUE AMMONITI

«NON SIAMO PICCHIATORI COME CI HANNO DEFINITI A REGGIO»

Pison rammaricato per l'arbitraggio e per la piega della partita

«Non ci facevamo certo illusioni — ha osservato Pison parlando dell'incontro di Reggio Emilia — tuttavia, da come si erano messe le cose, si poteva fare qualche cosa di più».

Il tecnico alabardato fa quindi una telegrafica descrizione dei fatti più salienti della partita: «Vede, che hanno preso la prima sagnatura, gli emiliani non avevano fatto un solo tiro a rete e il gol è scaturito da una serie di rimpallii favorevoli. In apertura di ripresa l'espulsione di Martinielli e cinque minuti dopo il secondo gol, bellissimo ma viato da un vistoso fallo di Spagna, che prima di calciare aveva allungato la palla a Martinielli, il quale si apprestava a contrattacco. Non parlavo poi di alcuni nostri palloni usciti sul fondo per una questione di centimetri, e come non bastasse il colpo di mano, Freponesi tira, la palla carambola sul pa-

BASKET ALLIEVI

ITALSIDER - POLET 18-35. Italider: Pacci 2, Vidoni 4, Zampa, Vidoni 12, Rucellotti 7, Nappi 12, Comelli 10, Micheli 1. Polet: Papagno, Ventura, Maffione. Polet: Sossi 4, Danieli 12, Kusula, Jovicic 2, Gustin 9, Dolenc, Gantar, Kraus 4, Stare 4.

DUE ESPULSI (ALLENATORE COMPRESO) E DUE AMMONITI

«NON SIAMO PICCHIATORI COME CI HANNO DEFINITI A REGGIO»

Pison rammaricato per l'arbitraggio e per la piega della partita

«Non ci facevamo certo illusioni — ha osservato Pison parlando dell'incontro di Reggio Emilia — tuttavia, da come si erano messe le cose, si poteva fare qualche cosa di più».

Il tecnico alabardato fa quindi una telegrafica descrizione dei fatti più salienti della partita: «Vede, che hanno preso la prima sagnatura, gli emiliani non avevano fatto un solo tiro a rete e il gol è scaturito da una serie di rimpallii favorevoli. In apertura di ripresa l'espulsione di Martinielli e cinque minuti dopo il secondo gol, bellissimo ma viato da un vistoso fallo di Spagna, che prima di calciare aveva allungato la palla a Martinielli, il quale si apprestava a contrattacco. Non parlavo poi di alcuni nostri palloni usciti sul fondo per una questione di centimetri, e come non bastasse il colpo di mano, Freponesi tira, la palla carambola sul pa-

BASKET ALLIEVI

ITALSIDER - POLET 18-35. Italider: Pacci 2, Vidoni 4, Zampa, Vidoni 12, Rucellotti 7, Nappi 12, Comelli 10, Micheli 1. Polet: Papagno, Ventura, Maffione. Polet: Sossi 4, Danieli 12, Kusula, Jovicic 2, Gustin 9, Dolenc, Gantar, Kraus 4, Stare 4.

DUE ESPULSI (ALLENATORE COMPRESO) E DUE AMMONITI

«NON SIAMO PICCHIATORI COME CI HANNO DEFINITI A REGGIO»

Pison rammaricato per l'arbitraggio e per la piega della partita

«Non ci facevamo certo illusioni — ha osservato Pison parlando dell'incontro di Reggio Emilia — tuttavia, da come si erano messe le cose, si poteva fare qualche cosa di più».

Il tecnico alabardato fa quindi una telegrafica descrizione dei fatti più salienti della partita: «Vede, che hanno preso la prima sagnatura, gli emiliani non avevano fatto un solo tiro a rete e il gol è scaturito da una serie di rimpallii favorevoli. In apertura di ripresa l'espulsione di Martinielli e cinque minuti dopo il secondo gol, bellissimo ma viato da un vistoso fallo di Spagna, che prima di calciare aveva allungato la palla a Martinielli, il quale si apprestava a contrattacco. Non parlavo poi di alcuni nostri palloni usciti sul fondo per una questione di centimetri, e come non bastasse il colpo di mano, Freponesi tira, la palla carambola sul pa-

BASKET ALLIEVI

ITALSIDER - POLET 18-35. Italider: Pacci 2, Vidoni 4, Zampa, Vidoni 12, Rucellotti 7, Nappi 12, Comelli 10, Micheli 1. Polet: Papagno, Ventura, Maffione. Polet: Sossi 4, Danieli 12, Kusula, Jovicic 2, Gustin 9, Dolenc, Gantar, Kraus 4, Stare 4.

DUE ESPULSI (ALLENATORE COMPRESO) E DUE AMMONITI

«NON SIAMO PICCHIATORI COME CI HANNO DEFINITI A REGGIO»

Pison rammaricato per l'arbitraggio e per la piega della partita

«Non ci facevamo certo illusioni — ha osservato Pison parlando dell'incontro di Reggio Emilia — tuttavia, da come si erano messe le cose, si poteva fare qualche cosa di più».

Il tecnico alabardato fa quindi una telegrafica descrizione dei fatti più salienti della partita: «Vede, che hanno preso la prima sagnatura, gli emiliani non avevano fatto un solo tiro a rete e il gol è scaturito da una serie di rimpallii favorevoli. In apertura di ripresa l'espulsione di Martinielli e cinque minuti dopo il secondo gol, bellissimo ma viato da un vistoso fallo di Spagna, che prima di calciare aveva allungato la palla a Martinielli, il quale si apprestava a contrattacco. Non parlavo poi di alcuni nostri palloni usciti sul fondo per una questione di centimetri, e come non bastasse il colpo di mano, Freponesi tira, la palla carambola sul pa-

PRAVISANI RATTRISTATO DALLA SQUALIFICA

«Se c'era la testata dovevano fermarmi subito»

Non ho bisogno di scorrettezze per vincere - ha aggiunto

«Non ci facevamo certo illusioni — ha osservato Pison parlando dell'incontro di Reggio Emilia — tuttavia, da come si erano messe le cose, si poteva fare qualche cosa di più».

Il tecnico alabardato fa quindi una telegrafica descrizione dei fatti più salienti della partita: «Vede, che hanno preso la prima sagnatura, gli emiliani non avevano fatto un solo tiro a rete e il gol è scaturito da una serie di rimpallii favorevoli. In apertura di ripresa l'espulsione di Martinielli e cinque minuti dopo il secondo gol, bellissimo ma viato da un vistoso fallo di Spagna, che prima di calciare aveva allungato la palla a Martinielli, il quale si apprestava a contrattacco. Non parlavo poi di alcuni nostri palloni usciti sul fondo per una questione di centimetri, e come non bastasse il colpo di mano, Freponesi tira, la palla carambola sul pa-

BASKET ALLIEVI

ITALSIDER - POLET 18-35. Italider: Pacci 2, Vidoni 4, Zampa, Vidoni 12, Rucellotti 7, Nappi 12, Comelli 10, Micheli 1. Polet: Papagno, Ventura, Maffione. Polet: Sossi 4, Danieli 12, Kusula, Jovicic 2, Gustin 9, Dolenc, Gantar, Kraus 4, Stare 4.

DUE ESPULSI (ALLENATORE COMPRESO) E DUE AMMONITI

«NON SIAMO PICCHIATORI COME CI HANNO DEFINITI A REGGIO»

Pison rammaricato per l'arbitraggio e per la piega della partita

«Non ci facevamo certo illusioni — ha osservato Pison parlando dell'incontro di Reggio Emilia — tuttavia, da come si erano messe le cose, si poteva fare qualche cosa di più».

Il tecnico alabardato fa quindi una telegrafica descrizione dei fatti più salienti della partita: «Vede, che hanno preso la prima sagnatura, gli emiliani non avevano fatto un solo tiro a rete e il gol è scaturito da una serie di rimpallii favorevoli. In apertura di ripresa l'espulsione di Martinielli e cinque minuti dopo il secondo gol, bellissimo ma viato da un vistoso fallo di Spagna, che prima di calciare aveva allungato la palla a Martinielli, il quale si apprestava a contrattacco. Non parlavo poi di alcuni nostri palloni usciti sul fondo per una questione di centimetri, e come non bastasse il colpo di mano, Freponesi tira, la palla carambola sul pa-

BASKET ALLIEVI

ITALSIDER - POLET 18-35. Italider: Pacci 2, Vidoni 4, Zampa, Vidoni 12, Rucellotti 7, Nappi 12, Comelli 10, Micheli 1. Polet: Papagno, Ventura, Maffione. Polet: Sossi 4, Danieli 12, Kusula, Jovicic 2, Gustin 9, Dolenc, Gantar, Kraus 4, Stare 4.

DUE ESPULSI (ALLENATORE COMPRESO) E DUE AMMONITI

«NON SIAMO PICCHIATORI COME CI HANNO DEFINITI A REGGIO»

Pison rammaricato per l'arbitraggio e per la piega della partita

«Non ci facevamo certo illusioni — ha osservato Pison parlando dell'incontro di Reggio Emilia — tuttavia, da come si erano messe le cose, si poteva fare qualche cosa di più».

Il tecnico alabardato fa quindi una telegrafica descrizione dei fatti più salienti della partita: «Vede, che hanno preso la prima sagnatura, gli emiliani non avevano fatto un solo tiro a rete e il gol è scaturito da una serie di rimpallii favorevoli. In apertura di ripresa l'espulsione di Martinielli e cinque minuti dopo il secondo gol, bellissimo ma viato da un vistoso fallo di Spagna, che prima di calciare aveva allungato la palla a Martinielli, il quale si apprestava a contrattacco. Non parlavo poi di alcuni nostri palloni usciti sul fondo per una questione di centimetri, e come non bastasse il colpo di mano, Freponesi tira, la palla carambola sul pa-

BASKET ALLIEVI

SERIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PARZIALE CONFERMA DA SAIGON DEL NUOVO IMPEGNO MILITARE

Cambogia: gli americani in missione di «appoggio»

Le truppe governative e sudvietnamite hanno ripreso il controllo della rotabile quattro - Ancora bombardamenti sul Vietnam del Nord

Saigon, 18. Il comando americano a Saigon ha confermato oggi che elicotteri pilotati da militari americani partecipano alle missioni di intercettazione contro le forze comuniste in Cambogia insieme ai caccia-bombardieri ed ai bombardieri strategici B-52. Il portavoce ha aggiunto che un mezzo anfibia della marina che incrocia al largo della costa cambogiana fornisce ai mezzi aerei americani una assistenza logistica e nel settore delle comunicazioni; si ritiene in proposito che gli elicotteri vengano a rifornirsi di carburante su questo mezzo anfibia e che esso siano decollati gli elicotteri che hanno fornito parte della copertura aerea alle truppe cambogiane-sudvietnamite impegnate lungo la nazionale numero quattro, che collega

I NEGOZIATI SULLA CRISI IN MEDIO ORIENTE

U THANT OTTIMISTA «JARRING CE LA FARÀ»

Ample riserve circa un impiego congiunto di forze russe e americane - «Rinuncerò al prossimo mandato»

New York, 18. U Thant ha oggi espresso per la prima volta in maniera esplicita le sue riserve circa la partecipazione degli Stati Uniti e dell'URSS secondo la fase o tempo avanzata dell'amministrazione Nixon - ad una forza di pace nel Medio Oriente per garantire l'eventuale soluzione politica della crisi arabo-israeliana. «Ho i miei dubbi - ha detto il Segretario generale dell'ONU in una conferenza stampa tenuta al palazzo di vetro - sul l'impiego di forze congiunte americane e russe in questo periodo. Ciò potrebbe creare molti problemi di quanti non ne parlano. Invece verso il Medio Oriente, l'iniziativa potrebbe rivelarsi utile, anzi desiderabile con la partecipazione, perché non, anche della Cina».

Minaccioso discorso di Podgorini al Cairo

Il Cairo, 18. Il presidente sovietico Nikita Khrushchev ha rivolto oggi un appello a tutti i popoli «amanti della pace» a lanciare una «guerra senza pietà» contro gli Stati Uniti, Israele ed i loro alleati portoghesi. Parlando alla televisione egiziana, il presidente del Presidium ha ribadito l'irrevocabile volontà sovietica di appoggiare gli Stati arabi nella loro giusta lotta con Israele fino al raggiungimento di una soluzione politica equa. «L'Unione Sovietica - ha detto Podgorini - dà e continuerà a dare assistenza militare e politica agli arabi in difesa della loro indipendenza, sovranità e sicurezza territoriale. Il popolo sovietico ha fiducia che la vittoria degli arabi sarà coronata dalla vittoria. L'Unione Sovietica assisterà gli arabi contro la aggressione israeliana. Questa condotta è inflessibile e non prevede mutamenti».

RIDOTTO NEGLI S.U. il tasso di sconto

Washington, 18. Il consiglio della riserva federale, l'organismo centrale bancario degli Stati Uniti, ha abbassato oggi pomeriggio il tasso di sconto dal 5,25 al 5 per cento. Si tratta della quarta riduzione di tale tasso dallo scorso novembre. La diminuzione entra in vigore domani. (Ansa)

DALLE 24 IL VIA ALLO SCIOPERO A OLTREZZA DELLE POSTE I piccioni in Gran Bretagna sostituiscono i portalettere

L'idea è di una ditta londinese per la consegna ai suoi clienti della corrispondenza in microfilm - Numerose altre iniziative

Dopo aver detto che nessuna possibilità deve essere esclusa, il Segretario dell'ONU ha insistito sulla tesi - e gli osservatori hanno notato come essa coincida con quella della diplomazia americana - che le sue perplessità si astengono in questa fase del negoziato, d'interferire in modo esplicito e rile-

La crisi nell'Uster



Londra - Il primo ministro dell'Irlanda del Nord al suo arrivo

L'INGHILTERRA SOTTO L'INCUBO DI NUOVE VIOLENZE

SVENTATO IL RAPIMENTO DI UN EX MINISTRO INGLESE

Provvidenziale intervento di Scotland Yard - Stessa sorte sarebbe toccata alla moglie - Giudice minacciato di morte

Londra, 18. Il deputato conservatore Hugh Fraser ha annunciato di rapimento, ma è caduto dalle nuvole quando la polizia glielo ha detto. Un avvertimento era pervenuto da un informatore alla polizia del collegio elettorale di Stafford cui il deputato appartiene, e dopo averne vagliato la fondatezza si era deciso di collocare guardie speciali alla casa di Fraser a Londra e ad un'altra che egli possiede in Scozia, presso Kilmory, nella zona di Inverness.

I FATTI DEL '68 CON UN MORTO E UN CENTINAIO DI FERITI

Per le bombe a Belgrado altri quattro sotto processo

Sono stati accusati di complicità con l'esecutore degli attentati già condannato a morte - Membri di un movimento d'opposizione

Maribor, 18. E' cominciato stamane, davanti al tribunale distrettuale di Maribor, piccola cittadina industriale nel Nord della Slovenia, il processo contro quattro uomini, accusati di complicità negli attentati avvenuti a Belgrado nel 1968, quando degli ordigni esplosero nel cinema «20 ottobre», e alla stazione ferroviaria, causando la morte di una persona, e il ferimento di un centinaio.

OGGI RIPRESA dei colloqui per Berlino

Berlino, 18. Le quattro «grandi potenze» responsabili della situazione a Berlino riprendono domani le trattative su come alleggerire

NESSUNA VITTIMA Collisione tra petroliere nella baia di San Francisco

San Francisco, 18. Due petroliere americane, la «Oregon Standard» e la «Arizona Standard», sono entrate in collisione oggi, a causa della fitta nebbia, sotto il ponte del «Golden Gate» di San Francisco, riversando parte del loro carico di petrolio nelle acque della baia. Non vi sono state vittime.

La guardia costiera ha dichiarato che la «Arizona Standard» ha speronato la «Oregon Standard» confondendone nel fianco la prua per circa un metro e venti centimetri di profondità.

La guardia costiera ha detto che nonostante i danni subiti, le due petroliere non corrono il pericolo di affondare. La «Oregon Standard» era diretta nella Columbia Britannica, mentre la «Arizona Standard» proveniva dalla baia di Estero, presso San Luis Obispo, in California.

La crisi nell'Uster

Londra, 18. Il governo britannico invierà in Irlanda del Nord il proprio segretario alla difesa, Lord Carrington, allo scopo di pianificare nella regione la strategia per riportare al di sotto del punto di ebollizione la temperatura del contrasto religioso del paese.

La decisione è stata presa in seguito all'incontro di stasera a Westminster del pastore della Chiesa metodista interna Reginald Maudling e il primo ministro della Irlanda del Nord James Chichester-Clark.

Il comunicato emesso al termine di due ore e mezzo di discussione dice: «I due governi nutrono fiducia che la grande maggioranza del popolo dell'Irlanda del Nord ospita e vorrà appoggiare la loro determinazione di intraprendere tutti i passi necessari per eliminare la violenza».

Nessun riferimento appare a nuove più dure misure da intraprendere nella regione. «L'esercito e la polizia - prosegue il comunicato - continueranno a lavorare insieme nella più stretta collaborazione. Il loro compito, che essi sono determinati ad adempiere, non è soltanto quello di contenere le violenze, ma quello di individuare e sottomettere al rigore della legge coloro che prendano parte ad essi. (Ap)

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

Il giorno 18 gennaio è mancata all'affetto dei suoi cari

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancato inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tasse per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassette, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Casette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento. Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

LAVORO PERS. SERVIZIO

Offerta
B Lire 100 per parola

BAMBINAIA stabile referenziata cerca. Tel. 744678. 70380 B
PRESTASERVIZI media età dalle 8 alle 17 cercano coniugi soli. Tel. 762463. 70386 B

IMPIEGO E LAVORO

Richieste
C Lire 50 per parola

ESEGUO pulitura, manutenzione rubinetti cucine gas, fiamme difettose. Tel. 748943.

GIOVANE patente B offri di ditta o privato. Tel. 93680-727591. 40400 C

LAVORO A DOMICILIO

Artigianato
CC Lire 80 per parola

A. PARCETTI richiama per verificare riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari via Gambini 27/A. Tel. 755868. 40438 C

ABATANGELO PARCETTI richiama per verificare riparazioni in genere preventivi gratuiti. Rossetti 41/C. Tel. 90497. 40430 C

IDRAULICO esegui impianti riscaldamento acqua gas riparazioni modifiche. Tel. 225277. 5114 CC

PITTORE decoratore, tappezziere in carta esecuzioni stanze, appartamenti, in perfetta regola d'arte. Telefonare 747622. 5114 CC

PITTORE muratore, pitturatore camere, restauri appartamenti, offresi subito. Tel. 732359. 40424 CC

IMPIEGO E LAVORO

Offerta
D Lire 100 per parola

A. APPRENDISTA 16enne pratico motore cerca cagnolo corso Italia 28. 40454 D

AFFIDASI ovunque lavoro ricatto, ottima retribuzione serale. Scrivere Vetrart, Sesto, Milano. 5153 D

APPRENDISTA domenicale e feste libere cerca bar Astra via Roma 17. 33364 D

APPRENDISTA impiegata primo impiego cerca. Tel. 38753. 70362 D

BAR mercato ortofrutticolo all'ingrosso via Ottaviano Augusto 12 cerca internista, domenicale e feste libere. 33372 D

BAR cerca apprendista ragazza o aiuto banco urgente ottima paga. Tel. 813389. 70378 D

CAPACE stenodattilografa cerca scrivere. Cassetta 40350 D S.P.I.

CERCASI giovani signorine belle presenza, maneggevoli allievi ballerine distribuite viaggiare Italia buona retribuzione. Telefonare dalle 17 alle 19 38719 o scrivere presso scuola ballo professoressa Tressipio via San Lazzaro 3 Trieste. 40101 D

CERCASI giovane capace dattilografa. Tel. 766833. 70384 D

CERCASI bancariere. Telefonare 25580 ore 10-12. 3374 D

CERCASI cuoca, Trattoria Tommaso, via Vidali 2, telefono 90319. 33358 D

a tu per tu con la natura

Il Cynar consente il magico incontro con la natura: con il carciofo, potente e benefico alleato dell'uomo.

CYNAR

CONTRO IL LOGORIO DELLA VITA MODERNA

CERCASI

quindicenne praticante ufficio. Telefonare 37281. 40418 D

CERCASI pratica sedicenne, giovane signora per forniture banchi, pomeriggio referenze. Kobal piazza Garibaldi 10. 33342 D

CERCASI internista per "Pizzeria Perugina", via Settefontane 20. Tel. 764865. 8565 D

GESTORE referenziato cerca per avviato bar di Montebelluna. Scrivere fermo posta passaporto 378342/F, Montebelluna. 200 D

IMPORTANTE organizzazione offre a giovane ragioniere meglio se studente in economia commercio possibilità di conseguire nell'impiego stabile una valida formazione professionale. Assunzione immediata. pieno orario d'ufficio esclusione trasferimento fuori Trieste. Indispensabili predette caratteristiche e breve preciso curriculum vitae. Cassetta 33300 D.

IMPORTANTE società autoricambi cerca pratico venditore autoricambi e uno pratico venditore autoricambi, massima riservatezza, offerte manovrate. Cassetta 40318 D S.P.I.

IMPORTANTE centro internazionale offre ad ambasciati possibilità inserimento propria organizzazione lavoro preorganizzato. CMD Morelli 9 Trieste. 40416 D

PARUCCHIERA capace assumi stabilmente. Telefonare 741107. 40426 D

PASTICCIERE capace anche o re da combinarsi cerca. Telefonare 90851. 70370 D

RAPPRESENTANTE grande ingrosso cerca signorina età minima 21 inglese commerciale scritto. Tel. 24129 ore dalle 11 alle 12.30. 70376 D

TELERADIOTECNICO con patente, Radiobacelli via Pascoli 24. 70366 D

TRATTORIA assume aiuto cuoca, via Rismondo 2. Telefono 761876. 70380 D

ISTRUZIONE

Offerta
G Lire 90 per parola

ALGEBRA, matematica, chimica, fisica impartisce superiori, università competente laureando ingegneria. Telefono 726962. 40420 G

ENEDICT SCHOOL lingue estere. Iscrizioni corsi individuali e collettivi. Traduzioni. Piazza Ponterosso 3. Trieste. Telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 21 G

ISTITUTO Tergeste Largo Giovanni XXIII 7. Tel. 30167.

Recupero anni scolastici. Lezioni singole ogni livello materie scolastiche commerciali tecniche lingue. 70320 G

OGGETTI SMARRITI

H Lire 100 per parola

OCCHIALI vista smarriti sabato tratto Pestalozzi-Madaleniana rinvenitori. Tel. 92420, rancia. 70368 H

SMARRITO orologio polso Longines caro ricordo, generosa mancia. Tel. 817806. 40414 H

APPARTAMENTI E LOCALI

Offerta
I Lire 90 per parola

A. BONOMEA affittarsi primo ingresso, vista golfo, bistrasse, soggiorno, SALONE bistrasse. ATTICI quattro stanze con mansarda, garage, cantina. AGEF, Crispi 14. 40402 I

AFFITTASI vano per negozio due fori Galilei telef. 75704 feriali 14-15. 40270 I

AFFITTASI Corso Italia piano primo, ufficio 4 vani, riscaldamento, ascensore. Informazioni 35664. 15 I

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 33366 L

CERCASI affittare magazzino mq 25/40 uso deposito, affitto minimo. Telefonare orario negozio 37067. 33332 L

SOFFITTA studio pittura possibile ascensore cerco affitto. Cassetta 33330 L.

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16, SCONTI ECCEZIONALI stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 33732 M

CONCESSIONARIA: Ditta R. Roel. via S. Francesco 46. Tel. 764116.

Prima in Italia con la trazione anteriore. I freni a disco, il doppio circuito frenante. 70376 D

SECONDA A NESSUNO NEL COSTRUIRE AUTOMOBILI COME SI DEVE. Vi aspettiamo per una prova degli ultimissimi modelli: FULVIA BERLINA E COUPE' 5 MARCE FLAVIA BERLINA 2000 LX ET COUPE'.

Ve ne convincerete: vetture così oneste non ce ne sono quasi più.

Prenotando ora la Vostra LANCIA eviterete le lunghe attese della primavera-estate. Massime facilitazioni di pagamento. Ritiro dell'usato.

Concessionaria: Ditta R. Roel. via S. Francesco 46. Tel. 764116.

A. PELLICERIA Ziliotto via Milano 16 ultimi giorni vendita straordinaria fine stagione, sconti eccezionali fino 50

APPARTAMENTINO zona PICCARDI

1 stanza cucina gabinetto adatto persona sola affitta 13.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 33366 I

APPARTAMENTO GRETTA vista mare 2 stanze cucina gabinetto affitta 22.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 33366 I

APPARTAMENTO paragoni FRANCA 2 stanze stanza cucina gabinetto affitta 30.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33366 I

APPARTAMENTO GIULIA 2 stanze stanza cucina gabinetto affitta 24.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4. 33366 I

APPARTAMENTO piazza Ospedale 4 camere accessori adatto professionista 45.000 affittasi. Telefonare 28317. 33374 I

COMMERCIALE 2 stanze stanza cucina bagno giardino 35.000; BELLISSIMO centrale 3 stanze stanza cucina bagno riscaldamento ascensore 48.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 40436 I

MAGAZZINO mq 90 retrostante corte mq 250 acqua industriale gabinetto adatto officina Rossetti altro mq 30 Udine affittasi. Telefonare 68984 orario ufficio. 33332 I

SANGIACOMO seminuovo stanza soggiorno cucinino doccia affittasi. Telefonare 730944. 33362 I

APPARTAMENTI E LOCALI

Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 1-2 stanze cercano sposi in affitto. Telefonare 61712. 33366 L

CERCASI affittare magazzino mq 25/40 uso deposito, affitto minimo. Telefonare orario negozio 37067. 33332 L

SOFFITTA studio pittura possibile ascensore cerco affitto. Cassetta 33330 L.

VENDITE D'OCCASIONE

M Lire 90 per parola

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro n. 16, SCONTI ECCEZIONALI stufe, lavastoviglie, frigoriferi, cucine, lavatrici, scaldabagni, lucidatrici, aspirapolvere. 33732 M

CONCESSIONARIA: Ditta R. Roel. via S. Francesco 46. Tel. 764116.

Prima in Italia con la trazione anteriore. I freni a disco, il doppio circuito frenante. 70376 D

SECONDA A NESSUNO NEL COSTRUIRE AUTOMOBILI COME SI DEVE. Vi aspettiamo per una prova degli ultimissimi modelli: FULVIA BERLINA E COUPE' 5 MARCE FLAVIA BERLINA 2000 LX ET COUPE'.

Ve ne convincerete: vetture così oneste non ce ne sono quasi più.

Prenotando ora la Vostra LANCIA eviterete le lunghe attese della primavera-estate. Massime facilitazioni di pagamento. Ritiro dell'usato.

Concessionaria: Ditta R. Roel. via S. Francesco 46. Tel. 764116.

A. PELLICERIA Ziliotto via Milano 16 ultimi giorni vendita straordinaria fine stagione, sconti eccezionali fino 50

per cento su tutte le giacche

pellicce stoffe e mantelli prontamente adatti persona sola affitta 13.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4. 33366 I

PELLICCE vasto assortimento. Modelli superleggeri: visoni, vari colori; taglie da 42 a 52; persiani 200.000; zampette straccoccione: 48.000; 120.000. Visoni cinesi, marmelle, rat-musques, ocelots, foche. Giacchine visoni, cappelli, colli, guarnizioni. Prezzi eccezionali. Pellicceria Cervo XX Settembre 16-III p. 15655 M

VASTISSIMO assortimento pale gommate e cingolate - aprispia escavatori - vende prezzi eccezionali centro usato Casier Treviso. Telefonare 0422/44741. 5146 M

ACQUISTI D'OCCASIONE

N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO stampe quaestori pianoforti studi salotti antichi vuotiamo appartamenti soffitti. Telefonare 31428. 33354 N

A.A. COMPERO soprammobili pianoforti mobili antichi moderni. Telefonare 38198. 33352 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri pianoforti mobili antichi moderni giacenze ereditarie. Telefonare 33352 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare n. 37872. 33338 N

ACQUISTO giornali fumetti antiquaria Topolino, Audace, Tre porcellini, ecc. Fulvio Bollini, via Losanna 16 Milano telef. 317529. 5122 N

CERCASI attrezzatura per piccola falegnameria banchi sega nastro e attrezzature varie tutto in ottimo stato. Telefonare al 68604. 463 N

MOBILI E PIANOFORTI

NN Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. REGALIAMO a lei completa camera da letto con completa con armadio guardaroba, soggiorno scomponibile tavolo allungabile sei sedie, cucina completa di mobile tavolo e seggiola, tutto a L. 490.000. Via Castaldi 3. 70192 NN

LETTINI carrozzine cestine ricinti seggiolini bagnetti fasciati armadietti seggiolone materassi giacchiali anti-soffocanti. Tarabocchia 6, telef. 93840. Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. 40407 NN

ACCETTIAMO ordinazioni mobili

desiderati. Assortimento arredamenti moderni. Polli, Petronio 32. 115 NN

CUCINE veri gioielli grandissimo assortimento mobilificio Ballarin via Fonderia 3 largo Barriera, filiale XX Settembre 53. 33421 NN

SGOMBERO abitazioni cantine compero mobili 765066. 40400 NN

VENDESI mobile 800 stile ungherese. Telef. 820160 dopo ore 19. 33344 NN

ALIMENTARI

OO Lire 90 per parola

UNA occasione vino invecchiato 200 litri consegna domicilio telefonare 31968. 55724 OO

AUTO, MOTO, CICLI

D Lire 120 per parola

MOTOSCAFI diverse occasioni, fuoribordo, entroborde, cabinati. Trattative dirette da privato a privato. Rivolgerti Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 109 Q

850 SPECIAL 25.000 km ottime condizioni vendesi. Tel. 724070. 40432 Q

CAPITALI, AZIENDE

R Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo alle condizioni più amichevoli; la restituzione avviene in piccole rate massima riservatezza. Telefonateci 35664 e 29258 ore ufficio. 33371 R

LA PUBBLICITÀ È NOTIZIA

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L	Portogruaro
6.10 R	Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD	Venezia
8.28 R	Venezia - Roma (*)
9.44 DD	(Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Roma - Calais - (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi)
10.27 L	Portogruaro
13.35 L	Portogruaro
14.43 DD	Venezia - Milano
17.10 L	Portogruaro (1)
18.04 L	Portogruaro (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano - Lamezia - Domodossola - Parigi (cucette Trieste - Parigi) (WL Venezia Parigi) e WL Mosca - Roma (2)
19.32 L	Portogruaro
20.18 D	Venezia - Bari - Lecce (cucette Trieste - Lecce)
22.25 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cucette Trieste - Genova) (WL Torino - Tolstograd solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre - Roma (WL e cucette Trieste - Roma e solo il venerdì WL Tolstograd - Torino)

(*) Solo la classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (1)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cucette Genova - Trieste) e (WL Torino - Tolstograd solo la domenica) - Roma - Bologna - V. Mestre (WL e cucette Roma - Trieste)
9.15 D	Venezia
10.15 DD	(Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano - Lamezia - Roma - Venezia (cucette Trieste - Parigi) (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
11.30 R	Venezia
13.25 D	Venezia
13.50 L	Cervignano
15.10 DD	Venezia
17.45 D	Venezia
18.49 R	Bologna - Venezia (*)
19.15 L	Portogruaro
19.34	(Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
20.58 R	Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L	Venezia
23.30 DD	Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo la classe con prenotazione obbligatoria

(1) Soppresso la domenica

(2) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì

UDINE - TARVISIO

SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L	Udine - Tarvisio
6.15 D	Udine - Tarvisio
6.50 L	Udine
6.50 L	Udine - Forderone - Tarvisio
7.18 D	Udine
10.00 L	Udine - Tarvisio
12.25 D	Udine
12.48 L	Udine
14.00 DD	Udine - Calais (1)
14.15 D	Udine
14.20 L	Udine
16.45 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine
19.10 D	Udine
22.25 D	Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cucette Trieste - Monaco)
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno feriale precedente i festivi dal 12.12.1970 al 30.12.1971. (Soppresso il 1.1.1971)

ARRIVI

8.36 L	Udine
8.16 D	Fordenone - Udine
8.50 D	Monacco Vienna Tarvisio Udine (succette Monacco Trieste)
9.03 L	Udine
12.00 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
16.03 D	Udine
18.05 L	Udine
19.00 DD	Tarvisio - Udine
19.45 L	Udine
21.09 L	Fordenone Udine
22.20 L	Udine
22.41 D	Vienna Tarvisio Udine
23.35 DD	Calalzo Udine (1)

(1) Si effettuò nei giorni festivi da
13.12.1970 al 21.2.1971 (Soppresso
il 25 e 26.12.1970 e 1.1.1971.)

(1) Soppresso la domenica